

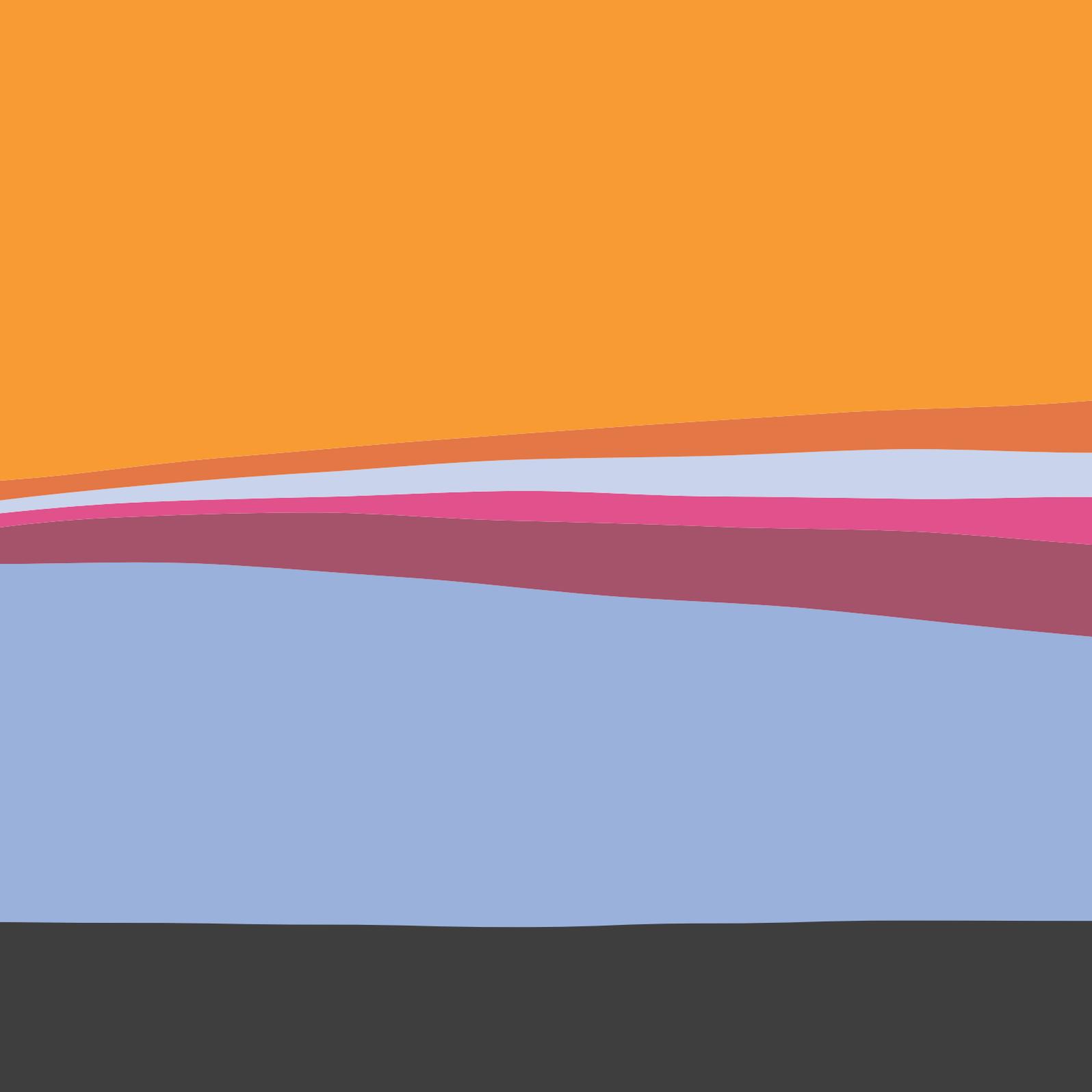
2024

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

DATI 2023



AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA



HIGHLIGHTS



+157 anni
di impegno
nella Chiesa
e nella società



221.598
soci



16,5 milioni
di ore:
il tempo donato
all'associazione



4.953
associazioni
territoriali



12.300
gruppi attivi
in tutta Italia



Presente in **75**
paesi del mondo
FIAC



9 alleanze
e **9** campagne
nazionali



100.000
follower sui social
unitari

INDICE





LETTERA DEL PRESIDENTE

Il Bilancio di Sostenibilità dell’Azione Cattolica Italiana sta diventando grande.

Lo dimostrano gli anni (quella che state consultando è la sesta edizione), la completezza tecnica e metodologica (in particolare attraverso lo strumento della valutazione dell’impatto sociale che stiamo via via affinando), ma soprattutto la consapevolezza che l’intera associazione sta assumendo a tutti i livelli circa questa dimensione della vita che sta assumendo un’importanza sempre più rilevante e strategica anche in chiave futura, per l’esistenza stessa del Pianeta e degli esseri viventi che lo abitano.

Nel triennio 2021-2024 la sostenibilità ha assunto una rilevanza ancora maggiore in Azione Cattolica: un riconoscimento del lavoro svolto ci è giunto proprio ad aprile 2024 dal premio di Corriere Buone Notizie e NeXt (Nuova Economia per Tutti) per l’edizione dello scorso anno del Bilancio di Sostenibilità, inserito nelle primissime posizioni nella categoria “Enti del Terzo Settore”. Un traguardo che ci rende felici del cammino fin



qui svolto e che al contempo ci responsabilizza e sprona a migliorare ancora.

Le sfide in cui siamo immersi sono molteplici, sempre più complesse da gestire e nel mondo in cui stiamo vivendo, ad esempio, la parola “pace” sembra diventare difficile anche solo da pronunciare ed affermare come valore universale indiscutibile.

Il cambiamento d’epoca che stiamo attraversando fatica ancora ad emergere netto e chiaro e ci troviamo in mezzo al guado, spesso con la difficoltà di trovare punti di riferimento solidi a cui ispirarsi. Appare sempre più chiaro ai nostri occhi come l’umanità sia davvero tutta insieme “sulla stessa barca”, accomunata dal medesimo destino, e come ci si debba tutti aiutare a diventare di nuovo capaci di pensarci in relazione, di remare insieme nella stessa direzione per ritrovare la rotta e un porto sicuro in cui approdare.

Questa visione di un “noi” sociale è, a ben vedere, anche quella che traspare dai documenti di papa Francesco e non solo. Se pensiamo all’enciclica sull’ecologia integrale, la *Laudato Si*, non possiamo fare a meno di rispecchiarci anche alla visione degli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La lettura di questi

due testi, entrambi usciti a pochi mesi di distanza nel 2015, provoca ancora oggi stupore e stimola la ricerca e l’impegno concreto di chi sta provando a dare un’anima alla transizione, affinché le trasformazioni in atto (ambientale, sociale, economica, digitale...) diventino realmente un cambiamento radicale del modello di sviluppo che abbiamo finora conosciuto e che, oggi più che mai, mostra i propri limiti e le proprie chiusure teoriche ed assiologiche.

Occorre una vera e propria conversione personale e comunitaria, che parta dal prendere atto che il degrado umano e sociale ha la stessa radice di quello ambientale e che sia necessario un cambio di passo, un di più di coraggio, di gratuità, di fraternità e di amicizia. Sono quest’ultime parole che, come associati/e, sperimentiamo in Associazione durante i nostri eventi e le nostre iniziative e che rendono bella e vera l’AC.

Per l’Azione Cattolica Italiana proseguire nel lavoro del Bilancio di sostenibilità – in un impegno che è, al tempo stesso, rendicontazione puntuale e rigorosa di ciò che è stato nel corso del 2023 e narrazione in uno stile dinamico della vita associativa – rappresenta in primis mettersi in ascolto dei territori e delle tante, tantissime buo-

ne prassi che l’Associazione continua a esprimere a partire dalle parrocchie e dalle diocesi (ben al di là della fatica e delle stanchezze che possono nascere, o dei numeri che, per altro, dimostrano come l’AC stia crescendo in questo tempo post pandemico), ma anche essere al servizio umile e disinteressato del Paese, per provare a ricucire il tessuto sociale delle nostre città (piccole o grandi che siano) e delle nostre comunità (civili ed ecclesiali) attraverso la logica delle “alleanze”, disponibili a condividere con chi incontriamo sul cammino povertà e ricchezze, obiettivi e percorsi comuni.

Questo bilancio è giunto al sesto anno di vita e, possiamo affermarlo, è divenuto uno strumento atteso da tutti i livelli associativi, cartina di tornasole di una storia di quasi 160 anni che si rinnova vivace di generazione in generazione, avendo profondamente a cuore il destino della Chiesa e dell’Italia: vogliamo che attraverso di esso l’Azione Cattolica fiorisca e fruttifichi sempre di più per il bene di tutti e di ciascuno.

Giuseppe Notarstefano
Presidente nazionale



LA STRUTTURA
DEL BILANCIO



Per la rendicontazione abbiamo adottato un'impostazione per argomenti, trasversale ai vari stakeholder.

Dopo una prima parte introduttiva e metodologica, i capitoli inerenti alle tematiche rilevanti sono strutturati sulla base del seguente ordine:

Chi siamo

Le persone

I nostri stakeholder

Cosa facciamo

Le iniziative locali

Il valore sociale

La comunicazione

La creazione di valore economico

La nostra attenzione all'ambiente

I nostri obiettivi

NOTA METODOLOGICA

Presentiamo nelle seguenti pagine la sesta edizione del Bilancio di sostenibilità dell’Azione Cattolica Italiana (AC). Anche questo bilancio è stato redatto utilizzando le linee guida dello standard internazionale GRI (Global Reporting Initiative) nella versione denominata “Standards”. Come raccomandano anche le Linee guida del terzo settore, l’Azione Cattolica Italiana ha scelto questo metodo di rendicontazione integrandolo con tutta una serie di esperienze e storie che caratterizzano l’organizzazione e ne testimoniano concretamente la sua azione. L’adozione di questa metodologia ha portato all’attivazione di processi di coinvolgimento di tutti i principali portatori di interesse al fine di migliorarne l’organizzazione. A tal proposito il primo marzo 2024 si è svolto in presenza presso la sede di

Roma (con un paio di persone online in video call) uno stakeholder engagement che ha coinvolto una trentina di persone rappresentanti di tutte le categorie di stakeholder dell’AC.

Nel percorso di rendicontazione di quest’anno è stato confermato l’elemento della valutazione di impatto attraverso l’individuazione di una serie di indicatori per tutte le valutazioni d’impatto che in futuro l’organizzazione intende continuare a realizzare sulle proprie attività e progetti.

La scelta di proseguire il percorso di valutazione dei propri impatti caratterizzerà l’AC del futuro con la finalità sia di guardarsi dall’interno con un occhio attento e critico per acquisire una maggiore consapevolezza dell’associazione stessa e del senso del proprio impegno a servizio

della comunità, sia per creare uno strumento che sia trasparente verso l'esterno e che possa far conoscere la realtà e il valore dell'AC nelle comunità in cui opera, nell'ottica di capire cosa perderebbero i territori e le comunità in cui opera se "non ci fosse l'Azione Cattolica".

Come sesto anno di rendicontazione si è scelto di continuare a raccogliere e pubblicare con trasparenza tutta una serie di dati che possano aiutare chiunque a conoscere meglio l'associazione in tutti i suoi aspetti più significativi, pubblicandone la triennialità. Il processo per la stesura di questo report si è articolato in più fasi: durante il primo anno si sono mappati, insieme alla dirigenza i principali portatori di interesse e di seguito sono stati messi in evidenza alcuni temi sensibili all'associazione, cercando di posizionarli in ordi-

ne di influenza (sia sui portatori di interesse che sull'associazione stessa) su di un grafico cartesiano denominato "matrice di materialità".

Nel secondo anno erano stati convocati nella sede dell'AC a Roma, con modalità Focus group, la rappresentanza dei principali stakeholder ai quali era stato chiesto aiuto per la definizione della "matrice di materialità" (vedi grafico a pagina 55) che, grazie all'ulteriore incontro organizzato quest'anno e sopra descritto, ha subito un nuovo aggiornamento.

Anche in questo sesto anno di rendicontazione l'inclusività degli stakeholder e la trasparenza delle informazioni contenute in questo report sono state garantite, così come il principio di chiarezza e di tempestività nelle tempistiche di rendicontazione.

IL PERIMETRO DEL BILANCIO

Il perimetro di bilancio preso a riferimento è omogeneo in quanto include tutti i servizi e gli aspetti che l'Azione Cattolica Italiana offre e abbraccia. Seguendo le indicazioni prescritte dallo standard GRI, si è scelto di rendicontare in modo puntuale tutte quelle iniziative che hanno un impatto rilevante negli ambiti in cui l'Azione Cattolica opera. Inoltre, per il quarto anno di rendicontazione si è continuata la raccolta dati puntuale iniziata tre anni fa e se ne è riportata, ove significativa, la triennalità.

IN PARTICOLARE L'AZIONE CATTOLICA IMPATTA SU:



OBIETTIVO 1

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

L'associazione si impegna ad attivare partnership e progetti concreti contro la povertà materiale.

OBIETTIVO 3

SALUTE E BENESSERE

Lo stile associativo di cura reciproca e accompagnamento in ogni fase di vita, mira a migliorare il benessere psicologico e la qualità della vita degli associati.

OBIETTIVO 4

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

La formazione costituisce uno dei centri vitali dell'associazione, che è inoltre impegnata in progetti, a livello nazionale e locale, per combattere la povertà educativa, soprattutto dei più piccoli.



OBIETTIVO 5

PARITÀ DI GENERE

In Azione Cattolica i ruoli di responsabilità sono da sempre suddivisi in modo paritario tra donne e uomini. Da Statuto, infatti, i vicepresidenti dei settori adulti e giovani devono essere di genere differente.



OBIETTIVO 8

LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Attraverso l'azione dei movimenti interni ed esterni, l'associazione si impegna a promuovere un approccio al lavoro che garantisca la dignità e la sostenibilità degli impieghi.



OBIETTIVO 9

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

L'Azione Cattolica è un'associazione che ha come obiettivo quello di leggere lo spirito dei tempi stando al passo della società garantendo un'innovazione sociale e infrastrutturale



OBIETTIVO 10

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

L'Azione Cattolica è molto impegnata anche in ambito sociale, oltre che culturale, con progetti, sia a livello nazionale che locale, che affrontano questo tema così determinante e acuito dalla pandemia.



OBIETTIVO 11

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Non sono pochi i soci di Azione Cattolica che svolgono incarichi a servizio della comunità civile: amministratori locali, responsabili di associazioni di promozione sociale, culturale o sportiva, persone impegnate attivamente nel mondo del lavoro.



OBIETTIVO 12

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE

Il lavoro di formazione dell'AC punta a formare coscienze critiche capaci di discernere tra le alternative di consumo a disposizione così da individuare le scelte più attente al benessere della comunità e del pianeta.



OBIETTIVO 13

LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Diverse sono le iniziative a livello locale e nazionale che mirano a sensibilizzare sul tema della transizione ecologica, con una particolare rilevanza a sviluppare in ogni socio di AC la consapevolezza delle azioni concrete che ciascuno di noi può mettere in atto.



OBIETTIVO 16

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Il Mese della Pace in particolare, che dall'ACR è stato assunto poi da tutta l'associazione, è una grande palestra di cittadinanza attiva e di promozione della pace e della giustizia.



OBIETTIVO 17

PARTERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Le alleanze e le campagne che l'Azione Cattolica promuove, a livello internazionale, nazionale e locale, rappresentano una rete virtuosa che sta crescendo e che lavora per promuovere una vita buona e migliore per tanti.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO



CHI
SIAMO

STORIA

1867:

il viterbese Mario Fani stringe rapporti d'amicizia con numerosi giovani della nobiltà pontificia e conosce Giovanni Acquaderni.

1868, 2 maggio: nasce la “Società della Gioventù Cattolica Italiana”, con l'approvazione dello Statuto da parte di Papa Pio IX. Il motto che sostiene l'impegno di Fani e Acquaderni, “preghiera, azione, sacrificio”, racchiude il programma cui si ispirano: la devozione alla Santa Sede, lo studio della religione, la testimonianza di una vita cristiana, l'esercizio della carità.

1875: secondo congresso dei cattolici italiani a Firenze che dà vita “all'Opera dei Congressi e dei comitati cattolici”, indipendente dalla Società della Gioventù Cattolica, e con il compito di stimolare e coordinare le attività delle varie associazioni ed opere cattoliche. L'Opera dei Congressi è di fatto, per quasi trent'anni – accanto alla Gioventù Cattolica – l'organizzazione del laicato obbediente al Pontefice.

1904: a causa di contrasti interni fra intransigenti e innovatori, Pio X dichiara sciolta l'Opera dei Congressi.

1905: con l'enciclica *Il fermo proposito*, viene riorganizzata l'Azione Cattolica e per la prima volta si incomincia ad utilizzare questo nome. Si formano tre nuovi organismi: l'Unione Popolare Cattolica Italiana, presieduta da Giuseppe Toniolo; l'Unione Cattolica Italiana delle Associazioni Elettorali e l'Unione Cattolica Italiana delle Istituzioni Economiche e Sociali. Accanto alle tre Unioni rimane la Società della Gioventù Cattolica.

1906, 24 marzo: gli Statuti delle tre Unioni vengono approvati con lettera del Segretario di Stato. Ai tre Statuti viene premissa una normativa in otto articoli che fonda la diocesanità dell'Azione Cattolica.

1908: viene fondata l'Unione fra le Donne Cattoliche Italiane ad opera di Maria Cristina Giustiniani Bandini.

1919: nasce all'interno dell'Unione donne, la Gioventù Femminile (GF), fondata dalla milanese Armida Barelli (che ne rimarrà presidente fino al 1946), legata al singolare ambiente creatosi intorno alla figura di padre Gemelli, che tra l'altro è anche all'origine dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (fondata nel 1921). Il programma della GF, sintetico ma essenziale, riguarda la crescita della cultura religiosa e della dimensione interiore.

1923, 2 ottobre: sotto il papato di Pio XI vengono approvati i nuovi Statuti. Coordinata da una forte Giunta centrale, l'associazione viene rafforzata nella sua unità, e suddivisa in sezioni per categorie anagrafiche di persone, non più per obiettivi specifici. Ne fanno parte la SGCI, che diventa Gioventù Italiana di Azione Cattolica (GIAC), la FUCI, l'Unione Femminile (che comprende l'Unione donne, la GF e le universitarie della FUCI) e la neonata Unione uomini di AC.

1923 – 1940: il Fascismo, salito al potere nel 1922, inizialmente ricerca un pratico compromesso. Fin dall'inizio, però, non mancano forti motivi di attrito: fra questi, la fondazione da parte del regime fascista di un organismo per la gioventù tendenzialmente totalitario.

Con il **1929** e la raggiunta Conciliazione fra Chiesa e Stato si arriva a momenti di maggior consenso.

Ma di lì a pochi anni non mancano nuove occasioni di contrasto, che portano anche alla chiusura forzata di molti circoli e il 30 maggio del 1931 perfino delle organizzazioni giovanili nazionali. L'intervento di Pio XI con l'enciclica *Non abbiamo bisogno* è decisivo nel far salvaguardare l'esistenza autonoma delle associazioni di AC, anche se vengono ulteriormente limitati i suoi compiti al solo terreno religioso.

Nel **1946** vengono promulgati i nuovi Statuti. Accanto all'associazione di massa nascono molteplici associazioni specializzate, perché aiutino gli

aderenti all'AC ad affrontare con maggiore competenza i vari aspetti della nuova società pluralista. In questo processo nascono la Gioventù Studentesca (GS), la Gioventù Operaia (GIOCI), rinascono le Associazioni scoutistiche (ASCI) e vengono promosse le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani (ACLI).

Nel **1948** l'AC, vive l'esperienza dei "comitati civici" promossi da Luigi Gedda, presidente della GIAC, in vista delle elezioni politiche del 18 aprile di quell'anno.

Nel 1952 Gedda diverrà Presidente generale e suo successore alla GIAC sarà Carlo Carretto.

1962 – 1968:

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, evento fondamentale della recente storia della Chiesa, si apre nel 1962, indetto da papa Giovanni XXIII. Si chiuderà nel 1965 sotto il nuovo papa Paolo VI (Giovanni Battista Montini). Il Concilio affronta anche la questione specifica del significato e della missione dell'Azione Cattolica. I discorsi più espliciti appaiono

nell'*Apostolicam Actuositatem*, il decreto sull'Apostolato dei laici.

Intanto nel 1963 viene nominato assistente centrale mons. Franco Costa, mentre nuovo presidente generale diventa Vittorio Bachelet.

1969:

recependo in pieno le conclusioni del Concilio, Bachelet e mons. Costa avviano il rinnovamento dell'associazione, che prenderà forma nel nuovo Statuto del 1969. Si arriva, fra l'altro, all'attuale struttura associativa unitaria, con la costituzione di due Settori (Adulti e Giovani), senza più distinzioni fra i sessi, con la comune responsabilità verso un'attenzione educativa per i ragazzi, l'Azione Cattolica dei ragazzi (ACR). È poi esplicitamente previsto un raccordo con i movimenti dei Laureati, della FUCI e dei Maestri. Tra le novità anche la scelta di più ampi spazi di democrazia interna, con un sistema di assemblee a tutti i livelli, e un coinvolgimento della base nella designazione dei responsabili. L'Associazione fa pienamente sua la "scelta religiosa".

ANNI '70:

nella Chiesa postconciliare l'AC attraversa inevitabilmente un periodo di "assestamento", che la porta ad un ridimensionamento anche numerico.

ANNI '80 E ANNI '90:

l'AC contribuisce alla nascita e all'applicazione dei catechismi della CEI, vive la sua stagione dei Progetti (il Progetto Giovani è del 1988) e poi dei nuovi Cammini Formativi.

Dal 1997 tutti i settori lavorano su un'unica "attenzione annuale".

2003:

durante l'Assemblea Straordinaria si approva lo Statuto aggiornato e si riscrive il Progetto formativo.

2004, settembre:

incontro nazionale di Loreto, con la presenza di Giovanni Paolo II.

2008:

in occasione del suo 140° anniversario, l'Azione Cattolica presenta un "Manifesto al Paese". Le celebrazioni culminano, il 4 maggio seguente, in un incontro dell'associazione con papa Benedetto XVI in piazza San Pietro a Roma.

2017:

si aprono i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Associazione con un incontro in Piazza San Pietro insieme a papa Francesco. L'*Evangelii Gaudium* e i documenti di Francesco diventano le bussole per un rinnovato impegno anche in ambito sociale.

2020-2022:

gli anni più recenti sono stati contraddistinti dalla pandemia da Covid 19, che ha avuto un forte impatto sulla vita associativa, vista l'impossibilità di incontrarsi fisicamente. Le adesioni ne hanno risentito, tuttavia la ripresa è in atto ed è confermata anche dai numeri che a partire dal 2022 sono in confortante risalita.

LA NOSTRA UNICITÀ

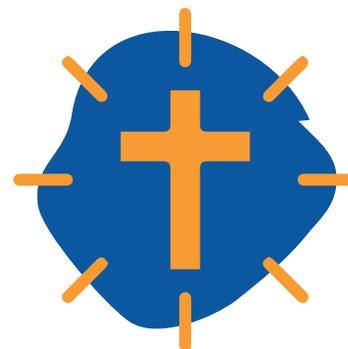
L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici, ragazzi, giovani e adulti, impegnati a vivere, ciascuno a propria misura e in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Laici che si educano reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana; attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontrano e che sono loro affidate. L'associazione è composta da laici che si impegnano a vivere la loro vocazione laicale lavorando e collaborando con i Pastori. L'Azione Cattolica fin da principio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio della vigna del Signore nelle singole Chiese locali. Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Settore di riferimento:

ANIMAZIONE SOCIALE



SPIRITUALITÀ



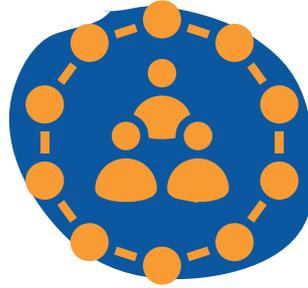
TIPOLOGIA DI BENEFICIARI:

RAGAZZI, GIOVANI, ADULTI

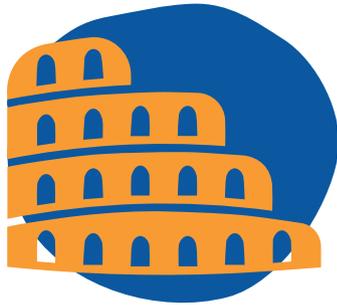


FORMA GIURIDICA:

*ASSOCIAZIONE
NON RICONOSCIUTA*



LE NOSTRE SEDI



Sede legale

Via della Conciliazione, 1
00193 Roma

Sede amministrativa e uffici

Via Aurelia, 481
00165 Roma
Tel. 06 661321 - fax 06 66132 360



219 sedi operative suddivise
per area geografica:
una per ciascuna diocesi italiana.
4953 associazioni territoriali
di base in tutte le regioni e in tutte
le diocesi sono presenti gruppi di AC.

I SETTORI, L'ACR E I MOVIMENTI

L'Azione Cattolica Italiana è un'associazione di laici costituita da ragazzi, giovani e adulti.

Il Settore adulti

- Uomini e donne a partire dai 30 anni di età
- Le domande formative tipiche di questa età riguardano soprattutto il senso della vita e della morte, il valore del lavoro e delle relazioni, i modi di un'appartenenza libera e responsabile alla Chiesa e di una fede non separata dalla quotidiana vita personale, familiare e sociale, e impegnata in una lettura sapienziale della storia e dei segni dei tempi.

Il Settore giovani

- Giovanissimi dai 15 ai 18 anni
- Giovani dai 19 ai 30 anni
- L'AC propone cammini formativi ordinari, svolti nelle comunità parrocchiali e territoriali, che hanno come meta la vetta alta della santità
- I giovani e i giovanissimi di AC si in-

contrano nelle associazioni parrocchiali o interparrocchiali e partecipano alle attività dei rispettivi gruppi, divisi per fasce d'età (15-18 anni e 19-30 anni, con differenze in base alle diverse realtà).

L'ACR

- Nata dall'Azione Cattolica nel 1969, per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa
- L'ACR è un cammino che vuole introdurre i ragazzi all'incontro personale con Gesù facendo esperienza viva e concreta della comunità cristiana
- Il percorso formativo, che vede i ragazzi protagonisti del loro cammino di crescita, è un itinerario di iniziazione alla vita cristiana che parte dalla realtà quotidiana dei ragazzi per leggerla e interpretarla alla luce della Parola di Dio
- Dai 3 ai 14 anni, con percorsi adatti a ciascuna fascia di età, bambini e ragazzi si incontrano settimanalmente in gruppo.

Il Movimento studenti di Azione Cattolica (MSAC)

- Movimento interno all'Azione Cattolica Italiana, nasce dagli studenti di AC per gli studenti di tutte le scuole superiori, senza alcun tipo di discriminazione ideologica, politica e culturale
- Coinvolge tutti gli studenti che abitano le nostre scuole anche quelli lontani da un cammino di fede strutturato: il MSAC è la proposta missionaria dell'AC nelle scuole
- Il MSAC è riconosciuto tra le associazioni studentesche maggiormente rappresentative dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (DPR 567/96 art.5 bis).

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC)

- Movimento interno all'Azione Cattolica Italiana, espressione di un'attenzione missionaria a partire dalla situazione di vita vissuta nel mondo del lavoro, nella professione ed all'in-

terno della società civile

- Il MLAC è formato da giovani e adulti che, facendo parte dell'AC o condividendone le finalità, realizzano i progetti proposti
- Il giovane e l'adulto che vi aderisce vive le scelte associative, incarnando nella realtà complessa del mondo del lavoro, le esperienze di fede vissute in AC e offre a tutta l'associazione la ricchezza dell'esperienza del lavoro.

La struttura organizzativa

Gli organi dell'Associazione nazionale e delle associazioni diocesane dell'Azione Cattolica Italiana sono:

- L'Assemblea, che esercita la funzione elettiva per la formazione del Consiglio e delibera in ordine agli atti normativi di specifica competenza, agli obiettivi e alle linee programmatiche pluriennali, allo scioglimento dell'Associazione.
- Il Consiglio, al quale spettano: la funzione elettiva per la formazione della

Presidenza; la definizione e la verifica della programmazione associativa, nel quadro degli obiettivi e delle linee approvate dall'Assemblea; le funzioni deliberative dei regolamenti e dei documenti di indirizzo; la determinazione, secondo le modalità previste dallo Statuto, delle quote associative; l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuali.

- La Presidenza, che provvede alla gestione dell'Associazione nel quadro di quanto stabilito dall'Assemblea e dal Consiglio, secondo le rispettive competenze.
- Il Presidente, al quale spetta di esercitare le funzioni di rappresentanza, di garantire l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione e di assicurare il pieno funzionamento dei suoi organi. Esiste poi un collegamento regionale, con la Delegazione regionale composta dal delegato (che è consigliere nazionale) e dagli incaricati per settori, articolazione e movimenti interni.

Oltre alla delegazione è attivo il Comitato Presidenti, composto da tutti i presidenti diocesani di ciascuna regione ecclesiastica.

Gli organi dell'associazione nazionale:

• L'Assemblea nazionale

L'Assemblea nazionale definisce gli obiettivi e le linee programmatiche dell'Azione Cattolica Italiana ed elegge il Consiglio nazionale dell'Associazione. L'Assemblea nazionale è composta dai Presidenti diocesani, da uno o più rappresentanti delle Associazioni diocesane e dai componenti del Consiglio nazionale.

• Il Consiglio nazionale

Il Consiglio nazionale assume la responsabilità della vita e delle attività dell'Associazione nazionale; studia, promuove e cura le iniziative dell'Associazione nazionale; delibera la partecipazione dell'Ac ad associazioni e organismi ecclesiali internazionali.

Il Consiglio formula la proposta per la nomina del Presidente nazionale da parte della Conferenza Episcopale Italiana ed elegge gli altri componenti della Presidenza nazionale; delibera i Regolamenti per la formazione e il funzionamento degli organi associativi e per l'attuazione dello Statuto; approva il sistema formativo dell'associazione e i documenti di indirizzo per la vita associativa; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo; convoca l'Assemblea nazionale ordinaria a scadenza triennale e quella straordinaria quando necessario. Il Consiglio nazionale è composto da 21 membri eletti dall'Assemblea nazionale (7 per il Settore Adulti, 7 per il Settore Giovani e 7 per l'Azione Cattolica dei Ragazzi), dai Delegati regionali (che sono eletti dai Consigli regionali e sono espressione del territorio), dai membri della Presidenza nazionale che non siano già consiglieri e da un Segretario per ciascuno dei Movimenti nazionali costituiti.

- **La Presidenza nazionale**

La Presidenza nazionale promuove lo sviluppo della vita associativa, attraverso la partecipazione e la valorizzazione di ogni sua componente ai vari livelli, e ne garantisce l'unità; cura la programmazione organica e coordina l'attività associativa; cura costanti rapporti di comunione e di collaborazione con le comunità ecclesiali e la stabile collaborazione dell'Associazione con le strutture nazionali di coordinamento dell'apostolato dei laici. La Presidenza nazionale è composta dal Presidente nazionale, da quattro Vice-presidenti (due giovani e due adulti), per seguire le finalità associative con riferimento ai settori, dal Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, dal Segretario generale e dall'Amministratore. Essi partecipano collegialmente alle funzioni proprie di tale organo e,



in questo quadro, curano gli specifici compiti che possono essere loro affidati ai sensi della normativa statutaria e regolamentare.

- **Il Presidente nazionale**

Il Presidente nazionale promuove e coordina l'attività della Presidenza; convoca e presiede il Consiglio nazionale; presiede l'Assemblea nazionale; garantisce l'unitarietà e la collegialità nell'Associazione; rappresenta l'Associazione nazionale dell'Azione Cattolica Italiana sia in ambito ecclesiale che civile, anche per gli effetti giuridici.



LA PRESIDENZA NAZIONALE 2021-2024



Giuseppe Notarstefano
Presidente nazionale



Paolo Seghedoni
Vicepresidente settore adulti



Paola Fratini
Vicepresidente settore adulti



Lorenzo Zardi
Vicepresidente settore giovani



Emanuela Gitto
Vicepresidente settore giovani



Annamaria Bongio
Responsabile ACR



Michele Tridente
Segretario Generale



Lucio Turra
Amministratore

GLI ASSISTENTI CENTRALI



Mons. Claudio Giuliadori
Assistente generale



Don Oronzo Così
Assistente settore adulti e MLAC



Don Michele Martinelli
Assistente settore giovani



Don Francesco Marrapodi
Assistente ACR



Don Mario Diana
Assistente MSAC

I SEGRETARI DEI MOVIMENTI

Alle riunioni della presidenza nazionale partecipano i segretari e gli assistenti del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) e del Movimento Studenti Azione Cattolica (MSAC)



Lorenzo Pellegrino
Segretario MSAC



Tommaso Marino
Segretario MLAC

MOVIMENTI "ESTERNI" (LEGATI PER STORIA E CULTURA ALL'AC)



Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC)

Il Movimento Laureati di AC nasce nel 1932 sulla scia della FUCI per accogliere coloro che, terminata l'esperienza universitaria, desiderano proseguire il cammino formativo nella loro nuova vita professionale. Dal 1980 ha assunto la denominazione Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC). Oggi come ieri è ancora attivo nella formazione alla politica e alla responsabilità civile ed ecclesiale delle coscienze dei cattolici impegnati. Questo impegno si concretizza nelle attività di animazione culturale dei gruppi presenti su tutto il territorio italiano, nelle numerose iniziative a livello regionale e nazionale e attraverso la rivista "Coscienza" e gli strumenti di comunicazione digitale del Movimento. Il MEIC aderisce al coordinamento delle associazioni di professionisti e intellettuali cattolici a livello mondiale (Pax Romana), di cui è co-fondatore.



Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC)

Il MIEAC si rivolge a quanti, a vario titolo, sono coinvolti nel processo educativo: genitori, insegnanti, catechisti, operatori nel sociale, animatori del tempo libero, volontari, specialisti... e intendono impegnarsi per offrire un servizio specifico nel campo educativo. Tra i compiti che si prefigge, quello di investire in educazione per affrontare in chiave progettuale i gravi problemi della realtà attuale e per dare risposta alle grandi aspettative di

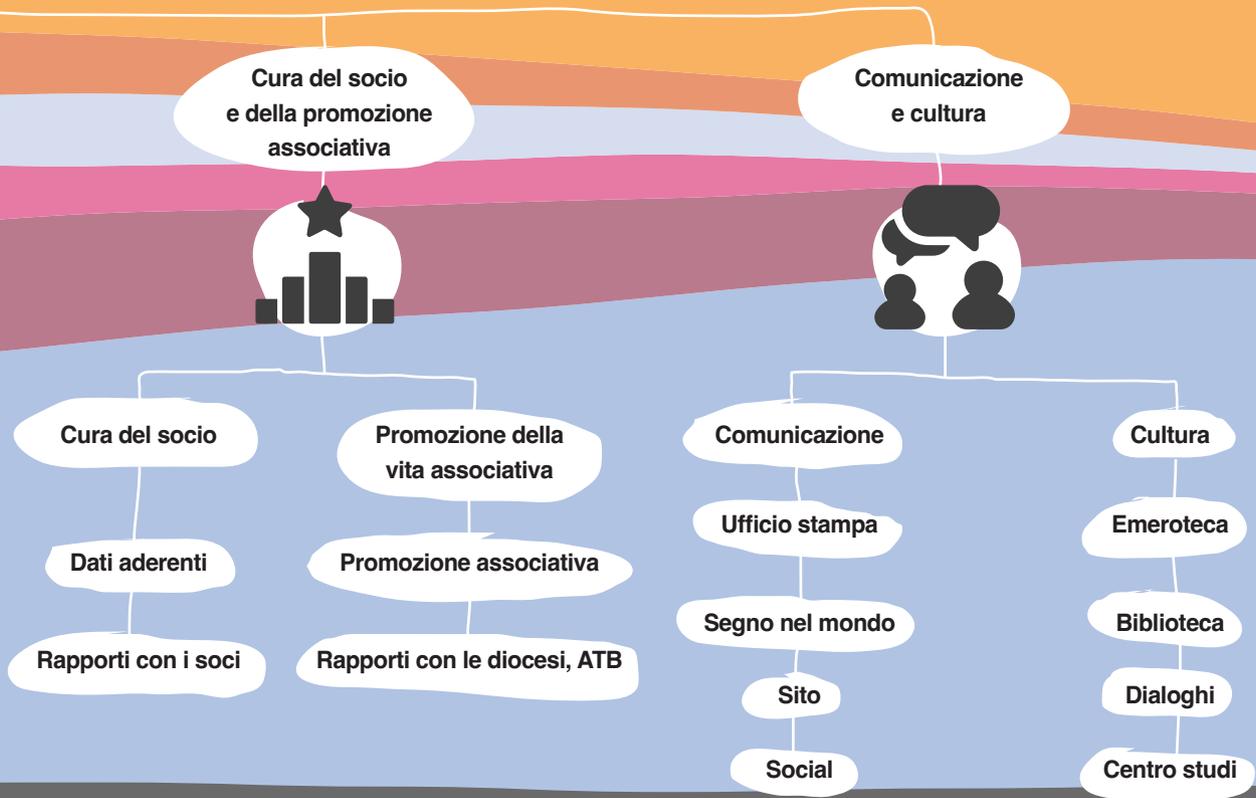
giustizia, di pace, di solidarietà che, pur tra tante contraddizioni, emergono come segni del tempo presente. Il MIEAC offre occasioni e modalità di studio e di confronto per ricercare il filo di un organico e unitario progetto educativo e un comune orientamento tra gli educatori.



Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

La FUCI, la più antica associazione studentesca d'Italia, è una federazione di gruppi di studentesse e studenti universitari cattolici. Nasce a Fiesole nel 1896. È stata fra le realtà più importanti per la formazione degli/delle intellettuali cattolici/che italiani/e del Novecento (fra di essi/e molti/e uomini e donne del Partito Popolare prima e della Democrazia Cristiana poi) e ancora oggi è attiva nella formazione alla politica e alla responsabilità civile ed ecclesiale delle coscienze degli studentesse/studenti universitarie/i. La FUCI rimane tuttora una realtà vivace che nella Chiesa continua la sua missione intellettuale; le è riconosciuto un ruolo rilevante nella formazione della vita spirituale dello studente universitario e nell'a-

nalisi dei complessi problemi e i processi che vive, specialmente dopo la riforma, il mondo dell'università italiana. La FUCI aderisce al coordinamento delle associazioni giovanili cattoliche a livello europeo (JECI-MIEC) e mondiale (Pax Romana), di cui è co-fondatrice. La FUCI pubblica la rivista "Ricerca".





LE
PERSONNE

I SOCI DI AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica Italiana sta continuando ad aumentare gli aderenti. Dopo l'importante calo di soci dovuti alla pandemia da Covid-19, che ha inciso profondamente anche sulla vita associativa soprattutto per i più piccoli, per il secondo anno consecutivo il numero di soci aumenta grazie proprio alla ripresa graduale e costante dell'Acr e a quella, non meno significativa, dei Giovanissimi.

D'altro canto, si assiste a un calo, non vistoso ma comunque da tenere in considerazione, dei giovani e soprattutto degli adulti, che restano tuttavia il settore maggiormente rappresentato. In totale, dunque, gli aderenti totali fanno registrare un +3,7% sull'anno precedente, superando in modo robusto quota 200mila (221.598).

Il triennio 2021-2024 si sta dunque chiudendo con una ripresa delle adesioni che fa ben sperare, anche perché è accompagnata da un aumento dei gruppi e delle proposte dell'associazione, una realtà che conferma una vivacità probabilmente superiore alle aspettative.

È comunque opportuno continuare a monitorare il calo delle associazioni territoriali, che sia pure in modo leggero (poco più di una cinquantina in meno in tutto il Paese, da 4953 a 4881), è proseguito anche nel corso del 2023. Tuttavia la rete dell'Azione Cattolica è fitta e presente in praticamente tutti i territori del Paese.

Un dato significativo, da tenere in debita considerazione e che certamente deve rimanere come punto di attenzione della promozione associativa, è quello del turn over di soci, che rimane elevato soprattutto, come facilmente comprensibile, nelle fasce di età dell'Acr e dei Giovanissimi.

TOTALE

2023

221.598

(+3,7%)

221.598

2022

213.661

(+6,9%)

135.843 (61,3%)

2021

199.797

85.755 (38,7%)



ADULTI

92.774 (41,9%)

GIOVANI

39.960 (18%)

GIOVANISSIMI

15-18

18.319

66.184 (71,3%)

22.723 (56,9%)

10.181

26.590 (28,7%)

17.237 (43,1%)

8.138

**GIOVANI
19-30**

21.641

ACK

88.864 (40,1%)



12.542

46.935



9.099

41.929

**PICCOLISSIMI
0-5**

2.175

6-8

15.698

9-11

38.083

12-14

32.908

1.135

8.361

20.004

17.435

1.040

7.337

18.079

15.473



Piemonte

Valle d'Aosta

Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino, Vercelli

Lazio

Albano, Anagni-Alatri, Civita Castellana, Civitavecchia-Tarquinia, Frascati, Frosinone-Veroli-Ferentino, Gaeta, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Palestrina, Poggio Mirteto-Sabina, Porto Santa Rufina, Rieti, Roma, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Tivoli, Velletri-Segni, Viterbo

Liguria

Albenga-Imperia, Chiavari, Genova, La Spezia-Sarzana-Brugnato, Savona-Noli, Tortona, Ventimiglia-Sanremo

Toscana

Arezzo-Cortona-San Sepolcro, Fiesole, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara-Pontremoli, Massa Marittima-Piombino, Montepulciano-Chiusi-Pienza, Pescia, Pisa, Pistoia, Piti-gliano-Sovana-Orbetello, Prato, San Miniato, Siena-Colle Val D'Elsa-Montalcino, Volterra

Lombardia

Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Vigevano

Triveneto

Adria-Rovigo, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Chioggia, Concordia-Pordenone, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto

Emilia Romagna

Bologna, Carpi, Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana, Ferrara-Comacchio, Fidenza, Forlì-Bertinoro, Imola, Modena-Nonantola, Parma, Piacenza-Bobbio, Ravenna-Cervia, Reggio Emilia-Guastalla, Rimini, S. Marino-Montefeltro

Campania

Acerra, Alife-Caiazzo, Amalfi-Cava de' Tirreni, Avellino, Aversa, Benevento, Capua, Caserta, Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata dei Goti, Ischia, Napoli, Nocera inferiore-Sarno, Nola, Pompei, Pozzuoli, Salerno-Campagna-Acerno, Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, Santissima Trinità di Cava de' Tirreni, Sessa Aurunca, Sorrento-Castellammare di Stabia, Teano-Calvi, Teggiano-Policastro, Vallo della Lucania



Sicilia

Acireale, Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Cefalù, Mazara del Vallo, Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, Monreale, Nicosia, Noto, Palermo, Patti, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa, Trapani

Umbria

Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Orvieto-Todi, Perugia-Città della Pieve, Spoleto-Norcia, Terni-Narni-Amelia

Abruzzo Molise

Avezzano, Campobasso-Boiano, Chieti-Vasto, Isernia-Venafro, L'Aquila, Lanciano-Ortona, Pescara-Penne, Sulmona-Valva, Teramo-Atri, Termoli-Larino, Trivento



Marche

Ancona-Osimo, Ascoli Piceno, Camerino-San Severino, Fabriano-Matelica, Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, Fermo, Jesi, Loreto, Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, Pesaro, Senigallia, San Benedetto-Ripatransone-Montalto, Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado

Puglia

Altamura-Gravina-Acquaviva Delle Fonti, Andria, Bari-Bitonto, Brindisi-Ostuni, Castellaneta, Cerignola-Ascoli Satriano, Conversano-Monopoli, Foggia-Bovino, Lecce, Lucera-Troia, Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Nardò-Gallipoli, Oria, Otranto, San Severo, Taranto, Trani-Barletta-Bisceglie, Ugento-Santa Maria di Leuca



Sardegna

Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Oristano, Ozieri, Sassari, Tempio Pausania

Calabria

Cassano allo Jonio, Catanzaro-Squillace, Cosenza-Bisignano, Crotone-Santa Severina, Lamezia Terme, Locri-Gerace, Lungro, Mileto-Nicotera-Tropea, Oppido Mamertina-Palmi, Reggio Calabria-Bova, Rossano-Cariati, S. Marco Argentano-Scalea

Basilicata

Acerenza, Matera-Irsina, Melfi-Rapolla-Venosa, Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, Tricarico, Tursi-Lagonegro

I RESPONSABILI ASSOCIATIVI

I responsabili associativi sono laici, soci di Azione Cattolica, eletti nel corso delle assemblee che si svolgono ogni tre anni. L'attribuzione delle responsabilità associative è regolamentata dall'articolo 19 dello Statuto.

Sono responsabili associativi i presidenti delle associazioni territoriali di base e i membri dei consigli parrocchiali; i membri dei consigli diocesani e delle presidenze diocesane; i consiglieri nazionali e i membri della presidenza nazionale; i membri delle delegazioni regionali; i responsabili dei movimenti d'ambiente di Azione Cattolica. Il numero totale dei responsabili associativi in Italia è pari a 38.111, con una prevalenza non accentuata del genere femminile.

In particolare, 32.334 sono incarichi nelle associazioni territoriali di base, 5.131 nelle associazioni diocesane, 191 a livello di collegamento regionale e 455 a livello nazionale.

È possibile che alcune persone abbiano più di un incarico, specie tra quelli nelle associazioni territoriali di base e di livello diocesano.

Il numero dei responsabili associativi è invariato rispetto all'ultimo dato, proprio perché le assemblee di rinnovo sono triennali e la prossima si svolgerà tra la fine del 2023 (per quanto riguarda le associazioni territoriali di base) e i primi mesi del 2024 (per quelle diocesane, per il collegamento regionale e per il livello nazionale dell'associazione).

38.111
responsabili
associativi

5 MILIONI
di ore donate per
l'associazione
ogni anno

I RESPONSABILI EDUCATIVI

Fondamentali, nel progetto associativo, sono i responsabili educativi, ovvero gli educatori e gli animatori dell'Azione Cattolica. L'educatore vive una relazione con i ragazzi e con i giovani caratterizzata dall'asimmetria tipica del rapporto educativo: l'educatore non sta sullo stesso piano del ragazzo, ma ha esperienza, competenza e autorevolezza che lo mettono in grado di guidarne il cammino. L'animatore è colui che anima un gruppo di adulti, all'interno del quale il compito formativo consiste in primo luogo nel favorire la comunicazione tra le persone. L'animatore è una persona che non si pone al di sopra delle altre, ma piuttosto si mette in gioco all'interno di un percorso comune. L'educatore/animatore è un testimone della fede che comunica; ha compiuto un proprio cammino di fede e opera scelte di vita e di fede; è espressione dell'associazione; sa ascoltare lo Spirito; è capace di relazione; ha fatto la scelta del servizio educativo. Secondo una stima desunta dal nuovo questionario inviato nel 2023 e dai dati delle adesioni, gli educatori e animatori in Azione Cattolica sono circa 42.000, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il questionario evidenzia anche quanti sono i gruppi associativi: 5.500 Acr, quasi 2.500 Giovanissimi, circa 1.800 giovani e circa 3.800 adulti. Per un totale di poco meno di 14.000 gruppi associativi nelle oltre 5.000 associazioni territoriali di base.

7,5 MILIONI
di ore donate
per l'associazione
ogni anno

42.000
educatori e
animatori

5.500
GRUPPI ACR

2.500
GRUPPI
GIOVANISSIMI

1.800
GRUPPI GIOVANI

3.800
GRUPPI ADULTI

I SOCI IMPEGNATI SUL TERRITORIO

Tra i soci di Azione Cattolica molti hanno incarichi intra o extra associativi. Sono numerose le persone dell'associazione che si impegnano nel volontariato, nella carità (attraverso esperienze parrocchiali o in altre associazioni), nell'animazione sociale, culturale, ambientale e politica degli ambienti di vita, nel servizio alla liturgia. Il Msac nel mondo delle scuole superiori con il protagonismo diretto degli studenti e il Mlac nel mondo del lavoro, rappresentano esempi di impegno concreto molto significativi. Tra le tante esperienze extra associative ve ne sono diverse che scaturiscono dalla stessa associazione. Non si contano le esperienze di animazione caritativa, sociale, civile e culturale che nascono all'interno di Azione Cattolica e vi sono migliaia di soci che si spendono per l'organizzazione e la buona riuscita di iniziative, percorsi di formazione, realizzazione di opere sociali e di carità, scuole di impegno civile, promozione di iniziative di cittadinanza attiva. Secondo il questionario inviato alle diocesi nel 2023, la stima dei soci impegnati sul territorio tra persone impegnate nel sociale e nel volontariato, amministratori locali e altri impegnati in politica, persone impegnate in sindacati e associazioni di categoria è di quasi 25.000. La maggioranza ha compiti dirigenziali in associazioni di volontariato, circa 2.500 sono i soci impegnati in politica a vari livelli e circa 1.500 quelli impegnati nel sindacato o nelle associazioni d'impresa.



GLI ASSISTENTI

Nell'Azione Cattolica Italiana i sacerdoti assistenti partecipano alla vita della associazione e delle sue articolazioni, per contribuire ad alimentarne la vita spirituale ed il senso apostolico ed a promuoverne l'unità. L'assistente è segno del legame col vescovo e con gli altri sacerdoti diocesani. È nominato per ciascuna associazione, diocesana, parrocchiale e nazionale dal vescovo o dall'autorità ecclesiastica competente. Inoltre l'assistente di AC partecipa alle riunioni dell'associazione e dei rispettivi consigli e presidenze. Nel nostro Paese sono circa 6.800 i sacerdoti assistenti di Azione Cattolica.

6.900
assistenti

1 MILIONE
di ore donate per
l'associazione
ogni anno

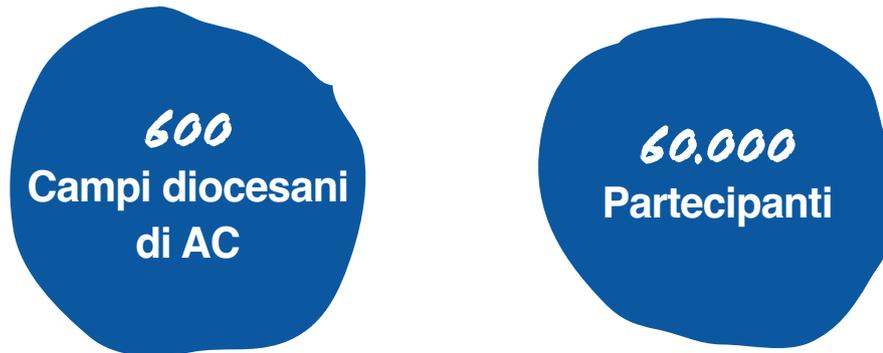
I SOCI FUORI SEDE

Il questionario inviato alle diocesi nel 2023 ha stimato anche la presenza di soci fuori sede, ovvero di soci di una associazione diocesana che studiano, lavorano e vivono lontano dalla propria diocesi di appartenenza associativa. La stima, che molto probabilmente è calcolata per difetto, è di circa 6.000 soci fuori sede. A livello giovanile ci sono progetti specifici per gli studenti universitari, mentre altre realtà accolgono in modo spontaneo giovani o adulti che si spostano per motivi di studio o di lavoro. È sempre più importante, soprattutto per le diocesi più attrattive, adoperarsi per far sì che i soci fuori sede trovino accoglienza e percorsi di integrazione all'interno della vita associativa.

6.000
soci fuori sede

I CAMPI

Il questionario inviato alle diocesi ha anche indagato sul numero dei campi (estivi e invernali) e sulla tipologia degli stessi (unitari, Acr, giovanissimi, giovani, adulti, famiglie). Il numero che emerge, stando alle sole esperienze di carattere diocesano, che rappresentano una percentuale ampiamente minoritaria del totale delle esperienze realizzate a livello associativo (le associazioni parrocchiali, infatti, realizzano moltissimi campi soprattutto per Acr, giovanissimi e giovani), è di oltre 600, con la presenza oltre 60.000 persone.



IL QUESTIONARIO

La rilevazione effettuata nel corso degli ultimi mesi del 2023 ha indagato anche su altri aspetti sicuramente interessanti. Le risposte sono arrivate da 42 diocesi (il 20% del totale delle associazioni diocesane di Ac) con il 27% dei soci. Queste risposte sono particolarmente rappresentative perché vi sono associazioni di tutte le regioni ecclesiastiche, con realtà grandi e piccole, di grandi città e piccole realtà più periferiche.

Alcuni dati interessanti emergono in modo particolare e confermano le risposte al questionario inviato l'anno precedente.

I simpatizzanti dell'associazione, ovvero i non soci che però partecipano a iniziative promosse dall'Ac a livello territoriale (incontri e proposte di carattere formativo, spirituale, caritativo, culturale, aggregativo) o che aiutano a organizzarle fornendo un supporto operativo, sono almeno 500.000, che uniti ai soci dell'associazione fanno superare quota 700.000 persone coinvolte a diverso titolo nella vita dell'associazione.

Altro tema indagato nel questionario è quello delle **alleanze**: tutte le diocesi che hanno risposto fanno alleanze con altre realtà. In particolare con Agesci, Acli, Focolari, Comunione e Liberazione e altre aggregazioni laicali. Molte associazioni sono in alleanza con Caritas e altri uffici pastorali (in particolare col Servizio di Pastorale Giovanile). Non mancano sinergie con realtà laiche, Libera, Telethon in testa, ma anche diverse altre, anche a livello locale.

La totalità delle associazioni diocesane è coinvolta nel **cammino sinodale** della Chiesa italiana, in modo convinto e con un livello di coinvolgimento molto alto.

In alcune realtà diocesane vi sono anche esperienze di rinnovamento pastorale sono soprattutto aggregazioni di unità pastorale sotto diverse denominazioni. Alcune esperienze sono legate alla catechesi dei ragazzi, sporadicamente vi sono proposte di rinnovamento di altro tipo. L'AC è generalmente coinvolta, o comunque parte attiva.

Le associazioni diocesane raggiungono, attraverso i propri **canali di comunicazione**, più dell'80% dei soci con informazioni e proposte, mentre oltre il 90% sta continuando a promuovere anche iniziative a distanza oltre a quelle in presenza.

Infine, dove i **movimenti d'ambiente** (Msac e Mlac) sono presenti, vengono realizzate iniziative di promozione, sensibilizzazione, formazione e/o impegno concreto e attivo nei confronti della scuola superiore e del lavoro.



Oltre
7,5 MILIONI
simpatizzanti

100%
delle associazioni
impiegate
in alleanza
con altre realtà

80%
dei soci raggiunti
dai canali di
comunicazione
diocesani

I NOSTRI DIPENDENTI

L'Azione Cattolica vanta un organico di 29 dipendenti, tutti assunti a tempo indeterminato, di cui 27 legati dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del Terziario della Distribuzione e dei Servizi e 2 giornalisti legati dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

I dipendenti sono suddivisi per mansioni e sono inquadrati secondo cinque livelli contrattuali. Dei 29 dipendenti, di cui 14 donne e 15 uomini, 24 hanno un contratto full time (12 uomini e 12 donne) e 5 hanno un contratto part-time (2 donne e 3 uomini). Nel corso del 2023 un dipendente si è dimesso per motivi personali.

Le sedi del lavoro sono in via Aurelia 481 e in via della Conciliazione 1 a Roma.

Organico PNACI



14

29 dipendenti



15

41-60
22

>60
7

La Fondazione Apostolicam Actuositatem conta invece 10 dipendenti, 8 donne e 2 uomini. Di questi, 9 hanno un contratto a tempo indeterminato, di cui 2 part-time, e 1 ha un contratto a tempo determinato full time.

L'ISACEM (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia PaoloVI) conta 2 dipendenti, 1 donna e 1 uomo, entrambi con contratto a tempo indeterminato full-time.

Organico FAA

10 dipendenti



8



2

Organico ISACEM

2 dipendenti



1



1

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per ottenere un costante miglioramento della qualità, competenza e formazione del proprio personale, la Presidenza nazionale si avvale dei Fondi paritetici interprofessionali e dei Fondi comunitari. Nell'anno 2023 sono state erogate complessivamente 220 ore a favore dei dipendenti della Presidenza nazionale.

Questo il dettaglio delle ore e una sintetica rappresentazione delle tematiche affrontate:



Macro aree di intervento

100% Competenze digitali

Focus aree di intervento

64% Alfabetizzazione
su informazioni e dati

36% Risoluzione
dei problemi e processo

5 PARITÀ DI GENERE



FOCUS: PARITÀ DI GENERE

La parità di genere è un valore inestimabile per l’Azione Cattolica all’interno della quale il ruolo della “cura” non è prerogativa esclusiva delle donne ma di ciascuno aderente e che valorizza ciascuna persona a prescindere dal suo genere.

L’AC è profondamente consapevole della ricchezza e della bellezza che ciascuna persona, uomo o donna che sia, porta all’associazione tutta e crede nel valore di una parità di genere concreta e non retorica.

È per questo che da sempre viene privilegiata una corresponsabilità tra uomini e donne a tutti i livelli dell’associazione.

A livello nazionale, ad esempio, da Statuto i vicepresidenti dei settori adulti e gio-

vani devono essere di genere differente così come i segretari nazionali del Msac. Nel triennio 2021-2014, inoltre, i delegati regionali sono 7 donne e 9 uomini e le presidenti diocesane donne rappresentano il 46,8% del totale (99/213).

In quest’ottica è rilevante notare il ruolo fondamentale che l’AC ha avuto nello sviluppo dell’associazionismo cattolico femminile e nell’emancipazione di molte generazioni di donne. Tra le numerose donne di Azione Cattolica che hanno contribuito a questo processo, una figura chiave è senza dubbio quella della beata Armida Barelli che tutt’ora rappresenta per tutti i soci e le socie una vera e propria “Sorella Maggiore”.

ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO FEMMINILE

L'associazionismo cattolico femminile del Novecento ha portato notevoli innovazioni nella vita di milioni di donne, di giovani, di bambine italiane. Le nuove associazioni di donne – l'Unione Femminile cattolica italiana, sorta nei primi anni del secolo, e poi la Gioventù Femminile, fondata nel 1918 – segnano una svolta fondamentale nella vita di milioni di associate: la donna non è più chiamata, come nelle antiche confraternite e pie unioni, solo a pregare (guidata dal sacerdote) e a fare beneficenza, ma è invitata a fare una vita sociale attiva, a riunirsi per parlare di problemi religiosi ma anche di temi culturali più generali, per studiare, per essere presenza attiva nella società, senza restare confinata tra casa e chiesa, come voleva una radicata tradizione.

Le giovani della GF, fin dai primi anni Venti del Novecento, sono invitate a seguire corsi per "Propagandiste", per cercare nuove associate, per imparare a parlare in pubblico, a viaggiare da sole, a organizzarsi autonomamente.

Le conferenze delle varie sezioni (divise per età) erano tenute dalle responsabili e non da sacerdoti: un'autonomia mai vista

prima di allora, una svolta epocale per l'emancipazione femminile: basti pensare che nel 1904 un alto prelato, il card.

Merry del Val, segretario di Stato di Pio X, aveva asserito: «non si dia mai la parola alle signore, benché rispettabili e pie e quando si creda proprio di doverle dare la parola, debbono parlare solo alla presenza di gravi persone ecclesiastiche».

Si può ben comprendere come, partendo da tale situazione, l'invito ad "uscire di casa", fatto per giunta da una giovane cattolica, fosse una cosa rivoluzionaria, soprattutto per le giovani del Mezzogiorno e delle Isole.

Ma l'Azione cattolica guidata da Armida Barelli riuscì a sfondare il tetto di cristallo di consolidate tradizioni (la donna in Sicilia non poteva uscire da sola neanche da sposata) e a far decollare l'associazione anche al Sud. Si potrebbe parlare di una "rivoluzione di velluto", senza la finalità di trasformazioni sociali radicali – come potevano proporre i vari gruppi femministi laici – ma, forse proprio per questo, fortemente pervasiva e incisiva. Basti pensare ai numeri: nel 1938 la tiratura della rivista «Squilli», dedicata alle giovani di AC

(quindicinale dal 1922) raggiungeva 1.250.000 copie ed era destinata ad aumentare molto di più nei decenni successivi. I temi trattati nelle riviste delle socie, nella vastissima produzione di giornali che venivano inviati a tutte le iscritte, erano, negli anni del secondo dopoguerra, fortemente innovativi. Si spiegava alle giovani di AC, ad esempio, cos'era la Costituzione, si promuovevano nuove professioni – dalle hostess alle donne poliziotto – spiegando come non fossero lesive della femminilità; si invitavano le socie a leggere, a studiare, a fare gare di cultura religiosa, che comportavano viaggi, nuove conoscenze e amicizie, arricchendo il capitale umano e sociale delle donne.

Un'opera di formazione penetrante, che giungeva anche nelle parrocchie più sperdute, che forniva cultura (cattolica, s'intende, ma anche di formazione a più vasto raggio), e anche esempi di azioni che incidevano sulla società. I giornali associativi raccontavano di donne che istituivano scuole serali, corsi per emigranti, scuole di alfabetizzazione nei posti di lavoro più sperduti (come tra le montagne della Sila), corsi di attività artigianali che potevano dar lavoro alle donne: erano esempi che portavano dritti alle pari opportunità. Si asseriva, nei giornali che giungevano a migliaia di socie, che non era stabilito da nessuna parte che le donne dovessero per forza stare a casa, ma che avevano diritto al lavoro e a giuste retribuzioni.

E le donne cattoliche in politica, come Maria Eletta Martini o Tina Anselmi, solo per fare qualche esempio, lottavano perché fossero date alle donne pari opportunità e pari retribuzione («Istituzione della Commissione nazionale per le pari opportunità tra la donna e l'uomo», presieduta da Tina Anselmi, 1988).



Gli esempi che si potrebbero portare sarebbero moltissimi: le donne, organizzate, maturavano una nuova coscienza dei loro diritti. Le donne dell'AC deputate proponevano per prime leggi contro la violenza sessuale, per sostenere le lavoratrici con asili nido, per ottenere le pensioni per categorie che, fino agli anni Settanta, non erano protette (come le commercianti e le artigiane). L'emancipazione femminile, le pari opportunità, venivano perseguite dalle donne di AC con molti mezzi e raggiungevano migliaia di socie: un'opera da "protagoniste" forse un po' "nascoste", ma estremamente efficace.

LA BEATA ARMIDA BARELLI: LA SORELLA MAGGIORE

Armida Barelli è stata una figura centrale per l'affermazione e lo sviluppo del movimento cattolico femminile italiano. Nacque a Milano il 1° dicembre 1882 e studiò a Menzingen, nella Svizzera tedesca, dove approfondì lo studio di diverse lingue. Nel 1910 conobbe padre Agostino Gemelli ed entrò nel Terzo ordine francescano. Con padre Gemelli istituì a Milano diversi istituti, tra i quali l'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e l'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1921. Nel 1918, dopo essere stata incaricata di costituire un'associazione giovanile Femminile nella diocesi ambrosiana, fu nominata da Benedetto XV vicepresidente dell'Unione donne cattoliche, con l'incarico di dare inizio alla Gioventù Femminile di Azione cattolica in ambito nazionale. Nel 1922 Barelli arrivò in Cina e fondò, sempre con la GF, un istituto per sostenere le ragazze nella vocazione religiosa; aprì inoltre un orfanotrofio e un dispensario per i poveri.

Attraverso la sua opera instancabile, la Gioventù femminile si radicò in tutta Italia e anche a livello internazionale, formando le ragazze ad una nuova consape-

volezza del proprio ruolo e divenendo il ramo dell'Associazione più consistente per aderenti, oltre che la più numerosa organizzazione femminile di massa nella storia d'Italia. Durante la vicepresidenza dell'Azione cattolica (1946-1949) si prodigò da Roma per sensibilizzare le donne al voto nelle elezioni per la Costituente. Colpita nell'estate del 1949 da una malattia incurabile, morì il 15 agosto 1952 nella villa di famiglia a Marzio.

La «Sorella Maggiore», così veniva riconosciuta e definita da tutte le ragazze della Gioventù Femminile, credeva in un apostolato vissuto ogni giorno in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro. E lavorò strenuamente e con fiducia perché le giovani donne si preparassero insieme a questo compito, attraverso lo studio e l'applicazione, chiavi d'accesso alla libertà e all'autonomia. Molte ragazze attraverso questo percorso iniziarono a prendere la parola e ad avere un ruolo pubblico impensabile fino a pochi anni prima. La GF, infatti, pur lontana da termini emancipazionisti estranei agli intenti di Barelli, sostenne la promozione femminile di milioni di donne in Italia, contribuendo

fattivamente alla loro crescita sociale e alfabetizzazione culturale, ma anche al coinvolgimento ecclesiale e alla partecipazione politica. Come presidente, dovette piegare le resistenze che ostacolavano l'affermazione dell'idea dell'apostolato laicale al femminile e la diffidenza che voleva arginare il carattere fortemente innovativo della GF, promuovendo la crescita di queste giovani appartenenti alle più diverse classi sociali, con una formazione religiosa proiettata alla progressiva assunzione di responsabilità associative delle militanti, chiamate ad un apostolato attivo negli ambienti extra-domestici, con un entusiasmo sempre crescente.

Il 30 aprile 2022 Barelli è stata proclamata beata nel duomo di Milano.



I NOSTRI
STAKEHOLDER

ASSOCIATI

CHIESA CATTOLICA

ASSISTENTI

COMUNITÀ

RESPONSABILI
ASSOCIATIVI ED
EDUCATIVI

ISTITUZIONI

DONATORI

ALTRE
RELIGIONI

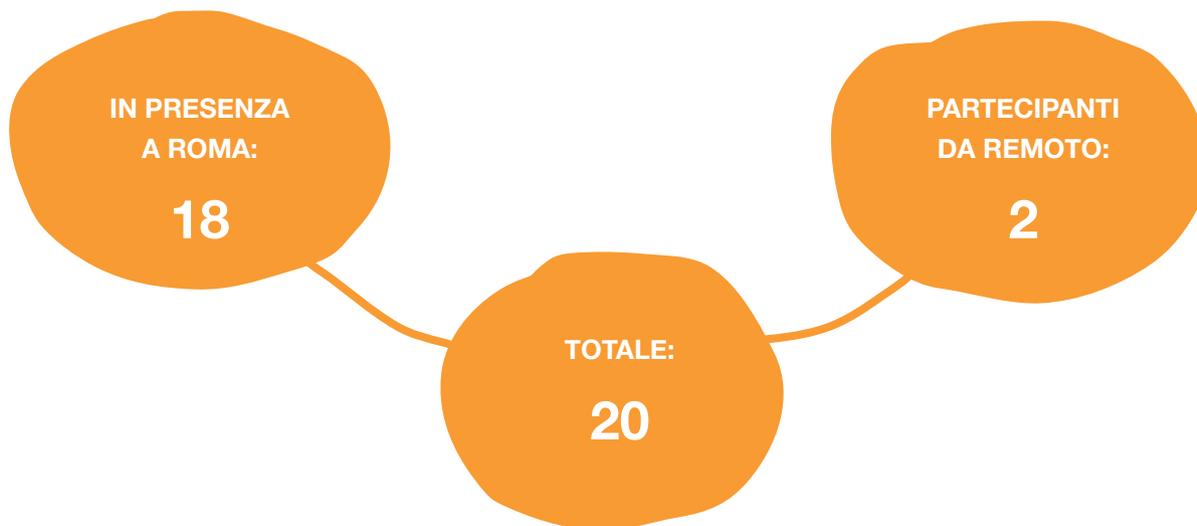
ALTRE REALTÀ
E ASSOCIAZIONI

DIPENDENTI

FORNITORI

MEDIA

PARTECIPANTI AL FOCUS GROUP



Senza perdere la tradizione che si rinnova dalla prima edizione del Bilancio di sostenibilità dell’Azione Cattolica Italiana, anche quest’anno, nella giornata del 01 marzo 2024, si è tenuto nella sede della AC nazionale a Roma uno stakeholder engagement che aveva come obiettivi la ridefinizione della matrice di materialità, cuore del bilancio di sostenibilità e l’ascolto dei principali portatori di interesse riguardo ad alcune tematiche inerenti ai temi ESG (Environmental, Social and Governance) che stanno a cuore all’organizzazione. L’incontro, al quale hanno partecipato circa una ventina di persone in rappresentanza di tutti i principali portatori di interesse di AC precedentemente selezionati dalla direzione dell’associazione, si è svolto in modalità mista: la maggior parte dei partecipanti si sono trovati nella sede romana dell’associazione mentre due persone hanno optato per il collegamento da remoto.

L’incontro si è strutturato in tre sessioni. Nella prima, in assemblea plenaria, ai partecipanti è stata offerta (a cura dello studio di consulenza Mas-Mediamo Area Sostenibilità) una riflessione sull’obiettivo di sviluppo sostenibile promosso dall’Onu nell’ambito dell’agenda 2030 numero 5: “raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”. L’approfondimento si è incentrato sulla necessità di azioni concrete in materia di gender equality, anche in virtù del dilagante fenomeno della violenza sulle donne, diffuso anche nel nostro Paese. Nel momento formativo è stato approfondito anche l’iter per raggiungere la PDR- 125, prima certificazione italiana che premia le organizzazioni virtuose in materia di parità di genere che, una volta conseguita, dà diritto a sgravi contributivi. Nella seconda sessione, che si è invece tenuta dopo una suddivisione dei partecipanti in due gruppi, è stato chiesto agli stakeholder di valutare, attraverso l’assegnazione di un punteggio numerico, i principali temi rilevanti per l’AC, riportati nella matrice di materialità ed elencati a pag. 55 di questo bilancio.

Infine, nella terza sessione è stato chiesto alle persone di rispondere a quattro domande di seguito riportate

Domande:

- Cosa si aspetta dall' Azione Cattolica, a livello nazionale e/o sul territorio in cui lei vive, e in che ambiti pensa debba essere più presente e più incisiva?
- Come potrebbe l'Azione Cattolica promuovere e mettere a frutto nel migliore dei modi le competenze professionali (e non) dei/delle propri/e soci/e?
- Come potrebbe l'Azione Cattolica coinvolgere diversi donatori per sostenere e promuovere le proprie iniziative e la propria esperienza associativa?
- Nell'ottica di una Azione Cattolica più estroversa, ha suggerimenti, idee di progetti in partnership o altro che possano incrementare la creazione di valore condiviso con la comunità?

Ancora una volta, l'Azione Cattolica si conferma come una realtà ad oggi molto viva, dalla grande storia, composta da fedeli laici, ben radicata in tutte le diocesi del territorio italiano e di fondamentale importanza all'interno della Chiesa. A livello nazionale, per questa ragione, gli stakeholder ribadiscono l'aspettativa di una presenza più evidente ed incisiva nel confronto pubblico italiano, in particolare in contesti come quello politico, della tutela dei diritti, del contrasto alle fragilità socio educative e alla violenza di genere, attraverso un dialogo più assiduo con le istituzioni. Nel contesto locale si chiede pertanto una



presenza più incisiva sia in ambito parrocchiale che nella comunità in generale per ergersi a modello di portatrice di buone pratiche quali la promozione e la diffusione di valori civili, in particolare quelli della legalità, del rispetto della persona e dell'ambiente.

E se uno sguardo più attento e approfondito da parte dell'AC lo si auspicherebbe ancora più potenziato verso le fragilità sociali che abbracciano tutte le fasce di età della popolazione, cresce in modo preponderante nel dibattito tra stakeholder, la voglia, l'urgenza e la necessità di intestarsi, sia a livello nazionale che locale, un progetto che vada nella direzione della promozione delle politiche di parità di genere e della lotta alla violenza sulle donne.

Per quanto riguarda la possibilità di mettere a frutto maggiormente le competenze dei soci AC, viene proposta una mappatura delle competenze a livello locale con la possibilità di creare progetti formativi per competenze che potrebbero avere come obiettivo, oltre la condivisione all'interno dell'associazione, anche la creazione di veri e propri "centri servizi" a disposizione gratuitamente dei soci.

Questa valorizzazione delle competenze potrebbe essere utile anche in fase di rinnovamento di cariche dirigenziali dell'associazione, in modo da poter valutare non solo "la buona volontà dei candidati ma anche le loro competenze", come è stato riportato su alcuni questionari.

Riguardo alla tematiche della sostenibilità in generale, per gli stakeholder l'AC dovrebbe ergersi da esempio comunicando meglio tutto quanto ha messo in campo in questi anni al riguardo, a partire dal Bilancio, incentivando tutte le realtà associative locali ad intraprendere un percorso di rendicontazione sociale e di sostenibilità, a fare formazione nonché a promuovere iniziative per partecipare al dibattito pubblico sui temi sociali e ambientali.

Idee di nuove partnership, rafforzamento delle "alleanze" già in atto e valorizzazione dei donatori esprimendo loro senso di appartenenza e spingendo maggiormente anche dal punto di vista della comunicazione affinché non si sentano solo dei "freddi finanziatori di progetti", sono gli asset, secondo gli stakeholder, sui cui l'AC dovrebbe puntare per implementare

il fundraising.

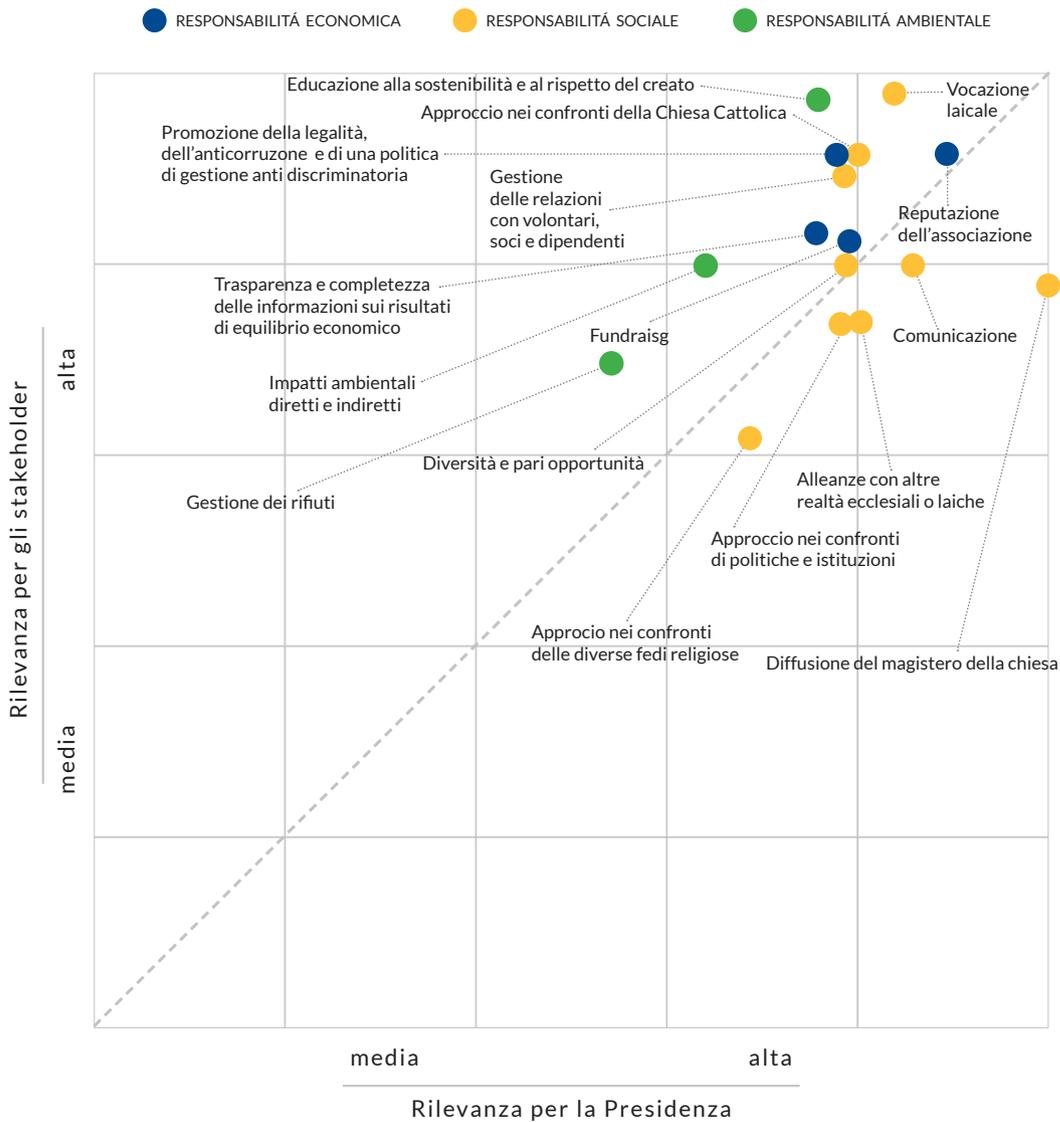
Tutti sono d'accordo che per fare questo va implementata la comunicazione su tutti i canali ad oggi disponibili e più utilizzati a seconda delle fasce di età con la possibilità di coinvolgimento di qualche influencer che possa rafforzare i valori positivi dell'associazione.

Questa potrebbe essere anche una delle strade percorribili per attrarre in associazione i giovani.

Infine, nell'ottica di un'AC più estroversa in grado di creare valore condiviso per la comunità, i portatori di interesse suggeriscono anche quest'anno di potenziare la strada delle alleanze soprattutto in ambito sociale (con uno sguardo più attento nei confronti delle fragilità, della legalità, della parità di genere) ma anche ambientale. Libera e Legambiente potrebbero essere giusti interlocutori.

Un modo per raggiungere questi obiettivi potrebbe essere quello di optare per un maggiore spazio e responsabilità ai giovani, potenziando ancora di più tutto quell'aspetto comunicativo che riguarda il mondo virtuale, nella fattispecie i social con i suoi influencer.

MATRICE DI MATERIALITÀ





COSA
FACCIAMO



LA SCELTA DEL GRUPPO

L'AC sceglie il gruppo come strumento formativo, ancora oggi adatto a far maturare le persone in una vita di fede, attraverso la partecipazione ad un'esperienza comune: le relazioni tra i componenti, un rapporto sufficientemente stabile, alcune riflessioni condivise. In alcune stagioni della vita è difficile fare esperienza di gruppo. La mobilità anche psicologica delle persone, l'individualismo, la fatica di accettare esperienze che abbiano una base oggettiva e non siano fatte semplicemente per 'rispondere ai miei bisogni': tutto questo rende al tempo stesso più difficile e più preziosa l'esperienza del gruppo.

L'esperienza del gruppo rimane una scelta formativa qualificante, nonostante le difficoltà. Nel gruppo ci si forma attraverso l'esperienza narrata e testimoniata di ciascuno, la circolarità di relazioni in cui ciascuno è faccia a faccia con ogni altro, l'impegno a realizzare progetti comuni e condivisi, il coinvolgimento che ciascuno realizza nell'esperienza comune e in vista di essa.

Il gruppo ha un significato e un valore diverso nelle diverse età, di questo occorre tener conto nel progettare la formazione. Una particolare cura va riservata nei passaggi da un gruppo di formazione a un altro, in rapporto all'età.

L'AC PROMUOVE CULTURA

Il Centro Studi dell'Azione Cattolica Italiana è un gruppo di soci con competenze culturali e professionali diverse che svolge un approfondimento interdisciplinare in area socio politica e antropologica alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, a servizio dello sviluppo del lavoro della Presidenza Nazionale per offrire così all'associazione contributi di vario genere per la riflessione e il discernimento.

L'Istituto dell'Azione Cattolica Italiana per lo studio dei problemi sociali e politici "Vittorio Bachelet" intende mantenere vivo il pensiero di Vittorio Bachelet in merito ai problemi sociali, giuridici, politici nazionali e internazionali e, attraverso studi, convegni e seminari, contribuisce alla formazione dei laici nel campo sociale e politico.

L'Istituto di Diritto internazionale della pace "Giuseppe Toniolo", accogliendo l'esortazione di Giuseppe Toniolo ad edificare la pace tra i popoli tramite il diritto, approfondisce l'odierno ruolo del diritto internazionale e, attraverso convegni, seminari, Summer School e pubblicazioni, contribuisce a diffondere una cultura della pace.

L'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia) è dedicato a Paolo VI e ha il compito di raccogliere, conservare, ordinare e rendere disponibile per la ricerca storica il materiale documentario relativo all'Azione Cattolica Italiana, a enti e personalità ad essa legate e al movimento cattolico.

Al momento della sua costituzione l'Istituto ha ricevuto in dotazione tutti i fondi archivistici della Presidenza nazionale, delle presidenze dei rami e dei movimenti dell'Azione Cattolica Italiana. L'acquisizione di ulteriori fondi archivistici ne ha accresciuto progressivamente il patrimonio documentario.

L'Emeroteca e la Biblioteca sono costituite dalla collezione libraria e da circa 1.600 periodici, tra i quali la produzione completa dei rami dell'Azione Cattolica Italiana (Gioventù Italiana di Azione Cattolica, Gioventù Femminile, Unione donne, Unione uomini) e della Presidenza generale. Conserva, inoltre, serie importanti di riviste promosse da realtà del movimento cattolico italiano e internazionale. Nei relativi elenchi è indicato il posseduto. La consistenza del patrimonio si può quantificare in oltre 65.000 libri e 1.600 riviste; tra le edizioni rare, si segnalano volumi e periodici prodotti dall'Azione cattolica italiana e dall'Opera dei congressi nella seconda metà del XIX secolo. Tale patrimonio si è ampliato nel tempo, grazie a donazioni di fondi bibliografici privati e nuove acquisizioni, e costituisce un significativo supporto alle ricerche d'archivio.

IL PREMIO DI BUONE NOTIZIE/NEXT E IL LIBRO DI EDUCATT

Il quinto Bilancio di Sostenibilità dell’Azione Cattolica (quello 2023 su dati 2022) è stato premiato nel contest sui bilanci di sostenibilità promosso da Buone Notizie, l’inserito del Corriere che racconta da 7 anni le buone pratiche e il bene esistente in giro per il Paese, e da NeXt – Nuova Economia per Tutti, associazione nazionale di promozione sociale che ha l’ambiziosa mission di cambiare dal di dentro i modelli economici dominanti.

Sono state più di 250 le realtà iscritte alla terza edizione del premio, suddivise in varie categorie (grandi, medie, piccole aziende ed enti del Terzo Settore), a significare come il tema interessi sempre più realtà del Paese e come stia diventando importante raccontare e misurare il proprio impegno e i propri sforzi nell’azione non finanziaria.

I pilastri della rendicontazione restano quelli ormai riconosciuti a livello internazionale, gli ESG, che delineano in maniera dettagliata il concetto di sostenibilità: l’attenzione verso l’ambiente (environmental), il sociale (social) e la governance.

I documenti pervenuti sono stati valutati su 30 linee d’azione, dieci per ognuno dei pilastri.

Il Bilancio dell’Azione Cattolica Italiana si è posizionato al secondo posto del podio relativo agli enti del Terzo Settore, la premiazione è avvenuta a Milano ad aprile 2024.

Ma questo non è l’unico riconoscimento per il Bilancio di Sostenibilità dell’associazione, infatti il percorso di questi anni è stato valorizzato anche nel libro, a cura di Marco Grumo e Valentina Colella dell’Università Cattolica, dal titolo “Bilancio di sostenibilità, carisma e sviluppo degli istituti religiosi: principi, regole ed esperienze” edito da EDUCatt.

Il capitolo 8 è incentrato sull’esperienza del Bilancio di Sostenibilità dell’Azione Cattolica e gli autori sottolineano come “Pur non trattandosi di un istituto religioso (in senso tecnico), la loro esperienza può offrire molti spunti per la redazione del Bilancio di Sostenibilità degli istituti religiosi maschili e femminili”. Il capitolo ripercorre la metodologia e le scelte fatte dall’AC e si mette in luce come il processo di rendicontazione sociale sia avviato da anni.



IL FIAC: L'AC APERTA AL MONDO

L'apertura al mondo dell'AC italiana ha una lunga storia e l'attenzione alla dimensione internazionale affonda alle radici dell'associazione e la accompagna fino ai nostri giorni.

Il Forum Internazionale di Azione Cattolica ha visto l'ACI come membro fondatore e promotore, dal 1987 ad oggi.

Il Fiac (Forum internazionale delle Associazioni e Federazioni di Movimenti di Azione Cattolica) è formato dalle associazioni di apostolato laicale costituite a livello nazionale che corrispondono alle quattro note caratteristiche, prese tutte insieme, indicate nel Decreto del Concilio Ecumenico Vaticano II Apostolicam Actuositatem al n. 20: fine apostolico della Chiesa, evangelizzazione e santificazione degli uomini; laici che collaborano con la gerarchia; laici uniti per un apostolato efficace; laici che ricevono un mandato dalla gerarchia.

L'embrione del Fiac è del 1987, quando a Roma si incontrarono i Paesi fondatori del Fiac (Argentina, Austria, Italia, Malta, Messico, Paraguay, Romania e Spagna), l'assemblea Costitutiva è datata 7-10 novembre 1991 a Roma.

I paesi membri del Fiac sono 26, mentre quelli osservatori sono 44.

I paesi che fanno parte del Segretariato Fiac 2022-2026 sono: Argentina, Burundi, Filippine, Italia, Messico, Senegal e Spagna

Coordinatrice del Segretariato è stata eletta Eva Fernandez Mateo, presidente dell' Acción Católica General (Spagna), l'assistente ecclesiastico è monsignor Eduardo Horacio García, vescovo di San Justo (Argentina).



DOV'È IL FIAC

Europa

Paesi membri

Albania, Austria, Italia, Malta, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera Italiana (Ticino), Ungheria.

Paesi osservatori

Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Lituania, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Moldova, Slovacchia, Ucraina.

Asia

Paesi membri

Filippine, Myanmar

Paesi osservatori

Corea del Sud, India, Laos, Libano, Thailandia, Terra Santa e Medio Oriente

Africa

Paesi membri

Burundi, Burkina Faso, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Mali, Ruanda, Senegal, Uganda.

Paesi osservatori

Benin, Ciad, Egitto, Congo B., Ghana, Niger, Nigeria, Togo, Zambia, Sudan, Tanzania, Costa d'Avorio, Gabon, Guinea Equatoriale, Kenya, Repubblica Centrafricana, Zimbabwe.

America

Paesi membri

Argentina, Colombia, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Paesi osservatori

Brasile, Cile, Cuba, Costa Rica, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Usa, Ecuador, Bolivia, Canada.



1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



11 CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



L'AZIONE CATTOLICA COSTRUISCE ALLEANZE

L'Azione Cattolica Italiana è parte attiva di molteplici reti di associazioni, tavoli di lavoro e campagne, che mettono insieme soggetti ecclesiali e civili.

Ne siamo parte perché crediamo, come scriviamo nel documento assembleare del 2017, che “è costruendo alleanze che si può cercare di dar seguito a un’attenta lettura del contesto, all’individuazione dei processi da innescare e di quale AC c’è bisogno nella realtà in cui viviamo”. Ma oltre ad essere un seguito, la nostra realtà ha bisogno di costruire alleanze per fare meglio e di più nel mondo in cui viviamo, sia come associazione che come singoli. La partecipazione attiva implica anche un impegno di conoscenza e promozione delle iniziative delle diverse realtà.

TELETHON

Continua a crescere e dare frutto l’amicizia e l’alleanza tra l’Azione Cattolica Italiana e la Fondazione Telethon.

Anche quest’anno il presidente nazionale dell’Azione cattolica, Giuseppe Nottarstefano, è intervenuto alla Maratona Telethon 2023, in diretta su Rai1, per testimoniare l’impegno di tutta l’associazione che si è mobilitata per supportare la Campagna di Natale 2023: «Facciamoli diventare grandi insieme».

Sono stati oltre 200 i banchetti attivati da migliaia di volontari di Azione cattolica lungo tutto lo stivale che hanno raccolto per Fondazione Telethon 230.000 euro, attraverso la distribuzione dei “Cuori di cioccolato” e non solo.

Rispondendo alle domande del conduttore Tiberio Timperi, il presidente Notarstefano ha sottolineato che: «Insieme è lo stile con cui dobbiamo abitare questo tempo. Insieme è davvero una parola chiave. È l'unico modo in cui possiamo portare avanti le cose. Dare qualità alla nostra convivenza sociale, e collaborare affinché si possa costruire la pace e il bene comune. Il lavoro che AC e Telethon fanno insieme è in questo senso davvero qualcosa che ci proietta in una prospettiva più grande».

E ancora: «Un ruolo importante lo giocano le parrocchie. E la nostra associazione ha una presenza capillare nelle parrocchie. Dai piccoli paesi alle grandi città. Queste sono delle comunità che in qualche modo si prendono cura della vita delle persone, attraverso la formazione, l'animazione culturale e attraverso l'impegno caritativo. In questo senso, sono le parrocchie una straordinaria rete che costruisce e promuove il bene di tutti».





Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL)

La Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL), promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana, è l'espressione e lo strumento della volontà delle aggregazioni laicali di apostolato, presenti e operanti nelle Chiese che sono in Italia, di valorizzare la comunione e la collaborazione tra loro. Fanno parte della CNAL le aggregazioni aventi carattere nazionale, riconosciute o erette dalla CEI o dalla Santa Sede. Il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana è membro di diritto del Consiglio Direttivo della Consulta.

www.cnal.it



Retinopera

Retinopera nasce nel 2002, dall'iniziativa di un gruppo di laici. Oggi è una realtà in cui si ritrovano 20 organizzazioni del mondo cattolico italiano, per dare concretezza ai principi e ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa. L'AC aderisce fin dalla fondazione.

www.retinopera.it

ALLEANZE



Copercom

Il Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione, si propone di contribuire all'affermazione nei confronti dei mezzi di comunicazione sociale della dignità e dei diritti della persona, sin dal concepimento e per tutto l'arco dell'esistenza, e della famiglia. Al Copercom aderiscono 29 associazioni, l'AC è tra i soggetti fondatori. www.copercom.it



Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG)

Il Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) è l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, istituito con Legge n.145/2018.

Nel triennio 2022-2025, il vicepresidente per il settore giovani è stato eletto Consi-

gliere di Presidenza del Consiglio nazionale dei giovani con deleghe a formazione, politiche sociali e legalità. Dei delegati di Ac partecipano inoltre ai lavori delle Commissioni Cultura e legalità e Formazione e orientamento.



Libera

“Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1.600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale. L'Azione Cattolica Italiana è tra i soci fondatori di Libera. www.libera.it



Movimento dei focolari

Azione Cattolica Italiana e Movimento dei Focolari stanno incrementato un percorso di amicizia sfociato in incontri e progetti comuni. Un percorso iniziato nel 2019, con un incontro presso il Centro internazionale dei Focolari di Rocca di Papa con la Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica italiana, e il Consiglio Generale del Movimento ed i dirigenti dei Focolari per l'Italia, e proseguito con alcune esperienze tra il 2019 e il 2020. Dopo la pandemia, in cui comunque l'alleanza tra AC e Focolari è proseguita, questa amicizia sta proseguendo, attraverso altri appuntamenti svolti nel 2022. Tra questi la partecipazione comune, insieme alle Acli, alla campagna #iovo-toperchè.



Agesci

L'alleanza con l'Agesci, l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, prosegue e si rinnova, attraverso momenti di scambio e di confronto sia a livello nazionale che in tante realtà territoriali. In particolare Ac e Agesci stanno lavorando sul patto educativo, attraverso il documento "Un Noi generativo".

Inoltre, nel corso del 2022, la Presidenza nazionale di AC ha organizzato momenti di confronto e condivisione assieme al Comitato Nazionale Agesci, allargato agli incaricati nazionali branche. Continua il percorso di progettazione comune tra le due associazioni, avviato nel segno di un'alleanza nata per rispondere alle necessità educative del nostro tempo.



Acli

La Presidenza nazionale di Azione Cattolica ha incontrato la Presidenza delle Acli per rinnovare e rendere sempre più quotidiana una alleanza che ha radici profonde. Al centro dell'incontro i più recenti percorsi di impegno comune dedicati all'alleanza tra le due associazioni e il cammino sinodale della Chiesa italiana. Solo un lavoro fatto di rete e condivisione può essere efficace nei territori.

Inoltre, nel corso del 2022, Acli e AC hanno portato avanti più di una proposta: in particolare la campagna #andiamoavotare #iovo-toperchè per combattere l'astensionismo e quella, molto forte, per il disarmo e contro le armi nucleari, proposte che le due associazioni hanno condiviso con altre realtà, ma che hanno avuto da Acli e Azione Cattolica un impulso fondamentale.



Alleanza contro la povertà

L'Alleanza contro la povertà in Italia, nata alla fine del 2013, raggruppa 35 organizzazioni che hanno deciso di unirsi per contribuire alla costruzione di adeguate politiche pubbliche contro la povertà assoluta nel nostro Paese. Una simile Alleanza non era mai stata costruita in Italia. È la prima volta, infatti, che un numero così ampio di soggetti sociali dà vita ad un sodalizio per promuovere adeguate politiche contro la povertà nel nostro Paese. È stata promotrice del Rei, il reddito di inclusione. L'Azione Cattolica Italiana è uno dei soggetti fondatori dell'alleanza.

www.redditoinclusione.it



ASVIS

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASViS) è nata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università Tor Vergata, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli allo scopo di realizzare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, che utilizziamo anche per questa rendicontazione. L'Azione Cattolica Italiana vi aderisce dal luglio 2016.

www.asvis.it



Ministero della pace

L'Azione Cattolica Italiana è parte attiva fin dall'origine della campagna per istituire un Ministero della Pace, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

www.ministerodellapace.org



Mettiamoci in gioco

“Mettiamoci in gioco” – campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo è un'iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo nel nostro Paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione, fornire dati e informazioni. L'azzardo in Italia muove più di 90 miliardi di euro l'anno e i giocatori patologici o ad alto rischio di dipendenza sono circa un milione. L'Azione Cattolica è uno dei soggetti promotori della Campagna. www.mettiamociingioco.org



Italia, ripensaci

L'Ac aderisce alla campagna Italia ripensaci promossa dalla Rete Italiana per il Disarmo e da Senzatomica che si è inquadrata tra le attività internazionali coordinate da ICAN. In questo contesto, nel 2023 l'Azione Cattolica insieme ad altre oltre cinquanta associazioni ha firmato l'Appello “Per una Repubblica libera dalla guerra e dalle armi nucleari”.



Ero straniero

L'AC aderisce alla campagna "Ero straniero – L'umanità che fa bene". Ero Straniero ha promosso una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare intitolata "Nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari".

www.erostraniero.casadellacarita.org



Chiudiamo la forbice

La campagna "Chiudiamo la forbice: dalle diseguaglianze al bene comune, una sola famiglia umana" pone questo tema all'attenzione di tutti, declinandolo in tre ambiti: produzione e consumo del cibo, pace e conflitti, mobilità umana nel quadro delle nuove sfide sociali e climatiche. Insieme all'Azione cattolica, sono promotori Caritas italiana, Centro turistico giovanile, Coldiretti, Comunità Giovanni XXIII, Earth day Italia, Focsiv, Fondazione Missio, Movimento cristiano lavoratori, Pax Christi Italia.

www.chiudiamolaforbice.it



Forum di Etica civile

Il Forum di Etica civile, promosso da diverse realtà presenti in tutto il territorio nazionale, promuove già da diversi anni eventi e percorsi di riflessione partecipati orientati in tal senso.

Il Forum di Etica civile ha promosso il patto per un'etica civile, sottoscritto dai diversi promotori, tra questi il Settore giovani di Azione Cattolica.

www.forumeticacivile.com

QUESTO È IL MIO CORPO

Questo è il mio corpo

"Questo è il mio corpo" è una campagna per la liberazione delle vittime di tratta e sfruttamento, promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII con la collaborazione di un cartello di associazioni. L'Azione Cattolica Italiana aderisce alla campagna attivamente affinché tutti insieme possiamo impegnarci per debellare questa moderna forma di schiavitù. La campagna propone delle azioni per chiedere al Parlamento e al governo italiani una legge che sanzioni il cliente.

www.questoeilmiocorpo.org



LE INIZIATIVE
NAZIONALI



Le iniziative nazionali, organizzate a livello unitario o singolarmente da settori, articolazione e movimenti, costituiscono importanti occasioni di incontro, formazione e confronto per tutta l'associazione nazionale.

La vera forza di ciascuna di queste iniziative, infatti, non sta tanto nell'evento in sé per sé, quanto in ciò che arriva da ciascun territorio, testimonianze, necessità, sogni e speranza, e in ciò che ciascun partecipante si porta a casa una volta tornato nella propria diocesi e nella propria parrocchia.

Oltre ai contenuti formative di alta qualità e alle occasioni di confronto con ospiti ed esperti che le esperienze nazionali offrono, rimane centrale la creazione di legami tra tantissime persone da una parte all'altra dell'Italia, che sperimentano sulla propria pelle la bellezza di far parte di una grande associazione nazionale.

LA CHIESA CHE SOGNIAMO

Incontro nazionale delle presidenze diocesane

Oltre 750 responsabili diocesani di Azione Cattolica hanno preso parte dal 24 al 27 agosto all'Incontro nazionale delle Presidenze diocesane di AC, che si è tenuto al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, sul tema "La Chiesa che sogniamo. Un cantiere sinodale per un'estate eccezionale".

Appuntamento centrale nel cammino di preparazione alla XVIII Assemblea nazionale che si svolgerà nella primavera 2024, ma anche occasione per provare a immaginare, con le parole e i gesti dell'oggi, un Vangelo che serve il Paese e la Chiesa con profezia e sorriso, da laici cristiani che ancora oggi scelgono la parrocchia come luogo privilegiato dell'impegno ecclesiale.

Tanti sono stati i contributi portati già dalla giornata inaugurale, a partire dall'introduzione del presidente nazionale dell'AC Giuseppe Notarstefano, il walkabout "Una vita di Grazie" con Enrico Zarpellon, lo spettacolo dedicato alla figura di don Lorenzo Milani "Cammelli a Barbiana" di Luigi D'Elia su testo di Francesco Niccolini.

Il giorno successivo, spazio a Lidia Maggi, teologa e pastora della Chiesa evangelica battista, mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Cei, e a una tavola rotonda con Paolo Bovio, managing editor di Will media e autore del podcast "Città", Antonella Sciarrone Alibrandi, sottosegretaria del Dicastero vaticano per la cultura e l'educazione e padre Bernardo Gianni, abate dell'Abbazia di San Miniato, e in serata alla presentazione del libro "Verso noi. Prendersi cura della vita di tutti" scritto da Giuseppe Notarstefano e pubblicato dall'Editrice AVE.

Sabato 26 agosto via ai "cantieri sinodali", straordinaria opportunità per ripensare la vita ecclesiale delle comunità, l'essere Chiesa tra le case, che sa farsi carico di tutte le dimensioni dell'umano. Ai lavori erano presenti oltre 30 vescovi italiani e don Luigi Ciotti, presidente di Libera, i responsabili nazionali di Retinopera, Cnal, Forum delle Associazioni Familiari e di numerose altre aggregazioni laicali del Paese. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'incontro con il cardinal Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che ha toccato i temi del cammino sinodale della Chiesa italiana e universale e altre questioni cruciali come il rapporto tra cattolici e politica e le iniziative per un possibile percorso di pace in Ucraina. Domenica 27 agosto, dopo la Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'AC, la plenaria di confronto e le conclusioni del Presidente Notarstefano, che ha tracciato un bilancio dell'incontro: "Il 'sogno' dell'AC è realizzare insieme 'una Chiesa dove ci sia spazio per tutti'. È anche per questo che la proposta formativa dell'AC prosegue il suo sforzo di rinnovamento con l'obiettivo duplice sia di tenere insieme i diversi territori e le molte anime del nostro Paese, le diverse età e condizioni di vita, le

dimensioni di servizio e gli ambiti educativi, sia mettendosi a servizio della vita della Chiesa italiana tutta, che vuol dire capacità di cogliere prospettive e progetti comuni costruendo e alimentando alleanze con le altre aggregazioni laicali del Paese. L’Azione Cattolica – ha ricordato Notarstefano – è una grande esperienza di condivisione, un modo bello di stare insieme, che fa delle nostre realtà territoriali parti di una grande e bella realtà nazionale. Di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi, come orgogliosi di noi sono i nostri vescovi, che anche in questi giorni hanno voluto ribadire come l’AC sia per tutta la Chiesa una grande e bella scuola di sinodalità. Come Vittorio Bachelet si fece carico del sogno di una AC in grado di ‘sposare’ il suo tempo e rinnovarsi, dando vita all’ACR, noi oggi siamo chiamati ad abbracciare il nostro tempo e ad amarlo per quello che è, con le sue sofferenze ma anche con la sua voglia di risposte e la sua sete di speranza. Impariamo dunque ad andare oltre la sterilità delle facili quanto spesso inutili analisi solo fine a sé stesse e immergiamoci nella profondità dei problemi, nella storia delle persone, amandole e amando la concretezza delle loro vite”.

In conclusione, il presidente nazionale AC ha voluto sottolineare tre aspetti: “Innanzitutto portate con voi tutto quanto abbiamo vissuto in questi giorni, anche l’incompiutezza, e fate sì che tutto ciò animi il nostro cammino assembleare. In secondo luogo, ricordatevi che noi non abbiamo un piano ‘B’, il nostro piano è quello di sempre: impegnarci a far crescere e maturare le coscienze, non conosciamo modo migliore di questo per prenderci cura della nostra democrazia. Infine, coltiviamo il nostro amore per la pace. Continuiamo ad impegnarci per essa, perché la pace sia l’orizzonte di questo nostro tempo. Crediamo anche noi che con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto è possibile. Dunque, continuiamo a dire con coraggio il nostro ‘no’ alla guerra e alla logica tribale che la precede”.







IN FESTA PER LA SORELLA MAGGIORE

Ringraziamento per la beatificazione di Armida Barelli con Papa Francesco

A un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, il 30 aprile 2022 a Milano, il popolo della “Sorella maggiore” si è ritrovato in piazza San Pietro per festeggiarla insieme a papa Francesco. Sono arrivati da tutt’Italia, soprattutto da Milano, visto che è la “sua” beata, ma anche il Sud è presente in forze, nel ricordo di quanto, in epoca lontana, si è spesa Armida Barelli per far incontrare e acquistare consapevolezza di sé tante donne che non uscivano di casa da sole nemmeno per andare a Messa.

La festa in piazza San Pietro è stata condivisa con le altre principali realtà fondate da Armida Barelli: le Missionarie della regalità, appunto, e l’Università Cattolica del Sacro Cuore. In migliaia tra studenti, docenti e personale dell’ateneo che era stato il sogno del beato Giuseppe Toniolo realizzato poi da padre Agostino Gemelli con l’apporto geniale della “cassiera” Barelli, hanno partecipato all’incontro con papa Francesco.

“Armida – ha commentato Emanuela Gitto, vice presidente nazionale del Settore giovani di AC – è una figura attuale perché è all’avanguardia della partecipazione femminile nella Chiesa e dei laici in generale, non in chiave rivendicativa, ma con uno stile di fraternità e di comunione ecclesiale.

La sentiamo molto vicina perché è vissuta a cavallo tra due secoli in un tempo di trasformazioni cruciali per l’Italia. Anche noi oggi viviamo in un tempo di sfide nuove, dalla pandemia alla guerra in Ucraina, che ci vedono coinvolti in prima persona per trovare risposte ai grandi temi delle disuguaglianze, della disoccupazione, della mobilità giovanile. Armida con il suo esempio ci insegna che ciò che aiuta a tenere tutto insieme, la fede, la vita, l’azione, oggi come allora è la spiritualità e l’incrollabile fiducia nel Sacro Cuore di Gesù, il Maestro che chiama ogni giorno a camminare con lui”.



SULLA STESSA BARCA

Convegno nazionale assistenti

Che cosa vuol dire vivere il ministero di assistenti in Azione Cattolica in questi tempi complessi? Che significa, sulla barca agitata dalla tempesta, continuare a credere e a porsi al servizio della comunione che edifica la comunità cristiana? Questi interrogativi hanno accompagnato il convegno nazionale degli assistenti regionali, diocesani e parrocchiali di AC, dal titolo "Sulla stessa barca".

Sono stati circa un centinaio i sacerdoti, provenienti da varie regioni italiane, che si sono ritrovati presso il TH Roma Domus Mariae per riflettere sulla figura dell'assistente, chiamato a svolgere il proprio ministero in stile fraterno e generativo. Il tema della fraternità in ambito ecclesiale e associativo è la grande scommessa che oggi viene affidata



all'umanità del presbitero perché il suo ministero promuova una vera pastorale delle relazioni che genera alla fede autentici discepoli di Cristo, chiamati a portare in avanti il messaggio evangelico nella società attuale. L'umanità del prete necessariamente deve incarnarsi sulla radice della libertà per poter costruire relazioni appassionate e liberanti e promuovere la bellezza dell'originalità di ogni vocazione.

L'unica e originaria vocazione battesimale permette a laici e presbiteri di riconoscersi in una identica missione che permetta di superare tentazioni come il clericalismo o la scelta di delegare, per rimettere in circolo occasioni di annuncio evangelico per questo tempo; la prossimità e l'accoglienza, spesso richiamati dal magistero di papa Francesco, diventano lo stile vincente all'interno della comunità ecclesiale e in uscita verso l'esistenza di ogni uomo.

Il Convegno è stata una preziosa occasione di condivisione e confronto per delineare la figura e il ministero del presbitero, chiamato a farsi compagno di strada per i tanti ragazzi, giovani e adulti che vivono la propria testimonianza di fede all'interno dell'associazione e delle comunità ecclesiali.



UNA DEMOCRAZIA DA RIGENERARE

XLII Convegno Bachelet

La democrazia è stato il tema dominante del XLIII Convegno Bachelet, che si è tenuto presso la Domus Mariae di Roma, il 10 e l'11 febbraio 2023. L'evento, dal titolo "Rigenerare la democrazia. Partecipazione, cultura politica, riforme", si è composto di due sessioni.

La prima – che ha visto confrontarsi i professori Giovanni Guzzetta dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Francesco Pallante dell'Università degli Studi di Torino e Giovanni Tarli Barbieri dell'Università degli Studi di Firenze – è stata incentrata sulla ricostruzione delle fragilità e delle potenzialità della democrazia rappresentativa in Italia, e sulla riflessione attorno alle riforme necessarie per la sua rigenerazione, al ruolo dei partiti politici, alle nuove forme di partecipazione politica possibili grazie alle tecnologie digitali e del loro impatto sul nostro sistema democratico. Nella seconda sessione, dedicata alle "sfide della democrazia in trasformazione", i relatori – Floriana Cerniglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Nicola La Sala dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Marcella Mallen della Libera Università Maria Ss. Assunta e Sebastiano Nerozzi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – hanno messo a fuoco alcuni temi di centrale importanza per la vita del Paese, tra cui la lotta alle disuguaglianze, la solidarietà tra generazioni, la coesione territoriale, la solitudine digitale e la disinformazione, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

A margine del Convegno sono state proclamate le due vincitrici del premio "Vittorio Bachelet", riconoscimento assegnato annualmente alle migliori tesi di laurea discusse presso Università italiane o pontificie sui temi dello sviluppo e la riforma delle istituzioni democratiche, la partecipazione e la cittadinanza attiva. Nell'anno 2023 il premio è stato assegnato ex aequo a Graziana Basile (che ha presentato una tesi dal titolo "Il ruolo degli strumenti digitali nelle pratiche partecipative di innovazione democratica", discussa presso l'Università di Bologna) e a Maria Chiara Gatani (la cui tesi riguardava

"Il contraddittorio davanti alla Corte costituzionale ed il nuovo istituto dell'amicus curiae", discussa presso l'Università La Sapienza – Roma).



"Il contraddittorio davanti alla Corte costituzionale ed il nuovo istituto dell'amicus curiae", discussa presso l'Università La Sapienza – Roma).

PERCORSO PER AMMINISTRATORI LOCALI

L'Azione Cattolica Italiana sceglie da sempre di invitare e accompagnare i suoi soci e simpatizzanti all'impegno per il bene comune. In particolare, negli ultimi anni la presidenza nazionale ha promosso un percorso per amministratori locali, attraverso il quale l'associazione desidera sostenere ciascuna persona che si mette al servizio delle nostre comunità all'interno dei consigli comunali o negli organismi di rappresentanza politica/partitica. In questa direzione, l'AC desidera investire nella formazione e nella cura della spiritualità; per questa ragione, nel 2023 sono state promosse due iniziative specifiche. In primo luogo, nel pomeriggio dell'11 febbraio 2023, a margine del convegno Bachelet, a Roma si è tenuto un incontro che ha coinvolto una ventina di amministratori locali, in cui sono emersi alcuni nodi problematici e alcune proposte, tra cui la necessità di promuovere una formazione politica rinnovata e di "affrontare la solitudine" nelle scelte politiche e nelle dinamiche rappresentative. In quell'occasione, l'associazione ha condiviso l'impegno di rilanciare la rete nazionale di amministratori locali di AC, anche attraverso la costituzione di una community Whatsapp e una aggiornata mailing list. Subito dopo l'estate poi, Casa San Girolamo a Spello ha ospitato gli esercizi spirituali per amministratori locali. Durante quel fine settimana, attraverso il commento delle lettere di Don Lorenzo Milani, sono state condivise alcune attenzioni per curare la propria vocazione al bene comune.

Si tratta dunque di un percorso condiviso che desideriamo portare avanti con cura e costanza, nell'ottica di un accompagnamento sincero e concreto.



GENERAZIONE 2030 STUDENTI CHE CAMBIANO LA REALTÀ

Scuola di Formazione per Studenti

Dal 24 al 26 Marzo circa 2000 studenti e studentesse da tutta Italia si sono incontrati a Montesilvano per la Scuola di Formazione per Studenti (SFS) organizzata dal Movimento di Azione Cattolica dal titolo "Generazione2030 - Studenti che cambiano la realtà". L'iniziativa aveva come scopo quello di rileggere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu alla luce del magistero di Papa Francesco coniugando dunque obiettivi concreti e comunitari alla luce di un'ecologia integrale e con la consapevolezza che "tutto nel mondo è intimamente connesso" (LS, 16).

Tre erano dunque i temi principali dell'evento: la cultura digitale, la transizione ecologica e la dignità sociale, da cogliere anche nelle intersezioni tra gli stessi e da inquadrare nella più ampia cornice del percorso triennale del Movimento studenti che ha come tema proprio quello del cambiamento.

All'interno di questo periodo caratterizzato da forti e rapide trasformazioni, infatti, l'obiettivo del movimento studenti è proprio quello di riscoprire e valorizzare il ruolo cruciale che la generazione Z ricopre nella società e dunque il modo in cui può indirizzare e non subire questi cambiamenti.



Non è una missione da poco, è una missione che richiede impegno, determinazione e senza ombra di dubbio molta formazione, ed è da questa consapevolezza che nasce e continua a crescere ogni triennio la proposta della Scuola di Formazione per Studenti.

Sono stati, dunque, tre giorni di confronto e formazione, che hanno preso il via con una vera e propria mattina di scuola, articolata in tre ore, una per "materia", guidati da professori e professoressse d'eccezione. A seguire poi, il sabato pomeriggio è stato caratterizzato da 12 officine laboratoriali, ciascuna ispirata ad un goal dell'Agenda e realizzata

in collaborazione con un'associazione attiva in quell'ambito. Così, da Unicef a Fridays for future, da Pangea

a NeXt-Economia, sono state strette tante alleanze, vero simbolo e tratto distintivo di questa edizione, e tra tutte spicca quella con Confcooperative che ha permesso di realizzare un evento di qualità e accessibile a tutti.

L'ultima mattina poi si è trattato il tema dell'orientamento alle scelte in una domenica ricca di emozioni e sorprese.

A conclusione della celebrazione eucaristica, infatti, monsignor Claudio Giuliodori, assistente generale dell'Ac, che ha sorpreso tutti con un videomessaggio del Santo Padre: «voi siete capaci di cambiare la realtà? [...] Coloro che lo sanno fare sono i giovani, gli studenti. I sogni a volte sono oltre e voi avete la forza [...] Cambiate la realtà, facendovi aiutare dagli altri».

Scuola 2030

La Scuola di Formazione per Studenti non si è però conclusa a Montesilvano, ma ha dato il via a un percorso che desidera continuare nelle scuole e nelle diocesi di tutta Italia. In quest'ottica, a partire dalla voce di tutti gli studenti e tutte le studentesse incontrati e dai lavori delle officine del sabato pomeriggio, sono stati rielaborati gli SDG in chiave scolastica dando vita al manifesto **Scuola 2030 – Un manifesto per cambiare davvero**, una proposta di agenda 2030 della scuola italiana.

17 obiettivi per la scuola, piccole grandi missioni che coniugano ideali alti e azioni semplici e concrete da portare nelle scuole di tutta Italia. Attraverso queste proposte e linee di impegno si vuole offrire una strada per attuare una rivoluzione che accolga le sfide della transizione ecologica, della riduzione delle disuguaglianze e della cultura digitale.



SUPER! PICCOLI CAPACI DI GRANDI COSE CON TE

Incontro Nazionale dei ragazzi

Riscoprire il protagonismo dei più piccoli, valorizzare le loro grandi idee e la loro speciale sensibilità è da sempre l'obiettivo dell'ACR ed è ciò che si traduce anche nell'Incontro Nazionale dei bambini e dei ragazzi: **SuPer. Piccoli capaci di grandi cose con Te**, il grande evento che si è svolto a Silvi Marina dal 6 all'8 Ottobre 2023.

Sono stati oltre 800 i piccoli grandi supereroi che sono arrivati a Silvi da ogni parte di Italia e che hanno dimostrato di saper prendere l'iniziativa, di essere disposti a farsi coinvolgere davvero da ciò che viene loro proposto, di saper riconoscere e raccogliere frutti di bene per sé e per gli altri, e di saper festeggiare a cuore pieno.

«A dieci anni dall'esortazione apostolica **Evangelii Gaudium** – spiega **Annamaria Bongio**, responsabile nazionale dell'ACR – l'ACR sente ancora più forte la necessità di percorrere i passi del **discepolo-missionario**, che in virtù del “superpotere” ricevuto con il battesimo diventa “**un soggetto attivo di evangelizzazione**”, impegnato ad annunciare ai fratelli e alle sorelle l'amore di Dio». In altri termini, per l'ACR, **vocazione, comunità e missio-narietà** sono le tre missioni dei piccoli supereroi e viaggiano a braccetto, l'una alimentata dall'altra. Così pure nel cammino di crescita umana e spirituale delle ragazze

e dei ragazzi queste tre dimensioni si alimentano vicendevolmente, all'interno della storia di ciascuno.

Sono stati dunque tre giorni in cui scoprire e mettere a frutto i propri super poteri accompagnati dagli educatori e guidati da tanti ospiti. Durante questi giorni ciascuno ha messo a fuoco la propria missione, fuori e dentro l'associazione, nella vita di tutti i giorni. Quello dei ragazzi e delle ragazze di AC è infatti un impegno che non si ferma all'Associazione, ma raggiunge tutti gli ambienti di vita abitati quotidianamente, tra i quali spicca in particolare la scuola, che secondo quanto emerso dal confronto con Eugenia Carfora, dirigente dell'Istituto “Francesco Morano” di Caivano, può divenire spazio nel quale imparare a «lavorare per qualcuno, a fare del bene» e «lasciare qualcosa agli altri». In questo orizzonte tre sono i super poteri che Dio dona, tra gli altri, ai ragazzi e sui quali don Emanuele Piazzai, delegato dell'Ufficio catechistico nazionale, invita a riflettere e lavorare: la vita bella, la creatività con i suoi innumerevoli linguaggi, la capacità di riaccendere la vita degli adulti. Il vero supereroe è dunque chi, dopo averli individuati, si impegna a vivere i propri talenti per poter dare corpo ai propri sogni, come scoperto insieme a Damiano Tommasi, sindaco di Verona ed ex centrocampista della Roma. Grazie all'accompagnamento



di mons. Claudio Giuliodori, assistente generale dell'AC, i bambini e i ragazzi hanno infine compreso che ciascuno di loro può davvero essere SuPer nella misura in cui si impegna a coltivare l'amicizia con Gesù e che solo insieme agli amici, ai genitori, agli educatori e ai compagni di scuola può diventare una "forza" capace di prendersi cura della casa comune ed essere "eroe per il mondo".

L'agenda dei ragazzi

Le testimonianze, le idee condivise e gli impegni concreti emersi durante questo grande evento si sono tradotti nella stesura di un' **Agenda dei ragazzi** che, ispirandosi all'Agenda 2030, racchiude in 7 obiettivi gli impegni, le richieste, ma anche le tante attese che ci hanno consegnato i ragazzi intervenuti a SuPer. «Nella Chiesa che sogniamo – scrivono nell'Agenda che sintetizza e rilancia il lavoro di riflessione e confronto portato avanti nel corso della tre giorni abruzzese – immaginiamo di essere ascoltati con il cuore, di mettere al servizio i nostri poteri, di vivere relazioni autentiche e di condividere più esperienze con i nostri coetanei» e ancora «vogliamo testimoniare la bellezza dell'ACR per farla conoscere ai nostri coetanei.



Non è una missione di poco conto, ma al contrario, una vera missione da super-eroi. Sappiamo che lo strumento migliore è sicuramente essere testimoni di ciò che viviamo in associazione. Una comunità gentile, accogliente, inclusiva, attenta al prossimo, che si mette in ascolto e che non volta mai le spalle agli altri. Pensiamo che tutti meritino di provare a vivere quest'esperienza associativa perchè è bello stare insieme, perchè insieme ci si aiuta e perchè è un luogo dove ci sentiamo ascoltati».

Si tratta di scelte coraggiose attraverso le quali si impegnano a prendersi cura delle proprie comunità per renderle più gentili ed inclusive, a misura dei desideri dei più piccoli. Queste pagine ci raccontano come bambini e ragazzi abbiano una precisa consapevolezza e un'alta considerazione di ciò che possono fare e di ciò che possono essere per le nostre comunità. Una presa di responsabilità per niente scontata tradotta in impegni concreti e ordinari, che dicono di una visione chiara del mondo

intorno a loro e dei bisogni che esprime. Dall'impegno a tenere pulite le proprie città a quello per contrastare ogni forma di pregiudizio e ingiustizia tra le mura scolastiche; dall'impegno a vivere pienamente la propria fede a quello per l'inclusività e l'ascolto della storia di ciascuna persona incontrata sulla propria strada.



ORIZZONTE COMUNE TRACCIARE ROTTE CORAGGIOSE

Cantiere di bene comune

C'è un solo modo per **tracciare rotte coraggiose** verso il bene comune: **insieme**.

È da questa ferma convinzione e dal desiderio condiviso di camminare insieme che nasce il primo incontro nazionale organizzato in collaborazione dal Settore Giovani di Azione Cattolica, dal Msac e dalla Fuci.

Il cantiere di bene comune, che si è svolto dal 10 al 12 novembre 2023 a Frascati, ha coinvolto quasi 600 giovani e giovanissimi, studenti delle scuole superiori e dell'università, insieme per riscoprire quel punto di contatto tra l'impegno quotidiano nei nostri territori e il cammino che l'UE sta facendo per costruire una comunità europea sempre più verde, sana, forte, inclusiva e digitale.

Sono stati tre giorni intensi di studio, confronto e condivisione, guidati e ispirati dalle testimonianze di grandi ospiti e arricchiti dalla presenza di alcuni amministratori locali che condividevano il desiderio di mettersi in dialogo con le nuove generazioni. Uno spazio nel quale i giovani di AC, gli studenti del MSAC e gli universitari della FUCI hanno potuto mettersi in gioco per aprire nuove rotte al fine di contrastare attivamente le molteplici forme di disagio giovanile e affrontare alcune delle sfide sociali più attuali con l'obiettivo prioritario di costruire il bene comune, e fare delle scelte di impegno civile per il nostro Paese, le nostre comunità locali e i territori che abitiamo.

Come spiega Carmen Di Donato, presidente nazionale della Fuci assieme a Tommaso Perrucci, «Questa iniziativa è anzitutto un'alleanza tra giovani per guardare alle realtà che viviamo, i nostri territori, i nostri studi e lavori come luogo in cui costruire con creatività. Ci ricordiamo di appartenere a una comunità e la comunità è quasi sempre la risposta alle necessità del singolo e della società».



ADULTI A SEGNO

Convegno nazionale di fine triennio

A conclusione di un triennio denso di riflessioni condivise, emozioni e incontri intensi e tanti passi fatti insieme, gli adulti di AC sentono la necessità di fare il punto su quanto vissuto così da poter riconsegnarsi la ricchezza del cammino e tracciare nuove strade per il futuro. Con questo intento, dal 17 al 19 novembre 2023 si è svolto il convegno **“Adulti a segno”**.

“Desideriamo stimolare ancora il desiderio di essere capaci di centrare le questioni importanti e dirci nuovamente insieme quali sono le sfide che gli adulti nella Chiesa e nel mondo devono affrontare con consapevolezza”, spiega la vice presidenti adulti Paola Fratini. A guidare questi tre giorni sono stati quattro verbi molto significativi: riconsegnare, condividere, rilanciare e accompagnare. Si parte dunque dal riconsegnare consapevolezza, intuizioni maturate e sfide emerse nel corso del triennio passato, riconoscendone la preziosità e l'importanza perché il cammino continui e si concretizzi nella vita degli adulti. Non può poi mancare la condivisione delle esperienze locali, che sono sempre sono di stimolo e di esempio anche per altre realtà. Grazie al prezioso contributo di Don Armando Matteo, poi, gli adulti di AC hanno vissuto un momento di rilancio dei temi fondamentali, cercando al contempo di aprire nuove prospettive e avviare in modo creativo e coraggioso nuove sperimentazioni associative, pastorali e sociali. L'ultimo verbo, accompagnare, è la missione che viene lasciata a ciascun partecipante da attuare nella propria vita con una cura particolare ai passaggi assembleari che seguiranno il convegno, perché ciascuno possa essere segno di fraternità e annuncio nei propri territori.



SOSTENIBILITÀ IN PARROCCHIA

Contest parrocchie ecologiche

Al tradizionale bando annuale di progettazione sociale del Mlac si è affiancata una nuova iniziativa: un contest di progettazione sociale, con l'obiettivo di stimolare nei territori delle attività di animazione e di progettazione sociale associata a buone prassi ecologiche.

L'idea è avvicinare e coinvolgere singoli gruppi, intere parrocchie nell'ideazione/realizzazione di un progetto che incarni, nel suo piccolo, esempi creativi di sostenibilità possibile, coniugando i caratteri della condivisione e della concretezza, a partire dalle esigenze reali di un territorio e di una comunità.

Si tratta di incoraggiare e avviare esperienze di discernimento collettivo e di cooperazione declinando, attraverso scelte precise e circostanziate, gli enunciati conclusivi della Settimana sociale di Taranto, e soprattutto dando corpo alle idee di fondo delle encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli tutti*.

L'obiettivo è stato di inserirsi nel solco delle Comunità energetiche, premiando parrocchie virtuose che, insieme al consumo responsabile e al risparmio energetico, attivino micro progettualità mirate, a servizio della sostenibilità e della qualità di vita, generando nel proprio territorio un impatto ambientale positivo.

Un'altra iniziativa del MLAC è stata, il 7 ottobre, la celebrazione della Giornata mondiale per il lavoro dignitoso, vissuta a Firenze con una iniziativa dal titolo "Minimo un salario – Lavoro dignitoso nelle strutture umane e digitali", con interventi di studio e approfondimento del tema a cura di esperti del settore.

CONTEST DI PROGETTAZIONE SOCIALE Mlac

COMPETENZE PER

TEMI

- 4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- 8** LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
- 11** CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
- 13** LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

CONTEST PARROCCHIE ecologiche EDIZIONE 2023

27 MAGGIO ONLINE

I MIGLIORI PROGETTI SARANNO PREMIATI!

L'AC PER LA PACE

A due anni dall'invasione russa in Ucraina, si è consolidata l'alleanza dell'associazione con il Mean – Movimento Europeo di Azione Nonviolenta ed è continuata l'attività umanitaria con nuove missioni e campagne per la raccolta di cibo e beni di prima necessità.

Dopo il primo viaggio a Kiev di luglio 2022, a marzo 2023 un giovane socio di AC è tornato nelle città martiri del conflitto, Hostomel, Borodyanka e Brovary, per inaugurare un Peace Village, progetto replicabile nelle zone di crisi e di guerra con l'obiettivo di creare punti di ristoro climatico e di calda convivenza per la popolazione civile durante l'inverno. Con questa iniziativa anche l'AC ha contribuito ad offrire soluzioni creative e urgenti dopo i ripetuti attacchi alle centrali elettriche, che hanno reso problematico o impossibile il funzionamento dei normali sistemi climatici nelle case e nei luoghi della comunità locale.

Successivamente, ad ottobre 2023, una piccola delegazione di AC è tornata a Kiev e Bucha per partecipare ad un incontro di preghiera interreligiosa e ad conferenza sui Corpi Civili di Pace Europei, organizzata e promossa dal Mean assieme ad esponenti della società civile italiana e ucraina.



RACCOLTA PER GLI ALLUVIONATI DELLA ROMAGNA

La Presidenza nazionale dell'AC e tutta l'associazione si sono strette in un abbraccio attorno a tutte le popolazioni dell'Emilia-Romagna gravemente colpite dalle alluvioni del maggio 2023. È partita così una raccolta fondi che ha messo in moto una staffetta di solidarietà e vicinanza che è riuscita a sostenere concretamente le comunità più in difficoltà.

Alla raccolta materiale si è ovviamente affiancato l'immane supporto e accompagnamento verso tutti i soci e le socie e un particolare incoraggiamento e tanta gratitudine verso i molti giovani, in particolare tantissimi giovani di Azione Cattolica, "gli angeli del fango", che si sono mobilitati attraverso i social e whatsapp per alleviare il più possibile le difficoltà delle popolazioni locali. Il loro entusiasmo, che ha colpito tutta l'Italia, sostenuto e accompagnato anche con gesti concreti e immediati, ha messo le fondamenta per cominciare a ricostruire, per rimettersi in piedi.



CASA SAN GIROLAMO

Anche nel corso del 2023 Casa San Girolamo a Spello, il "polmone spirituale" dell'AC italiana, è stata un punto di riferimento per tante esperienze e per diverse persone che sono passate attraverso questo luogo, a pregare e meditare sulla tomba di frater Carlo Carretto che alla metà degli '60 nel piccolo convento della fine del Quattrocento darà vita alla comunità dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld. Nel 2023, dunque, tra le tante iniziative (circa 25 fine settimana con proposte di spiritualità per giovani, adulti, famiglie, sacerdoti... animati spesso dagli assistenti centrali dell'associazione), è importante ricordare l'annuale appuntamento con le Conversazioni di Spello.



AL VEDERE LA STELLA

In Terra Santa ci sono luoghi che non sono di passaggio perché ci lasci una parte di te, una lacrima, una carezza, il cuore; in Terra Santa ci sono luoghi che ti chiedono di farti domande sul futuro e non sul passato.

Questo luogo per noi dell'AC esiste e si chiama Hogar Niño Dios, la casa dei Gesù Bambini. Qui, l'Azione Cattolica continua a portare avanti il progetto di servizio "Al vedere la stella" che nel 2023 ha visto partire ben 6 gruppi di volontari, per un totale di 17 persone coinvolte. Il progetto si è però fermato nell'ottobre del 2023 a causa dello scoppio della guerra.



IL VALORE
SOCIALE



Il valore sociale mira a valutare l'impatto che le iniziative dell'Azione Cattolica concretamente hanno sulle vite delle comunità. Tutta L'AC, infatti, da sempre è per sua indole e vocazione "Chiesa in uscita" che si adopera per il bene comune di tutto il Paese e dei singoli territori in cui ciascuna realtà associativa vive. Ripercorrere dunque alcune delle iniziative locali portate avanti in tutta Italia dalle associazioni diocesane ci dà uno scorcio di quello che effettivamente è il valore generato in ogni angolo del Paese.

In questa edizione del Bilancio di Sostenibilità riportiamo alcuni progetti sviluppati dalle seguenti associazioni diocesane:

Bologna

Vicenza

Roma

Fiesole

Patti

Palermo

Faenza

Avezzano

Reggio Calabria-Bova

Lecce

VALUTAZIONE D'IMPATTO ACI

Progetto di Valutazione d'impatto delle attività e progetti dell'Azione Cattolica Italiana

PREMESSA

L'Azione Cattolica Italiana ha avviato dal 2018 un percorso di rendicontazione dei propri impatti ESG attraverso la redazione del proprio Bilancio di sostenibilità.

Nell'ambito dell'analisi degli impatti la Presidenza dell'ACI ha deciso di avviare un percorso pluriennale di analisi approfondita in termini di Valutazione degli impatti e ha incaricato MAS, l'attuale società di consulenza per la sostenibilità che redige il Bilancio di sostenibilità, di approfondire il tema e di proporre un percorso che nel 2021-2022 è stato sperimentale e propedeutico ad un futuro utilizzo in forma più diffusa. In linea con questo percorso intrapreso, anche per l'anno 2023 si è deciso di realizzare la valutazione di impatto di due progetti specifici qui di seguito descritti insieme all'approccio utilizzato per realizzarne la valutazione.

LE TEMATICHE E I PROGETTI

Sono stati scelti dei casi esemplari da analizzare e approfondire tra le esperienze più importanti a livello nazionale, svolti in collaborazione con una grande realtà operativa a livello globale e progetti territoriali altrettanto importanti.

In particolare:

- La pace in testa – Mese della Pace 2024
- Due esperienze tra i progetti risultati vincitori del bando annuale di progettazione sociale, una iniziativa del MLAC in collaborazione con l'Ufficio Nazionale di Pastorale sociale e del Lavoro, Caritas italiana e Progetto Policoro.

Ques'anno sono stati approfonditi i progetti Pascoli Urbani per api 2.0 svoltosi a Manerbio (Bs), Coltiviamo la Speranza svoltosi a Patti (Me). Quindi un progetto nazionale in collaborazione con una grande realtà operativa a livello globale e un progetto più territoriale ma altrettanto importante.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO, NOTA METODOLOGICA

La valutazione dell'impatto sociale (VIS), nella riforma del Terzo Settore (che introduce la VIS per uno dei possibili soggetti) è intesa come la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato (D.lgs. 6 giugno 2016, n. 106). Per la realizzazione di questa specifica ricerca dal punto di vista metodologico sono stati presi come riferimenti alcuni casi di esempio

e in particolare si è cercato di seguire la "Teoria del cambiamento", facendo ricorso ai cosiddetti Metodi Misti (MM), per cercare di combinare approcci, metodi e tecniche diverse per superarne i limiti e massimizzarne i benefici. L'obiettivo, essendo una valutazione ex-post ovvero che si focalizza sugli esiti di un intervento, è quello di individuare il cambiamento, l'impatto di breve termine, generato dal progetto o attività sui diversi stakeholder che abbiamo individuato nel corso della ricerca. Un'analisi che ha alla base l'utilizzo dei principi della Valutazione d'impatto Sociale e in particolare che punta ad analizzare gli esiti (output) e i risultati (outcome) dell'attività.

È stato messo a punto un processo di misurazione e rendicontazione che ha seguito questo schema metodologico:

Impostazione dell'analisi: raccolta di informazioni, dati e materiali utili a comprendere confini, ambiti e attori principali coinvolti nel progetto

Identificazione degli stakeholder: secondo la logica dell'analisi di materialità si è proceduto all'individuazione dei principali stakeholder coinvolti nel processo di cambiamento generato.

Ricostruzione della così detta 'filiera degli impatti': esplicitazione delle relazioni causali fra risorse investite, attività realizzate e cambiamenti ottenuti dagli stakeholder

Individuazione dei kpi tramite interviste mirate (ove possibile)

Raccolta dati tramite questionario o intervista

Analisi dei dati e commento

MESE DELLA PACE 2024

"LA PACE IN TESTA"

13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



14 VITA
SOTTACQUA



15 VITA
SULLA TERRA



16 PACE, GIUSTIZIA
E ISTITUZIONI
SOLIDE



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



Il progetto legato al mese della pace è un'iniziativa unitaria dell'Azione Cattolica che vede coinvolta l'associazione in tutte le sue parti. Nato da un'attitudine dei bambini e dei ragazzi dell'ACR, nel corso del tempo "il progetto pace" ha coinvolto anche gli adulti e i giovani di Azione Cattolica, che nel mese di gennaio mettono in campo un'ampia riflessione sul tema della pace, rivolgendo di anno in anno lo sguardo a tematiche specifiche che, sostenendo alcuni progetti in campo sociale, concorrono allo sviluppo di alcune dinamiche, che potremmo definire di "pace".

La crisi ambientale globale, la mobilità imposta a milioni di individui per cercare condizioni di lavoro e di vita migliori, ci hanno spinto a orientare la riflessione su quella che è una delle urgenze più impellenti per il genere umano contemporaneo, ovvero la conservazione e il rispetto del luogo in cui viviamo.

Con **"La pace in testa"**, slogan scelto per il 2024, l'Azione Cattolica ha voluto sottolineare che una pace duratura tra i popoli e anche all'interno delle nazioni non può prescindere da una migliore ripartizione e gestione delle risorse che il nostro pianeta ci offre.

La pace come primo punto, in testa a tutte le cose, ma anche una riflessione ragionata da perseguire metodicamente, partendo da chi più ha e può abbassare le proprie pretese, modificando abitudini e stili di vita diventati insostenibili. Evitare gli sprechi, attuare uno stile più sostenibile, non solo come singoli, ma con lo sforzo di tutta la comunità è una prerogativa che da sempre anima i circoli di Legambiente disseminati sul territorio nazionale. Proprio la partnership con Legambiente ha per



quest'anno rappresentato il cuore del progetto pace, in una collaborazione che è andata oltre le consuete iniziative territoriali di Legambiente a cui l'Azione Cattolica aderisce da sempre e che si è, questa volta, attuata in una sinergia più prolifica, atta ad individuare una serie di buone prassi, comportamenti e azioni concrete che ridefiniscano uno stile di vita comune più sobrio.

Molteplici incontri si sono svolti territorialmente, significando un'alleanza fattiva in tanti momenti e feste della pace, che ogni anno vedono l'Azione Cattolica animare le diocesi italiane. Non solo un mondo più pulito e accogliente, ma anche un mondo in pace si genera sulla base di una coscienza comunitaria consapevole di dover trovare soluzioni condivise sul tema ambientale. Sostenere Legambiente nella sua mission di sensibilizzazione ha visto l'Azione Cattolica promuovere l'acquisto tra tutti i soci che ne avessero fatto richiesta di un cappellino, promuovendo una raccolta fondi a sostegno del progetto "La pace in testa" che ha riconosciuto proprio in Legambiente un partner ideale per accompagnare i soci nella riflessione di quest'anno.



“Puliamo il mondo”, “Goletta Verde”, “Youth for planet” sono solo alcuni progetti che Legambiente da sempre porta avanti per la tutela ambientale, a cui si aggiungono una miriade di altre attività affidate ai circoli territoriali che vanno dall’acquisto consapevole al risparmio energetico, dalla tutela di coste e del patrimonio boschivo, fino alla protezione di flora e fauna. Questo universo variegato di campi d’azione e il coinvolgimento di istituzioni e cittadini, fanno di Legambiente una delle più longeve associazioni ambientaliste italiane, un presidio operativo e culturale in ogni città.

Molte iniziative di Azione Cattolica hanno visto la partecipazione di membri di Legambiente, per mettere a fuoco meglio tante soluzioni immediatamente attuabili per muovere piccoli e grandi passi verso la salvaguardia dei luoghi che abitiamo, delle risorse che utilizziamo in maniera scriteriata, che spesso sono la causa di conflitti lunghi e logoranti. Una delle tante iniziative ha riguardato la pulizia della spiaggia di Torre Lapillo, tra le più belle spiagge del Salento.

Il Settore giovani della vicaria del Salento, in collaborazione con il locale circolo di Legambiente di Leverano, si è dedicato alla pulizia di una spiaggia bellissima e meta estiva di moltissimi turisti. L’iniziativa **“Puliamo il nostro mare”** ha visto oltre all’impegno di tanti giovani e ragazzi nel ripulire un tratto di costa da rifiuti e da resti di mareggiate invernali, anche una tematizzazione delle prospettive di sviluppo e di sostenibilità di un tratto litoraneo che è stato ogget-



to, soprattutto negli ultimi due decenni, di un forte aumento delle presenze turistiche, con la conseguente trasformazione del territorio, al fine di ospitare nuove costruzioni e strutture recettive.

La vocazione turistica del territorio non può e non deve intaccare luoghi bellissimi e spesso incontaminati, ne sono convinti i soci di Azione Cattolica, che prendendosi cura della spiaggia di Torre Lapillo non solo rendono un servizio impagabile alla comunità, ma diventano sentinella, avamposto culturale e sociale per la salvaguardia del creato.

Il sostegno all'iniziativa di pace 2024 potrebbe essere l'occasione per prendere contatto con i gruppi locali di Legambiente e avviare con loro una collaborazione operativa su alcune iniziative anche oltre il mese della pace. In particolare con il contributo dell'ACI si sosterranno tre ambiti specifici dell'attività ordinaria di Legambiente.

Alcune delle attività più importanti e diffuse sul territorio italiano, per le quali è fondamentale un lavoro quotidiano, fatto di gesti piccoli ma fondamentali, come la piantumazione di un nuovo albero, la quotidiana raccolta di dati sui mutamenti climatici in corso, il presidio del territorio contro ogni forma di abuso e illegalità.



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**
PRESIDENZA NAZIONALE



[WWW.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it)



PASCOLI URBANI PER API 2.0

Il progetto “Pascoli urbani per api 2.0”, risultato vincitore al contest di progettazione sociale, ha preso inizio nel febbraio del 2023 con l'avvio di attività formative per gli studenti e la creazione di un Pascolo per api. Quest'ultimo consiste in un'area seminata con una miscela di sementi appositamente selezionata per fornire fioriture in diversi periodi e così nutrire gli insetti melliferi. L'iniziativa ha permesso di trasformare uno spazio istituzionalmente vocato a luogo di educazione formale in spazio di educazione non formale. Il progetto si è rivolto in prima istanza agli studenti dell'IIS “B. Pascal” di Manerbio, che hanno beneficiato di attività formative specifiche ed intensive. In secondo luogo, il progetto si è rivolto alla comunità locale attraverso la realizzazione di un pascolo per api, l'attività di disseminazione e il monitoraggio ambientale. Successivamente, durante la bella stagione, TILT (associazione di promozione sociale di Manerbio) ha organizzato attività di educazione ambientale. Dopo la pausa estiva, le attività didattiche sono riprese con pomeriggi laboratoriali dedicati alla progettazione e alla realizzazione di un'arnia digitale. Questo strumento non solo monitora l'attività delle api, ma anche la qualità dell'ambiente circostante. Nello stesso periodo, Chirone ha sviluppato un portale online dedicato al progetto, che ospiterà i dati provenienti dalle arnie digitalizzate a partire dalla primavera del 2024. Infine, il progetto si è concluso con un evento pubblico di presentazione e restituzione delle attività svolte presso il Palazzo Comunale di Manerbio nel dicembre del 2023, in provincia di Brescia.

Sono stati coinvolti attivamente nella realizzazione delle attività, oltre al project manager Fabrizio Bosio, anche un'entomologa, Rachele Nieri, che ha contribuito ad immaginare il percorso formativo. Hanno svolto attività direttamente a contatto con gli studenti del Pascal (giovani tra i 13 e i 17 anni) e i ragazzi fragili di TILT, gli apicoltori Damiano Bonventre e Gian Luca Girelli. Le attività laboratoriali legate al linguaggio informatico e di assemblaggio dei sensori sono state condotte dagli Ing. Claudio Mor e Mattia Nodari. Ha collaborato alla realizzazione del progetto anche la prof.ssa Maria Gazzoldi dell'Istituto d'Istruzione Superiore. L'evento conclusivo ha potuto contare sulla collaborazione quali volontarie di Laura e Chiara Fiameni, dell'Associazione Chirone e di Annamaria Bissolotti, dell'Azione Cattolica di Manerbio.

Indirettamente il progetto ha visto coinvolti: prestando la loro opera, una grafica e un apicoltore (non direttamente coinvolti) nelle attività formative frontali che ha fornito una delle arnie digitalizzate; l'agricoltore che ha contribuito con i propri mezzi meccanici alla realizzazione del principale pascolo per api e l'Ufficio tecnico comunale che ha acconsentito all'intervento individuando l'area più idonea. Inoltre, sono stati coinvolti indirettamente gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado e gli utenti di TILT.

Il progetto è stato vincitore del “Concorso di Idee 2023” e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 ONU.

4

ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



9

IMPRESE,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



15

VITA
SULLA TERRA





I numeri del progetto



6 collaboratori coinvolti:

1 project manager, 2 apicoltori formatori,
1 entomologa, 2 ingegneri – formatori



23 studenti

coinvolti nei laboratori pomeridiani,
60 durante le attività in orario curricolare



5 kg di semi messi a dimora per la
realizzazione di aree favorevoli alle api



32 cittadini partecipanti alle attività
di sensibilizzazione



2 alveari digitali assemblati



12 ragazzi fragili coinvolti

nelle attività di educazione ambientale
presso TILT



4 partner del progetto:

Chirone APS, APAB – Associazione per l'Api-
coltura Brescia, IIS "Pascal-Mazzolari", TILT
APS



Il cambiamento generato: testimonianze

Fabrizio Bosio- Referente progetto

“Questo progetto ha avuto diverse ricadute interne ed esterne all’organizzazione Chirone in particolare. Rispetto alla dimensione associativa, è stata l’opportunità per rafforzare lo spirito di gruppo e il senso di appartenenza ad un progetto comune. Inoltre le sfide di progettare un’arnia digitale ha riacceso la passione per le sfide e il coding di alcuni dei nostri ragazzi, che hanno trascorso interi pomeriggi a studiare l’interazione api/sensori. I giovani ne sono usciti ancora più motivati nel pensare progetti di divulgazione ed educazione ancora più ingaggianti ed innovativi. Al di fuori della piccola community dell’associazione Chirone, il progetto ha permesso di entrare in relazione con nuovi partner, che hanno rafforzato il suo radicamento nel territorio e consolidato la buona reputazione di cui Chirone gode. Inoltre le attività proposte hanno colto l’interesse degli studenti, che anche a distanza di tempo hanno chiesto aggiornamenti sullo sviluppo dell’alveare e hanno cominciato a seguire attraverso i social l’Associazione. Anche la consapevolezza della comunità locale sulle api e sulla loro importanza è accresciuta. Infine, le testimonianze raccolte confermano che la forte presenza di fiori melliferi dovuti al Pascolo e ai sacchetti di semi distribuiti ai cittadini, ha in qualche misura migliorato la biodiversità e ottenuto effetti benefici negli orti degli interessati.”

DAMIANO BONVENTRE – Apicoltore

Com'è stata questa esperienza?

“Esperienza estremamente positiva, che rifarei. Associare tecnologia, ambiente e divulgazione è una sfida difficile ma appagante, rendere fruibile la tecnologia a più persone rende pratica e utile un’esperienza come questa. Aver potuto contribuire a migliorare il monitoraggio delle api nell’ambiente e la diffusione di pensieri positivi e di salvaguardia di questi insetti è stato stimolante e di mi ha dato molta soddisfazione.”

Come apicoltore è stata un’esperienza utile umanamente e per il suo percorso formativo?

“Gli ultimi anni sono stati molto difficili per le api, hanno aumentato la mortalità e messo a rischio l’esistenza stessa di questo prezioso insetto, il tutto a causa dell’emergenza climatica e a causa degli inquinanti dell’uomo. Il controllo, la consapevolezza sono la base per attuare contromisure efficaci. Questo progetto ha unito questi requisiti e quindi mi ha aiutato a mettere a fuoco alcuni punti importanti che possono aiutare a migliorare il benessere delle api.”

Che tipo di cambiamento, positivo o negativo, pensa che abbia generato questa esperienza nell’AC parrocchiale/comunità?

“Esperienza positiva, aver diffuso informazione e idee sull’apicoltura penso abbia avvicinato a queste problematiche persone non ancora sensibili ma che possono a loro volta avvicinarsi e diffondere la passione per salvaguardare il nostro ambiente e la nostra vita.”

In tre parole come descriverebbe l’attività?

“Utile, stimolante, appassionante.”





MARIA GAZZOLDI - Docente IIS Pascal

Com'è stata questa esperienza?

“Esperienza estremamente positiva, che rifarei. Ho imparato contenuti nuovi e soprattutto nuove metodologie per rendere il processo di insegnamento/apprendimento più efficace (imparare facendo). Sicuramente alcune di queste strategie continuerò ad utilizzarle ed implementarle nella mia professione docente.”

Come docente è stata un'esperienza utile umanamente e per il suo percorso formativo?

“Anche personalmente mi ha arricchito mettendomi in contatto sia con il mondo della ricerca che con quello della produzione (gli apicoltori ad esempio).”

Che tipo di cambiamento, positivo o negativo, pensa che abbia generato questa esperienza nel suo territorio?

“Mi auguro semplicemente che l'esperienza dei propri figli sensibilizzi i genitori sull'importanza della tutela dell'ambiente naturale creando così una rete di interesse ed azioni sempre più vasta.”

In tre parole come descriverebbe l'attività?

***“Coinvolgente,
scientificamente corretta e approfondita,
collaborativa.”***

MATTIA NODARI- Ingegnere e formatore

Com'è stata questa esperienza?

“È stata un'esperienza bellissima insegnare ai ragazzi le basi dell'informatica ed elettronica con l'obiettivo di realizzare un ambiente digitale per preservare e monitorare la vita delle api.”

Come socio di Chirone è stata un'esperienza utile umanamente e per il suo percorso formativo?

“Certamente, questo mi ha dato la possibilità di crescere personalmente dal punto di vista educativo e mi ha fatto conoscere una materia che fino a quel momento non conoscevo a pieno.”

Che tipo di cambiamento, positivo o negativo, pensa che abbia generato questa esperienza nella sua comunità?

“L'esperienza è stata molto positiva, informare le ragazze e i ragazzi della fondamentale importanza della salvaguardia delle api è stato molto stimolante.”

In tre parole come descriverebbe l'attività?

***“Innovativa,
educativa,
ecosostenibile.”***



È PIÙ AZZURRO IL CIELO DI KIEV!

Sarà un po' più azzurro il cielo sopra Kiev, o almeno, lo sarà per i 51 ragazzi ucraini, tra i 16 e i 25 anni, ospitati dall'Azione Cattolica di Vicenza e di Bologna. È questo il messaggio con il quale domenica 7 gennaio i ragazzi hanno salutato le famiglie che li hanno accolti su iniziativa dell'Azione Cattolica nazionale nell'ambito delle attività per promuovere la pace e che, a partire dallo scoppio della guerra, ha iniziato a intessere legami sempre più stretti con la Chiesa ucraina, culminati proprio con l'arrivo di questi giovani.

“Non volevano portare solo il loro dolore, ma la voglia di essere vivi – racconta Dino Caliaro, presidente diocesano di Azione cattolica vicentina -. Per noi è stata un'esperienza di fraternità concreta, un'azione missionaria che di fatto è stata formativa nel suo svolgersi, perché abbiamo dato e ricevuto tanto”. I ragazzi sono stati ospitati in zone diverse della diocesi, con un fitto programma, avvalorato dall'incontro a Bologna con il cardinale Matteo Zuppi. Non sono mancate visite alle città di Vicenza, Venezia e Marostica, oltre agli incontri con il patriarca di Venezia Francesco Moraglia e con il vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotta. Ma sono stati soprattutto gli incontri e i racconti che i ragazzi hanno un po' alla volta offerto a chi li ospitava a costruire quel legame che ha permesso a loro di vivere un po' di normalità e, a chi li ascoltava, di comprendere più da vicino le tragedie che il conflitto scatenato quasi due anni fa sta causando al popolo ucraino. Molti dei ragazzi, infatti, provenivano dalle diocesi greco-cattoliche dell'Ucraina centrale e sud-orientale, Kyiv, Kharkiv, Kherson, Odessa, Donetsk, tra le aree del Paese più colpite dal conflitto.

“Accogliere i giovani provenienti dalle diverse province ucraine è stato un grande dono – prosegue Marina del Comitato organizzativo -. Quando in Consiglio diocesano ci è stata fatta la proposta forse non ci rendevamo conto che non eravamo noi a dare il nostro tempo e i nostri spazi a dei giovani che anche in questo momento stanno vivendo una quotidianità di guerra, ma sarebbero stati loro a donarci il loro dolore e la loro gioia da condividere, per meglio sopportare l'orrore quotidiano. Sono stati giorni in cui si è costruita la Pace con la P maiuscola, non fatta di parole ma di vicinanza, di condivisione, di speranza e di concretezza allo stesso tempo.”

“Per l'AC di Bologna è stato un grande dono poter accogliere le ragazze ucraine provenienti dalle zone di conflitto – sottolinea Daniele Magliozzi, presidente diocesano dell'AC di Bologna -. La nostra tipologia di accoglienza non è stata in famiglia come le ragazze ospitate a Vicenza, ma presso una struttura. Provenendo da diocesi diverse dell'Ucraina, hanno potuto conoscersi meglio e passare delle serate di serenità e di scambio. Al loro arrivo abbiamo percepito dai loro sguardi e dai loro occhi i danni e le sofferenze che il conflitto sta provocando. Abbiamo cercato, durante la settimana, di essere quell'abbraccio e quella vicinanza di cui avevano bisogno in questo momento molto difficile della loro vita. Come ci ha detto Padre Roman, il sacerdote che le ha accompagnate, la guerra provoca non solo danni alle

strutture ma anche indurimento dei cuori, la pace va trovata non solo facendo cessare le armi ma anche dentro sé stessi, ed è un lavoro difficilissimo. Abbiamo sperimentato la bellezza di vivere insieme nella preghiera, siamo andati in pellegrinaggio alla Madonna di San Luca (protettrice di Bologna) e le abbiamo affidato una preghiera particolare per la pace in Ucraina. Abbiamo vissuto insieme ai giovani di alcune comunità parrocchiali momenti di confronto e di racconto delle sofferenze”.

Particolarmente toccanti sono stati l'incontro con l'Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei Cardinal Zuppi e la celebrazione eucaristica con il rito greco cattolico celebrata presso la parrocchia di San Michele, parrocchia guidata dalla comunità greco cattolica che vive a Bologna: “Tutti i giovani delle comunità parrocchiali della nostra diocesi che abbiamo visitato – prosegue il presidente diocesano – hanno percepito la bellezza di poter vivere insieme dei momenti di serenità e l'opportunità di arricchirsi reciprocamente attraverso la conoscenza e lo scambio nonostante lingue diverse. Come abbiamo più volte detto, è molto più quello che si riceve rispetto a quello che si dona e noi da questa esperienza abbiamo ricevuto veramente tanto. Salutandoci l'ultimo giorno con le lacrime agli occhi ci siamo presi l'impegno insieme, di non dimenticarci e di ricordarci nella preghiera. È la preghiera che ci unisce e ci unirà sempre”. Con questa iniziativa si è sperimentata la Pace, costruendo un piccolo tassello di speranza: l'accoglienza come strumento principe per stare a tu per tu con chi è diverso da te e sta percorrendo strade diverse dalle tue, ma che da quel momento si intrecciano e non possono poi più proseguire separate.



LA MEMORIA NELL'ARCHIVIO RECUPERATO

Coltivare la memoria: un gesto semplice, profetico e sempre più necessario nella cultura veloce dell'oggi. Proprio questo è stato lo spirito con cui, a inizio triennio, in continuità con la Presidenza precedente, è iniziata l'avventura di riordino dell'archivio della Presidenza diocesana dell'AC di Roma.

Un lavoro lungo e dispendioso, ma vitale affinché la memoria associativa ci dica qualcosa ancora oggi.

Si è costituito innanzitutto un gruppo di lavoro e continuato a diffondere il libro sulla storia dell'Ac di Roma, l'Azione Cattolica a Roma di F. Spinelli, AVE. Si sono attivati in archivio progetti Pcto con le scuole (ex Alternanza scuola-lavoro) per studenti delle scuole superiori, aggiunti dei pannelli alla mostra storica costituita ora da 25 pannelli autoportanti, implementata la parte storica del sito www.acroma.it/storia e prodotti degli strumenti semplici su figure storiche dell'AC. L'archivio è stato poi aperto a visite di studiosi e ricercatori, è stata recuperata la storia delle singole parrocchie valorizzandola durante le visite alle stesse, portando il documento più antico presente in archivio e iniziata la sperimentazione di "visite storiche" presso la sede dell'AC di Roma dove è stata allestita una "mostra permanente" fatta di immagini, foto, tessere, che consente di spiegare che cosa è l'AC e l'AC a Roma.

Infine, soprattutto grazie a un gruppo di volontari, al personale e a un archivista professionista si è dato un volto nuovo all'archivio che ha sede a Roma presso il Palazzo Maffei Marescotti in via della Pigna 13/a.

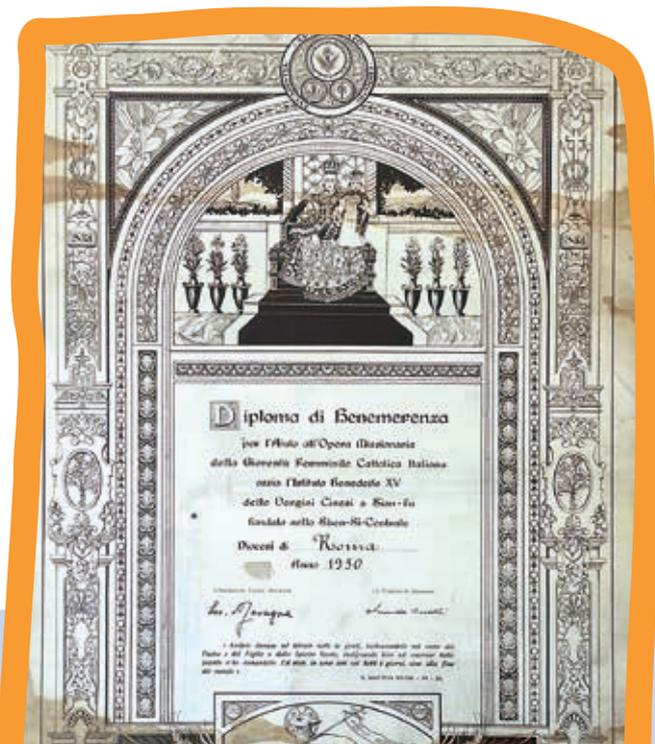
Importante è stato il finanziamento da parte del Ministero della Cultura, Direzione generale archivi, di un progetto per il riordino del Fondo Gioventù femminile.

Sotto il coordinamento scientifico della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio si è redatto un elenco di consistenza e la schedatura e riordino del Fondo Gioventù femminile. Si è quindi riusciti a creare un primo elenco del patrimonio conservato: trenta pagine per descrivere circa 35 metri lineari di documenti conservati in circa 240 unità di conservazione – vanno dal 1889 fino al 1990 – che ripercorrono idealmente attività, orizzonti e la cura data per tutte le fasce d'età e condizioni.

Otto in totale i Fondi individuati e conservati: ora l'archivio è aperto a tutti per ricerche e approfondimenti.

Un lavoro di raccolta della storia dell'AC diocesana che ha messo insieme competenze, passione e memoria. Radici che profumano di futuro per l'oggi della nostra associazione.

Ci possono aiutare, stimolare, far riflettere e aprire nuovi orizzonti.



RINASCE IL MSAC A FIESOLE

Il Movimento Studenti di Azione Cattolica della Diocesi di Fiesole è rinato l'8 giugno 2023 con delibera del Consiglio Diocesano, dopo un percorso iniziato da un gruppo di giovanissimi, accompagnati da alcuni educatori, che hanno partecipato a iniziative nazionali del MSAC, prima fra tutte quella dei CIPS.

Questo percorso ha anche invogliato alcuni ragazzi ad entrare nel mondo della rappresentanza studentesca, facendo sì che in poco tempo si creasse un gruppo pronto ad essere attivo, ad impegnarsi e a essere protagonista nella società, in particolare nelle scuole del territorio, portando il nascente circolo fino al congresso diocesano del 9 dicembre che ha visto eleggere i segretari diocesani, Lorenzo e Elena.

Grazie alla costituzione e al grande lavoro svolto dalla équipe diocesana, il circolo è dunque partito a pieno ritmo con incontri nelle parrocchie e assemblee di istituto nelle scuole, trattando temi di stretta attualità e interesse giovanile e avviando importanti alleanze con i Comuni e le Consulte per le politiche giovanili, oltre che con gli organi collegiali di zona, Consulte Provinciali degli Studenti (Arezzo, Firenze e Siena) e Parlamento Regionale degli Studenti della Toscana (PRST).

Come spiega il segretario diocesano, Lorenzo, tutto il MSAC diocesano, supportato da tutta l'AC diocesana "crede nel ruolo del movimento nel portare avanti il dialogo e un confronto tra noi studenti. Solo così potremo cambiare il mondo che ci circonda."



COLTIVIAMO LA SPERANZA

Da un'idea germogliata all'interno della Caritas Diocesana di Patti e a seguito della vincita del bando di progettazione sociale MLAC nasce "ColtiviAmo insieme semi di speranza", un progetto che ha permesso la creazione di una rete territoriale per recuperare un terreno in stato di abbandono, a Sant'Agata di Militello, in provincia di Messina, al fine di poterlo utilizzare come orto sociale sia per progetti di avvio al lavoro per i giovani, della parrocchia e del comprensorio, sia per progetti rivolti alle persone con una disabilità.

La vitalità del territorio e il forte partenariato composto dalla Diocesi di Patti, dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, dall'Azione Cattolica diocesana, dal Progetto Policoro, dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Alessandro Manzoni" (Istituto Tecnico Agrario di Caronia), dall'azienda IRRITEC SpA, dal Distretto Socio-Sanitario n. 31, dal Comune di Sant'Agata di Militello, dal Parco dei Nebrodi, dalla Banca Vivente del Germoplasma, dall'Area Interna Nebrodi, dalla Pro Loco "Agatirno", dalla Parrocchia "Santa Lucia", dall'ente ecclesiastico "Istituto Vincenzo e Francesca Zito" e dalla sezione A.N.F.I. di Sant'Agata di Militello - Sezione "Finanziere A.T.P.I. Maurizio Gorgone" hanno reso possibile

la concretizzazione del progetto.

A piccoli passi, grazie all'attento supporto dei professori, dei tecnici e degli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Caronia, è stato possibile allestire – nel terreno recuperato con il lavoro di diversi volontari del partenariato, alcuni dei quali internazionali, venuti tramite progetti di Corpo Europeo di Solidarietà – un orto con verdure e ortaggi, coltivati con tecniche naturali e senza l'utilizzo di pesticidi, nel pieno rispetto della stagionalità delle colture, in linea con la Dottrina Sociale della Chiesa e con l'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco.



I primi a usufruire del nuovo orto sociale sono stati i partecipanti di due laboratori, organizzati dagli Animatori di Comunità del Progetto Policoro, che hanno coinvolto giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, disoccupati, inoccupati e Neet e persone con una disabilità non grave di tipo fisico, sensoriale e psichico.

Le attività non sono ancora finite: nel 2024, oltre alla raccolta e alla messa a dimora di nuove piante, saranno proposti altri laboratori rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado, con percorsi di sensibilizzazione alla cura dell'ambiente.

PER UN POZZO IN CAMERUN

Boniface Nguina Essakouna era un ragazzo camerunense che, attraverso i suoi studi, la sua fede e le sue forti doti relazionali aveva comunicato a chi lo ha potuto conoscere il suo grande desiderio: costruire un pozzo nel suo villaggio, Nlong Zok, e fornire acqua potabile a tutti. Venuto a mancare ancora molto giovane, il 9 dicembre 2021, l’Azione Cattolica della diocesi di Palermo, alla quale il ragazzo si era molto avvicinato, insieme all’associazione Per Dare Vita, si è impegnata per “mantenere vivo” il sorriso di Boniface attraverso la realizzazione del suo progetto nel suo paese natìo. Il percorso dell’AC per sostenere questo progetto ha preso le mosse dall’appello dei soci dell’Azione Cattolica del Don Orione di Palermo che è stato accolto con entusiasmo dal presidente diocesano Giuseppe Bellanti. L’associazione diocesana si è dunque mobilitata, con la collaborazione del centro nazionale, per declinare l’iniziativa del mese della pace in un progetto locale. È cominciata così una raccolta fondi grazie alla realizzazione di gadget ad hoc: una borraccia che richiama simbolicamente il pozzo e un porta carta-penna-post-it che richiama il valore della sostenibilità. La raccolta delle donazioni è andata avanti fino ad aprile 2023 e si è conclusa durante la festa degli incontri diocesana, momento nel quale tutta l’associazione riunita ha consegnato la cifra raccolta alla onlus Per Dare Vita. Un momento di festa e solidarietà durante il quale in molti hanno ricordato Boniface e riportato la sua testimonianza di vita e di fede, continuando a lavorare e confrontarsi sui prossimi passi da fare per realizzare il suo sogno.



L'IMPEGNO DEI GIOVANI PER LA ROMAGNA ALLUVIONATA

“Maggio 2023 sarà un periodo impossibile da dimenticare, le due alluvioni hanno cambiato fortemente il volto di Faenza e dei territori limitrofi alluvionati. Dall'altra parte sono ben stampate nella memoria gli episodi di comunità che, come fiori, sono nati in maniera repentina e disarmante, nonostante la forte sensazione di instabilità e disorientamento che, come melma, stava coprendo la volontà di agire e dare una mano, specie dopo la seconda alluvione avvenuta nella notte del 16 maggio”. Così Margherita Cappelli, vicepresidente giovani della diocesi di Faenza-Modigliano, sintetizza l'esperienza vissuta nella sua diocesi, nella quale l'Azione Cattolica, incoraggiata dal vescovo Tosi, si è messa al servizio come parte attiva fondamentale della rete dei soccorsi. Già dal giorno dopo la prima alluvione tutta l'associazione si è attivata per rispondere alle richieste di aiuto arrivate dal Comune, ad esempio pulendo alcuni appartamenti destinati agli alluvionati sfollati, aiutando nella distribuzione dei beni di prima necessità, organizzando da subito squadre di volontari pronti a mettersi al servizio. Ogni settore ha contribuito in maniera coesa e secondo le proprie possibilità e caratteristiche: il settore Giovani, insieme all'ACR, ha coordinato il gruppo dei volontari formato da centinaia di tesserati e persone volenterose di mettersi al servizio, mentre il settore Adulti si è occupato di mantenere i contatti con le parrocchie per rimanere aggiornanti e conoscere eventuali criticità; nonché direttamente con gli aderenti AC alluvionati, per rispondere ai bisogni e dare loro conforto. “Essere in servizio per la comunità che si abita, sempre con il nostro stile discreto, ci ha fatto entrare nelle vite delle persone e nelle case distrutte dal fango, non solo per togliere e pulire dalla melma, ma con il desiderio di mettere a disposizione anche la nostra umanità e vicinanza tramite sguardi attenti e una presenza confortevole”, conclude Margherita.



FAENZA-MODIGLIANO

OASI DI FRATERNITÀ - SERVIZIO DI PROSSIMITÀ

Lo scorso triennio, nella diocesi di Avezzano sono nate le “Oasi di fraternità”.

Ciascuna Oasi di Fraternità è formata da cinque/sei associazioni parrocchiali e l’obiettivo è quello di proporre ai responsabili ed educatori parrocchiali un nuovo stile di formazione, più concreto e vivendo anche con tutti i soci una vera fraternità tra diverse parrocchie.

Il desiderio è quello di essere sempre di più un’Azione Cattolica missionaria vivendo una fraternità non chiusa, ma che apre agli altri, ai lontani, ai poveri... Ecco allora la scelta concreta che la singola Oasi si impegna a sostenere: un progetto di solidarietà che può essere a favore di una situazione vicina ma anche molto lontana.

Due di queste Oasi di Fraternità hanno scelto un servizio di prossimità.

L’OASI DI FRATERNITÀ “Don Gaetano Tantalò” ha scelto di prestare servizio di prossimità ai nonnini che vivono nella RSA dell’istituto Don Orione, dialogando, pregando e festeggiando con loro.

L’OASI DI FRATERNITÀ “Elisa Palazzi” sta dando un sostegno di amicizia e vicinanza all’”Oasi Madre Clelia”, centro-famiglia anti tratta gestito delle suore Apostole del Sacro Cuore.

La cosa bella è che in questo servizio sono coinvolti tutti i gruppi parrocchiali: ACR, Giovanissimi, Giovani, Adulti e Famiglie.

“Vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità [...] per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione” (FT276)

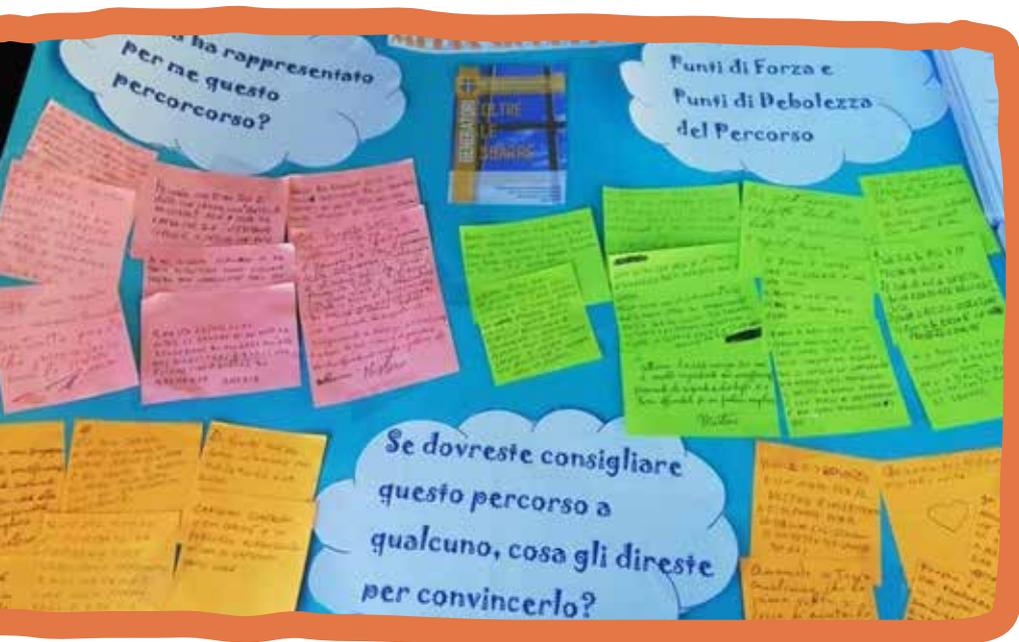


A CONTATTO, PROGETTI DI PROSSIMITÀ PER ABITARE LUOGHI DI FRAGILITÀ

AcontATTO è il progetto di prossimità attraverso il quale l'AC di Reggio Calabria-Bova abita tre luoghi caratterizzati da tre differenti fragilità. L'Ac decide di entrare in contatto con contesti inusuali per la vita associativa con rispetto e delicatezza, valorizzando la dimensione della popolarità che è alla base dei nostri cammini associativi.

Si tratta di tre progetti animati dai soci e coordinati dal Centro Diocesano.

Il primo, "Oltre le sbarre", riprende dopo la pausa dovuta al Covid l'animazione degli incontri Adulti di AC all'interno della Casa Circondariale di Arghillà. Abitare il carcere per l'AC è una scommessa e una sfida, significa spogliarsi delle certezze e dei pregiudizi per "ricostruire" sentieri di speranza e "ridefinire" storie di dolore che non conoscerebbero seconde possibilità.



"Ero forestiero" è il titolo del secondo progetto. Insieme al Coordinamento Ecclesiale Sbarchi dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, i soci garantiscono un'accoglienza fatta di piccoli gesti: un sorriso al porto, l'ascolto delle storie che arrivano da paesi lontani, l'assistenza per le prime necessità durante le operazioni di identificazione effettuate dalle Autorità.

Nel terzo progetto, "Senza riserve", ACR e CSI animano dei tornei in alcune periferie della città caratterizzate da una forte marginalità. Attraverso lo sport l'ACR promuove

il protagonismo dei più piccoli, rendendo gli stessi acierrini portatori di un messaggio di amicizia e fratellanza che va oltre le barriere sociali, perché in AC nessuno resta a bordo campo.

L'ACK IN CONCERTO PRESSO LA RSA SAN RAFFAELE

La collaborazione tra l'Azione Cattolica di Campi Salentina (Lecce) e la struttura residenziale assistenziale San Raffaele, che si occupa della cura e dell'assistenza delle persone anziane, inizia nel dicembre del 2022, quando la psicologa della struttura ha lanciato l'idea di far incontrare i bambini con gli anziani affetti da Alzheimer, in un momento di festa a ridosso delle festività natalizie.

E così è stato: il 31 dicembre i bambini si sono esibiti in uno spettacolo natalizio che ha allietato e scaldato il cuore del pubblico presente.

A distanza di un anno, nel dicembre 2023 sono stati gli stessi bambini a fare richiesta ai propri educatori di voler tornare a cantare presso la stessa struttura. Una testimonianza, oltre che una lezione di vita, che gli educatori hanno accolto con ancor più convinzione, consolidando così la collaborazione con la struttura, il personale medico e tutti i pazienti felici e trepidanti di poter rincontrare i bambini.

I 20 acierri si sono esibiti in un mix di canzoncine natalizie e poesie recitate in vernacolo salentino per sentirsi ancora più vicini ai loro spettatori: Natale non è solo magia, ma anche tradizione ed è proprio a loro, i "nonnini", che sono i custodi della tradizione, che i bambini hanno dedicato le poesie, come segno tangibile di una tradizione che deve essere tramandata come da nonni a nipoti.





LA NOSTRA
COMUNICAZIONE



La comunicazione dell’Azione Cattolica nel 2023 si può leggere sotto due lenti differenti. La prima, la più semplice, è quella dei numeri che sono in crescita pressochè in tutti i canali dell’associazione. La crescita è stata molto significativa sia sui social che sul sito ma, anche, sotto il profilo delle uscite sui canali della Chiesa italiana come Avvenire, Radio In Blu, Tv2000 e Agensir, che su altri media sia nazionali che locali. È dunque possibile affermare che la voce dell’associazione è molto ascoltata su un numero sempre maggiore di canali.

Tutto questo anche grazie al coordinamento sulla comunicazione che ha reso più fluidi i meccanismi interni.

La grande novità è stato il varo dei primi podcast a cura dell’AC. Orizzonte Fuorisede è un prodotto editoriale di alta qualità, che mette al centro i fuorisede, soprattutto giovani ma anche adulti. Un fenomeno, quello di chi si sposta dalla propria casa per studio o per lavoro, che è stato indagato nel podcast sotto diversi aspetti, da quelli più pratici (la casa, la vita nella nuova realtà), a quelli di carattere sociale (l’inserimento, il ritorno o il mettere radici, la possibilità di votare), a quelli pastorali e religiosi, fino ai gruppi pensati per loro. Inoltre è proseguito il podcast di spiritualità del settore Giovani, Alta Frequenza. Si proseguirà nel 2024 con altri progetti audio.

Nel frattempo i social hanno continuato a conoscere una crescita tumultuosa, sia di follower che, soprattutto, di visualizzazioni, a dimostrazione della bontà degli sforzi compiuti per restare al passo coi tempi.

Per quanto riguarda il portale www.azionecattolica.it, occorre sottolineare come i dati rispetto all’anno precedente non siano perfettamente omogenei, perché il sito è stato rinnovato a fine 2021 e solo dal 20 maggio 2022 sono disponibili dati corretti tramite Google Analytics. Tuttavia, ricostruendo i dati in modo corretto, queste sono le risultanze del 2023.

In termini assoluti, rispetto all’anno precedente si calcolano un incremento del 9,68% di visualizzazioni; l’incremento dell’1,91% di utenti; un coinvolgimento maggiore degli utenti con le visualizzazioni per utente da 1,52 a 1,63 (+7,61%) e una durata di permanenza da 55,73 sec a 1 min e 01 sec (+9,66%).

Il numero degli **articoli pubblicati sulla home del sito AC nell’anno 2023 è stato di 243.**

Il dato complessivo delle varie sezioni del sito è naturalmente molto più alto, ma non è stato rilevato nel corso del 2023.

I Comunicati stampa inviati ai media nel 2023 sono stati 34.

Nel corso del 2023, infine, la rivista Segno nel mondo (che è stampata in 40mila copie, arriva in formato cartaceo a tutti i soci over 60 e agli abbonati, ed è disponibile per gli altri in digitale) è stata scaricata da 5.941 utenti per 7.286 sessioni. Ma, appunto, c'è altro di molto importante. Nel corso del 2023 è proseguito e si è affinato un processo di profondo rinnovamento di tutta la comunicazione dell'Azione Cattolica che tra il 2024 e il 2025 vedrà la luce. Un progetto molto ambizioso per mettere a sistema tutta la produzione culturale e di comunicazione dell'Azione Cattolica.



Pagina Facebook unitaria

Likes: 47.352 (+6,8% sul 2022)

Followers:

Uomini: 39,1% Donne: 60,9%

Nuovi "Mi piace" e follower: 6833

Copertura della Pagina Facebook: 1.340.681 (-12,6%)

Visite alla Pagina Facebook: 182.321 (+278,2%)



Pagina Instagram unitaria

Followers Instagram: 18.617

Uomini: 43,4% Donne: 56,6%

Nuovi followers: 1.913.

Copertura di Instagram: 197.518 (+201%)

Visite al profilo Instagram: 45.390 (+145,2%)



Profilo X (ex Twitter) unitario

Followers: 20.842

Numero post: 52

Visualizzazioni Tweet: 349.200



Canale YouTube unitario

Iscritti: 8.294

Visualizzazioni: 57.170

Settore Giovani di Azione Cattolica

Followers Facebook: 19.898
Followers Instagram: 11.328

Settore Adulti di Azione Cattolica

Followers Facebook: 9.896
Followers Instagram: 2.595
Iscritti al Canale YouTube: 1.110
Visualizzazioni Canale YouTube: 31.757

Azione Cattolica dei Ragazzi

Followers Facebook: 31.870
Iscritti al Canale YouTube: 8860
Visualizzazioni Canale YouTube: 89.281

Movimento Studenti di Azione Cattolica

Followers Facebook: 8.656
Followers Instagram: 6.373
Followers X (ex Twitter): 1976
Iscritti al Canale YouTube: 766
Visualizzazioni Canale YouTube: 165.520

Movimento Lavoratori di Azione Cattolica

Followers Facebook: 3.250
Followers Instagram: 1.357
Followers X (ex Twitter): 142
Iscritti al Canale YouTube: 182
Visualizzazioni Canale YouTube: 215



Editrice AVE

Pagina Facebook: Like 4.158
(Donne 55.1% Uomini 44.9%)
Copertura della Pagina Facebook: 47.024
Visite alla Pagina Facebook: 10.745
Profilo Instagram:
Followers Instagram: 958
(Donne 48.5% Uomini 51.5%)
Copertura della Profilo Instagram: 11.884
Visite al Profilo Instagram: 2078 mila


SEgNO

Segno nel mondo

Followers Facebook: 4.687

LA GIOSTRA

La Giostra

Followers Facebook: 2.614

**"al vedere
la stella..."**

Al vedere la stella

Followers Facebook: 2.884



**Casa San Girolamo
Spello**

Followers Facebook: 2.565



**Concorso di idee
"Lavoro e Pastorale"
(MLAC)**

Followers Facebook: 538

Iscritti al Canale YouTube 149



www.azionecattolica.it

Utenti unici 300.205

Visualizzazioni 479.201

Pagine visualizzate 2.974.148



EDITRICE AVE

La Società editrice AVE nasce a Roma sotto la presidenza della Società della Gioventù di Azione Cattolica (Giac) di Angelo R. Jervolino. I primi anni di attività sono dedicati alla pubblicazione di libri e opuscoli di propaganda. Il primo libro edito dall'AVE risale al 1928. La costituzione ufficiale dell'Editrice è datata 7 giugno 1935, 85 anni fa, sotto la presidenza di Luigi Gedda. Finalità editoriali: diffondere letture sane e moralmente adatte alla gioventù. Nel 1938 la società viene coinvolta nell'acquisto e nella gestione del famoso settimanale per ragazzi «Il Vittorioso», che diventa una fondamentale attività dell'Editrice. Nonostante le difficoltà della guerra, nel 1943 viene inaugurata a Roma la libreria AVE, con sede in via della Conciliazione, a due passi dalla basilica di S. Pietro, per la vendita minuta al pubblico. L'obiettivo della produzione dell'Editrice AVE, fin dalle origini, è stato quello di sostenere la formazione religiosa e culturale di adulti, giovani e ragazzi. Nel corso degli anni, la produzione si è arricchita di generi editoriali diversi: testi formativi e di catechesi destinati ai soci e ai gruppi di Azione Cattolica, biografie, collane di attualità, testi di approfondimento





pedagogico, saggistica, libri di meditazione, collane sulle fonti perenni del cristianesimo, pubblicazioni per la formazione liturgica, collane sui temi sociali, narrativa per ragazzi e giovani, pubblicistica per ragazzi e attività editoriale scolastica (tra tutti vale la pena citare il celebre «Diario Vitt» di Jacovitti, con oltre un milione di copie vendute ogni anno dal 1951 al 1980). Oggi, mutata la forma giuridica con la costituzione della Fondazione Apostolicam Actuositatem, l'Editrice continua la propria attività a pieno ritmo.

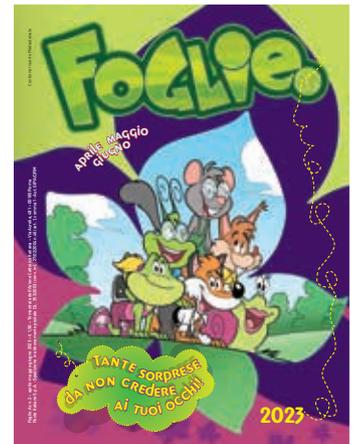
La ricchezza del patrimonio dell'AVE è testimoniata dalle firme: Von Balthasar, Lazzati, Pironio, Carretto, La Pira, Mounier, Toniolo, Casavola, Bachelet, Congar, Bello, Ballestrero, Monticone, Bignardi, Alici, Miano, Truffelli, Lambiasi, Sanna, Campanini, Dossetti, Cullmann, Lafont e tanti altri ancora. Hanno scritto e scrivono per l'AVE alcune tra le personalità più prestigiose della cultura cattolica del Novecento e dei nostri giorni.

Nel corso del 2023 l'Editrice AVE ha pubblicato 44 volumi. Tra questi il nuovo libro del presidente nazionale Giuseppe Notarstefano "Verso Noi", la ripubblicazione dell'intramontabile e sempre attuale "Il Dio che viene" di Carlo Carretto con prefazione inedita del già presidente nazionale Luigi Alici, "Storie #NoFilter- Generazione Z e Vangelo" dell'assistente nazionale del Msac, don Mario Diana, e la nuova edizione di "Dio e Cesare" di Oscar Cullmann. Tra le pubblicazioni poi spiccano come ogni anno i numerosi volumi a servizio della vita associativa, come guide, sussidi e approfondimenti.

LE RIVISTE

Sono attualmente 5 le riviste pubblicate da AVE a servizio dell'AC. La Giostra, per i bambini fino a 7 anni, propone storie, giochi, filastrocche, rubriche su arte e animali, per accompagnare i bambini nella crescita; Foglie.AC è per i bambini dai 7 ai 9 anni e propone storie avvincenti, fumetti, sport, giochi e due pagine dedicate alla Parola di Dio. Ragazzi è la rivista per i 10-13 anni, per accompagnare i ragazzi nel loro mondo e aiutarli a scoprire le loro qualità e capacità. Si passa poi a Segno nel mondo, per giovani e adulti, spedita agli over 60 e digitale per gli altri. Infine Dialoghi, la rivista culturale dell'associazione, ricca di approfondimenti e di firme di altissimo livello.

Ragazzi è la rivista per i 10-13 anni, per accompagnare i ragazzi nel loro mondo e aiutarli a scoprire le loro qualità e capacità. Si passa poi a Segno nel mondo, per giovani e adulti, spedita agli over 60 e digitale per gli altri. Infine Dialoghi, la rivista culturale dell'associazione, ricca di approfondimenti e di firme di altissimo livello.





LA CREAZIONE
DI VALORE
ECONOMICO



L'Azione Cattolica redige al termine di ogni anno solare il bilancio di esercizio che viene regolarmente approvato dal Consiglio nazionale.

Per garantire una corretta amministrazione dell'associazione, sono costituiti il Comitato per gli Affari Economici, che svolge funzioni consultive ed è presieduto dall'Amministratore nazionale, e il Collegio dei revisori, composto da tre revisori iscritti al Registro dei Revisori, che ha il compito di esercitare il controllo di gestione da un punto di vista gestionale, contabile, amministrativo e legale.

L'associazione non ha scopo di lucro e non distribuisce né in modo diretto né indiretto avanzi di gestione. Essa trae i mezzi economici e finanziari prevalentemente dalle quote associative dei soci, nonché dai contributi e liberalità dei privati e di Enti e Istituzioni Pubbliche ed Ecclesiali, da donazioni e lasciti testamentari, da rendite di beni mobili o di attività gestite dall'Azione Cattolica e da attività commerciali residuali.

Il bilancio dell'Azione Cattolica Italiana è composto da due sezioni: una prima sezione relativa alle attività associative istituzionali e una seconda relativa all'attività commerciale. La sezione istituzionale fa riferimento alle attività prettamente associative di settori, articolazioni, movimenti, organi istituzionali e collegio assistenti, i servizi comuni, i servizi amministrativi e i contributi ricevuti ed erogati dall'associazione. La sezione della parte commerciale è composta da tre singole entità: la gestione Domus Mariae e Domus Pacis, in affitto d'azienda, la Domus Unitatis di Grottaferrata, in affitto dal 2020 a una realtà socio-sanitaria e adibita a Residenza per anziani, e la casa S. Girolamo di Spello con gestione diretta.

Il bilancio a cui si fa riferimento nel presente capitolo è quello consolidato, che unisce al suo interno la sezione "istituzionale" e la sezione "commerciale" del bilancio dell'Azione Cattolica, differenti realtà giuridiche e fiscali, al fine di mostrare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva dell'associazione.

Il prospetto evidenzia il valore economico generato dalla gestione ordinaria dell'associazione e la ripartizione in termini di valore economico distribuito e trattenuto.

L'annualità 2023 vede un positivo aumento degli aderenti che ha portato a un conseguente aumento dell'introito delle adesioni (da 3.051.269,33 a 3.075.758,41)

Risultano importanti e significativi i contributi per le iniziative nazionali e i contributi per liberalità e sponsorizzazioni da parte di sostenitori e fornitori.

L'avanzo di gestione 2023 della sezione commerciale del Bilancio dell'associazione è maturato grazie al significativo contributo di ricavi, per oltre 1,3 milioni di euro, riguardanti la gestione della struttura alberghiera della Domus Mariae da parte del Gruppo TH Resorts.

La riduzione dei costi operativi della medesima sezione si attestano oltre 1,2 milioni di euro, riguardano una riduzione delle varie spese generali. Il valore economico trattenuto è la differenza tra il valore economico generato e quello distribuito.



VALORE ECONOMICO GENERATO	Importo	%
Adesioni	3.075.758,41 €	54,45%
Contributi Aderenti per iniziative nazionali	572.932,77 €	10,14%
Contributi e sponsorizzazioni	306.758,00 €	5,43%
Ricavi da affitti e diversi	1.693.077,14 €	29,97%
	5.648.526,32 €	100,00%

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	Importo	%
Retribuzioni	1.425.221,58 €	22,53%
Stampa	644.392,50 €	10,19%
Costi Operativi	939.434,54 €	14,85%
Pagamenti ai fornitori di capitale	465.303,11 €	7,36%
Imposte, tasse e spese amministrative	80.622,50 €	1,27%
Investimenti nella comunità	280.281,00 €	4,43%
Costi iniziative nazionali	831.209,37 €	13,14%
Costi organi istituzionali	338.531,43 €	5,35%
Costi operativi Domus Pacis e Mariae	1.319.512,12 €	20,86%
	6.324.508,15 €	100,00%

I NOSTRI PARTNER

Una parola in più merita a questo punto una delle categorie di stakeholder, quella dei fornitori di prodotti e servizi al Centro nazionale. Si tratta di Imprese che offrono la propria collaborazione per il buon funzionamento delle attività del Centro nazionale: servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, fornitura di prodotti diversi (acqua e alimenti, oppure cancelleria o macchine da lavoro), servizi di formazione del personale, servizi informatici. Nella maggior parte dei casi sono collaborazioni che proseguono da molti anni, regolate da contratti e accordi annuali o triennali con società che nel tempo hanno consolidato con l'Azione Cattolica una alleanza che va al di là del rapporto contrattualizzato. Questi portatori di interesse infatti sono i primi a sostenere con extrasconti, prodotti o servizi gratuiti ma anche con sostegno economico l'associazione, soprattutto in occasione di eventi importanti come l'incontro nazionale con papa Francesco ad aprile 2024.

Sono Aziende ben consapevoli che il loro lavoro per l'Azione Cattolica trova un "di più" di motivazione nella sfera valoriale espressa nella società e nella Chiesa dall'associazione, e scelgono di affiancare anche per questo il proprio brand a quello dell'AC.

Negli anni la platea si va pian piano allargando, indice di una efficace alleanza tra l'AC e i propri fornitori.

A tutti loro l'associazione è grata per essere compagni operosi di un lungo cammino. A loro essa restituisce visibilità durante gli eventi annuali, ma anche favorisce tra tutti loro una rete di conoscenza e scambio che diventa un moltiplicatore di opportunità per tutti i soggetti coinvolti.





LA NOSTRA
ATTENZIONE
ALL'AMBIENTE



L'attenzione che rivolgiamo all'ambiente si esplicita attraverso una serie di piccoli ma importanti accorgimenti che dimostrano la nostra sensibilità alla mitigazione degli impatti sul territorio che ci circonda anche se ci siamo posti degli ambiziosi obiettivi migliorativi per i prossimi anni.

Nelle sedi dell'Azione Cattolica è proseguita la meticolosa raccolta differenziata che comprende anche il corretto smaltimento di rifiuti pericolosi prodotti dagli uffici. Sono stati inoltre ulteriormente implementati bocconi per la distribuzione dell'acqua nella sede del centro nazionale dell'associazione.

Cerchiamo di porre attenzione al numero di pagine stampate effettuate all'interno delle nostre sedi, stampando solo lo stretto necessario.

La carta che utilizziamo è al 100% riciclabile con certificazione Eu Ecolabel e PEFC. Nelle nostre sedi e nelle strutture che gestiamo si sta proseguendo con la sostituzione di tutta l'illuminazione con lampadine a LED a risparmio energetico.

La nostra attenzione all'ambiente si traduce anche nel trasmettere alle nuove generazioni una politica di rispetto del creato attraverso progetti ed esperienze specifiche che trattano temi ambientali e che coinvolgono in prima persona i ragazzi.



ENERGIA ELETTRICA

274.389,57 Kwh

2022	2021
366.160 Kwh	264.352 Kwh



ACQUA

1.936 mc

2022
1.856,5 mc



GAS

32.317 mc

2022

32.945mc

+

6.199,58 lt

(gpl ricariche serbatoio)

2022	2021
6.358 lt	7.000 lt

INTENSITÀ
ENERGETICA*

6.033 Kwh/N

INTENSITÀ
EMISSIONI GHG*

3,21 t CO₂e/N

EMISSIONI

Sulla base dei consumi di energia e gas, andiamo a calcolare le emissioni di Co2 nell'ambiente. In particolare abbiamo calcolato tre categorie di emissioni:

- **le emissioni di Scope 1**, rappresentate dalle emissioni dirette provenienti da fonti di proprietà e strettamente controllate dall'impresa;
- **le emissioni di Scope 2**, che includono tutte le emissioni indirette generate dall'acquisto di elettricità da fonti esterne all'azienda e che vengono calcolate utilizzando il metodo location based, che considera i fattori di emissione per il mix energetico nazionale di ciascun paese;
- **le emissioni di Scope 3**, che stimano le perdite di trasmissione e distribuzione

Le emissioni totali si configurano dunque come nella tabella seguente:

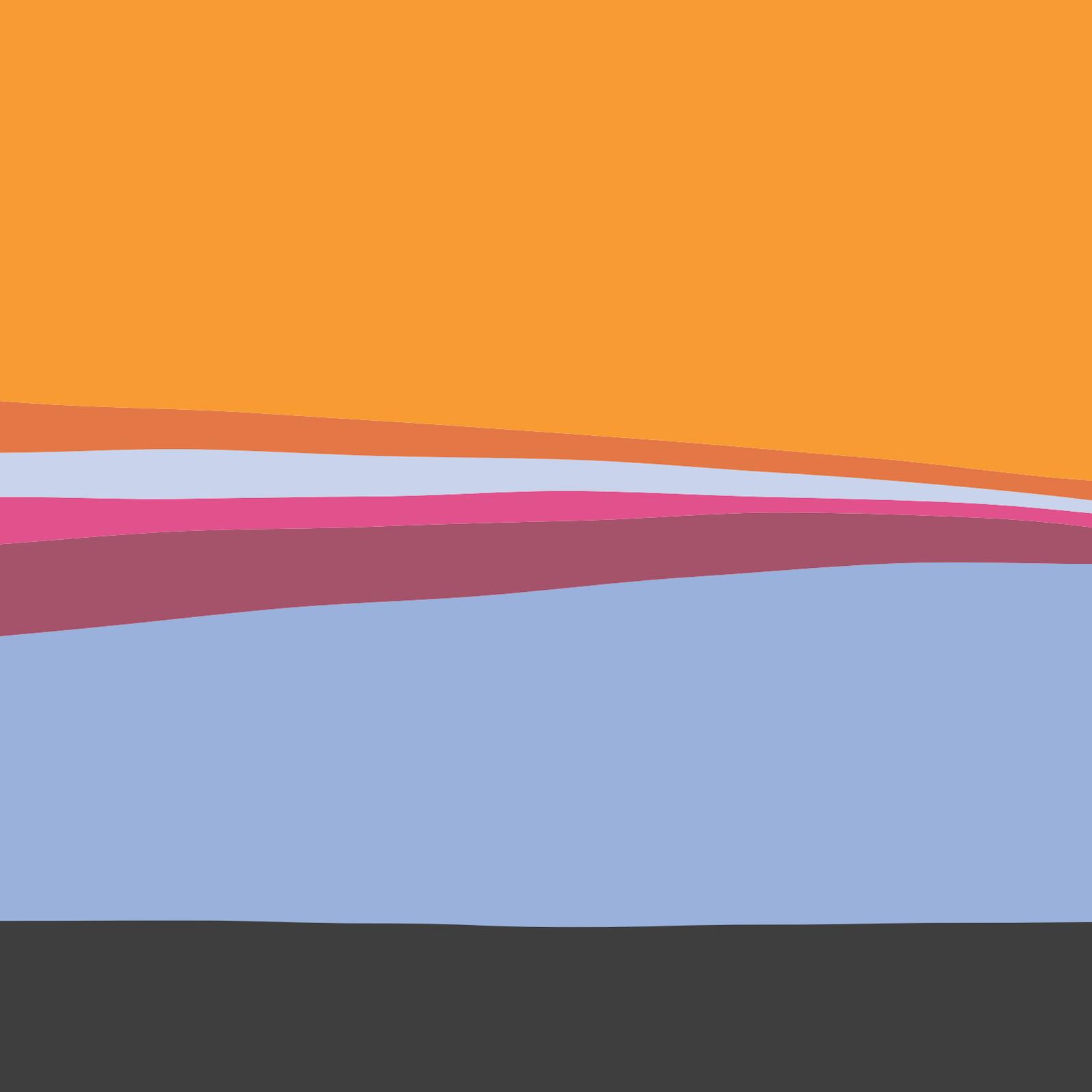
Scope 1	65,32 t CO ₂ e
Scope 2	61,38 t CO ₂ e
Scope 3	5,16 t CO ₂ e
Emissioni totali	131,86 t CO ₂ e

* L'intensità energetica e l'intensità delle emissioni sono calcolate sul totale dei dipendenti PNACI, FAA e ISACEM (41)

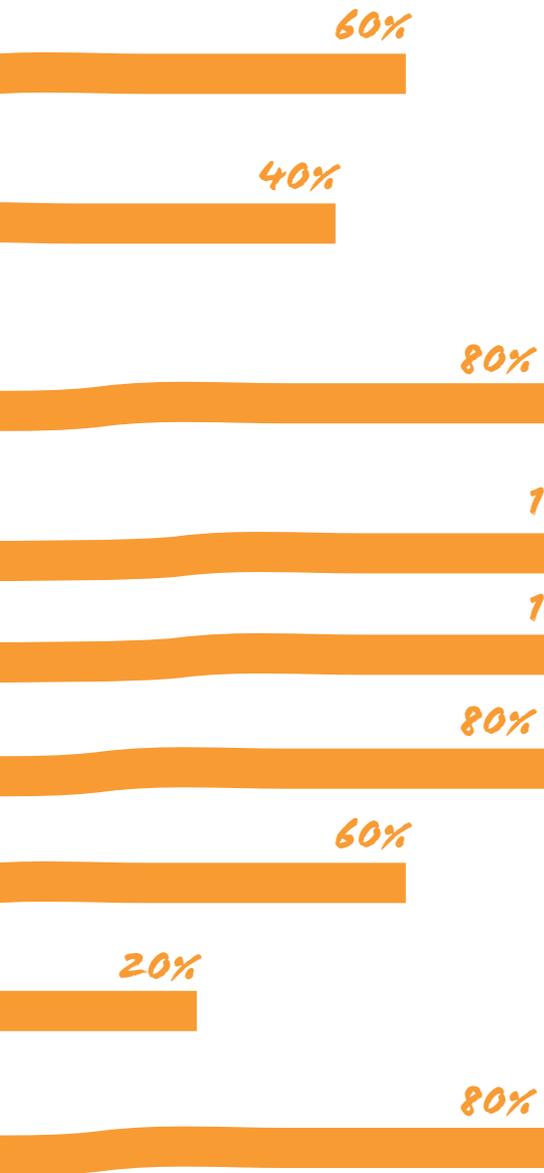




I NOSTRI
OBIETTIVI

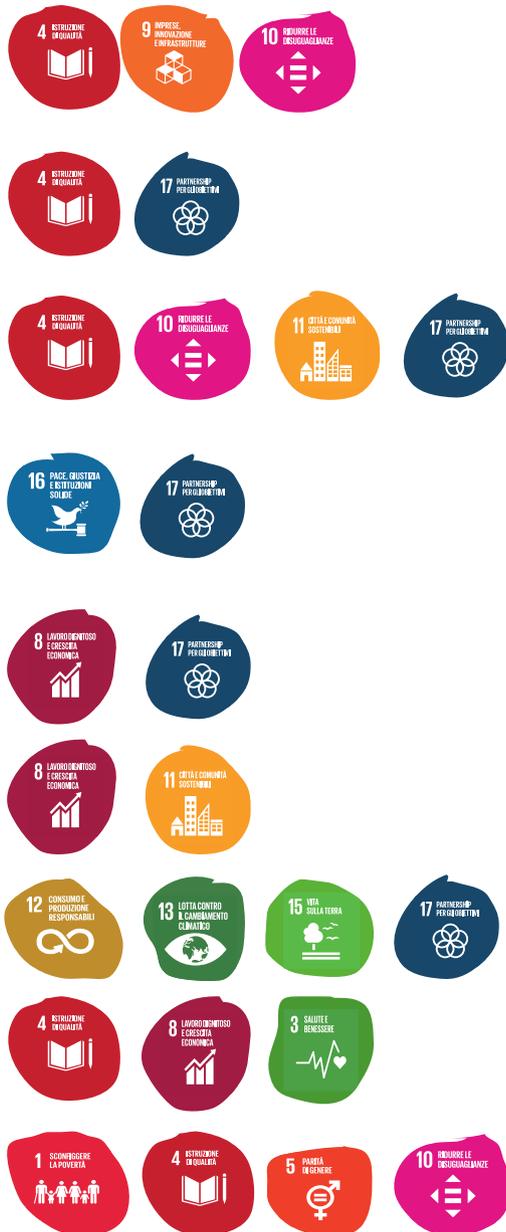


OBIETTIVI 2023



1. Ripensare, anche in ottica di sostenibilità, il modello della comunicazione associativa avendo cura di renderlo accessibile a tutti.
2. Sostenere le associazioni diocesane nello strutturare bilanci di sostenibilità a livello locale, anche garantendo come centro nazionale un supporto formativo e consulenziale, al fine di sviluppare una sempre maggiore cultura della valutazione sociale.
3. Incrementare la capacità dell'associazioni di rispondere a bisogni e necessità, in modo sinodale, creando alleanze con altri soggetti sia in ordine a progetti sociali, sia promuovendo la cultura della pace e del dialogo.
4. Individuare uno o più progetti nazionali di cui valutare in modo preciso l'impatto sociale della vita associativa a livello nazionale e sui territori.
5. Implementare la cultura della progettazione sia in ambito formativo che sociale.
6. Consolidare i processi di lavorazione già individuati e definiti, con particolare riferimento all'individuazione, al monitoraggio e alla gestione efficiente dei centri di costo.
7. Consolidare il rapporto, anche attraverso specifiche reti, con le diverse realtà del mondo associativo e del volontariato che sono impegnate nel campo della sostenibilità e con le testate specializzate.
8. Promuovere uno strumento concreto per le diocesi per aiutarle ad organizzare le attività locali in modo sostenibile.
9. Promuovere stili di vita improntati a criteri di sostenibilità alla luce del principio dell'ecologia integrale.

OBIETTIVI 2024-2025



1. Ripensare, anche in ottica di sostenibilità, il modello della comunicazione associativa avendo cura di renderlo accessibile a tutti.

2. Sostenere le associazioni diocesane nello strutturare bilanci di sostenibilità a livello locale, anche garantendo come centro nazionale un supporto formativo e consulenziale, al fine di sviluppare una sempre maggiore cultura della valutazione sociale.

3. Promuovere uno strumento concreto per le diocesi per aiutarle ad organizzare le attività locali in modo sostenibile.

4. Incrementare la capacità dell'associazioni di rispondere a bisogni e necessità, in modo sinodale, creando alleanze con altri soggetti sia in ordine a progetti sociali, sia promuovendo la cultura della pace e del dialogo.

5. Consolidare e strutturare un modello di fund raising già sperimentato nel triennio 2021/2024. *NEW*

6. Lavorare per garantire una maggiore sostenibilità del patrimonio immobiliare dell'associazione. *NEW*

7. Promuovere stili di vita improntati a criteri di sostenibilità alla luce del principio dell'ecologia integrale.

8. Migliorare gli aspetti di work life balance nei confronti del personale. *NEW*

9. Individuare uno o più progetti nazionali di cui valutare in modo preciso l'impatto sociale della vita associativa a livello nazionale e sui territori. Realizzare una valutazione d'impatto anche riguardante gli aspetti della parità di genere. *NEW*

GRI CONTENT INDEX

DICHIARAZIONE DI UTILIZZO

Azione Cattolica Italiana ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo [01.01.23-31.12.23] con riferimento agli Standard GRI.

GRI 1 UTILIZZATI GRI 1: Principi di rendicontazione 2021

STANDARD GRI SETTORIALI
APPLICABILI N/A

GRI 1 UTILIZZATI

GRI 1: Principi di rendicontazione 2021

STANDARD GRI SETTORIALI APPLICABILI

N/A

GRI Sustainability Reporting Standard		Pag
2	INFORMATIVA GENERALE	
	L'ORGANIZZAZIONE E LE SUE PRASSI DI RENDICON- TAZIONE	
2-1	Dettagli organizzativi	18,19
2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	8,9,18,19
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	copertina,8,9
2-4	Revisione delle informazioni	8,9
2-5	Assurance esterna	Non prevista
	ATTIVITA' E LAVORATORI	
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	18,19,43,44
2-7	Dipendenti	43,44
2-8	Lavoratori non dipendenti	43,44
	GOVERNANCE	
2-9	Struttura e composizione della governance	24-29
2-10	Nomina e selezione del massimo Organo di Governo	20-25
2-11	Presidente del più alto Organo di Governo	22-24
2-12	Ruolo del più alto Organo di Governo nella supervisione degli impatti	22-24
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Dati non disponibili
2-14	Ruolo del più alto Organo di Governo nel reporting di sostenibilità	22
2-15	Conflitto di interessi	Dati non disponibili
2-16	Comunicazione delle criticità	28,29
2-17	Conoscenza collettiva del più alto Organo di Governo	28,29
2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo Organo di Governo	Non presente
2-19	Politiche di remunerazione	43,44
2-20	Processo per determinare la remunerazione	Dati non disponibili

2-21	Rapporto tra i compensi annuali totali	Dati non disponibili
STRATEGIA, POLITICHE E PRASSI		
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	4,5
2-23	Impegni in termini di policy	Non pertinente
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	Non pertinente
2-25	Processi per rimediare agli impatti negativi	Non pertinente
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Non pertinente
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	18,19
2-28	Appartenenza ad associazioni	60,67
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	50-55
2-30	Contratti collettivi	43,44
3 TEMI MATERIALI		
INFORMATIVE SU TEMI MATERIALI		
3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	50-55
3-2	Elenco dei temi materiali	55
3-3	Gestione dei temi materiali	50-55
200 TEMI ECONOMICI		
201 PERFORMANCE ECONOMICHE		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	122-125
202-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Non rilevante
201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Non rilevante
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Non presente
202 PRESENZA SUL MERCATO		
202-1	Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Dati non disponibili

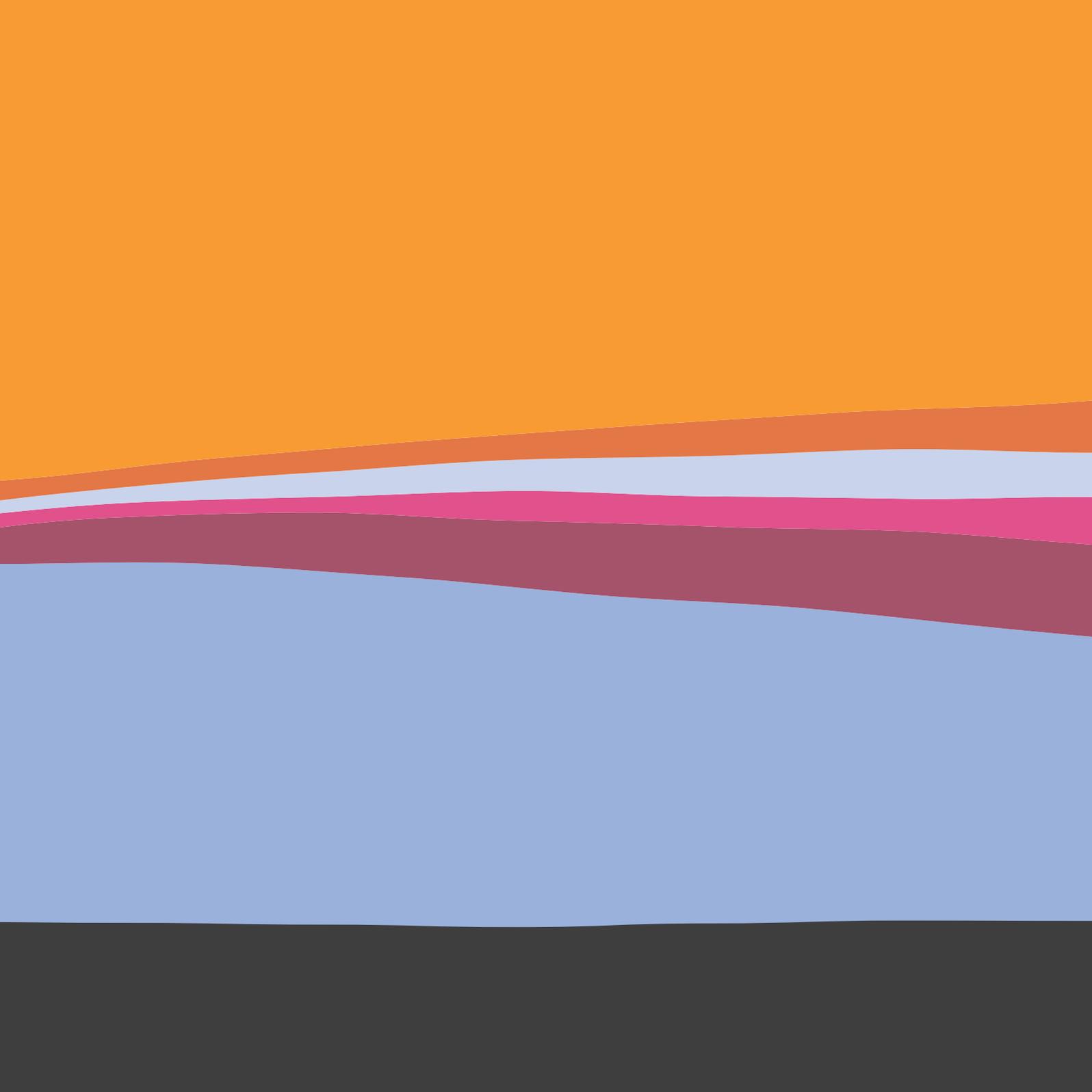
202-2	Percentuale di alta dirigenza assunta attingendo dalla comunità locale	Dati non disponibili
203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	Non rilevante
203-2	Impatti economici indiretti significativi	122-125
204	PRATICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	Non rilevante
205	ANTICORRUZIONE	
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Nessuna operazione rilevata per rischi legati alla corruzione
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Non presente
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nessun episodio
206	COMPORTAMENTO ANTICONCORRENZIALE	
206-1	Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Nessun azione intrapresa
207	IMPOSTE - 2019	
207-1	Approccio alle imposte	Non rilevante
207-2	Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	Non rilevante
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte	Non rilevante
207-4	Rendicontazione Paese per Paese	Non rilevante
300	TEMI AMBIENTALI	
301	MATERIALI	
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	Non rilevante
301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Non rilevante
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	Non rilevante
302	ENERGIA	

302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione		130
302-2	Consumo di energia esterno all'organizzazione		130
302-3	Intensità energetica		130
302-4	Riduzione del consumo di energia	Non realizzata	
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	Non rilevante	
303	ACQUA E SCARICHI IDRICI		
303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa		130
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico dell'acqua		130
303-3	Prelievo idrico		130
303-4	Scarico idrico	Dato non disponibile	
303-5	Consumo idrico		130
304	BIODIVERSITA'		
304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	La società non ha siti di proprietà nelle aree indicate.	
304-2	Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	Non rilevante	
304-3	Habitat protetti o ripristinati		98-103
304-4	Specie elencate nella "Red List" dell' IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	Non applicabile	
305	EMISSIONI		
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)		131
305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)		131
305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Dati non disponibili	
305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)		130
305-5	Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Non realizzata	
305-6	Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	Non applicabile	
305-7	Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	Non applicabile	
306	RIFIUTI		
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Dati non disponibili	

306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	Dati non disponibili
306-3	Rifiuti generati	Dati non disponibili
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	Dati non disponibili
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento	Dati non disponibili
308	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI	
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Dati non disponibili
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Nessun impatto negativo rilevato
400	TEMI SOCIALI	
401	OCCUPAZIONE	
401-1	Nuove assunzioni e turnover	43,44
401-2	Vantaggi forniti ai dipendenti a tempo pieno non forniti a dipendenti temporanei o part-time	43,44
401-3	Congedo parentale	43,44
402	RELAZIONI TRA LAVORATORI E MANAGEMENT	
402-1	Periodi minimi di preavviso in merito ai cambiamenti operativi	Non applicabile
403	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 2018	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Dati non disponibili
403-3	Servizi di medicina sul lavoro	Dati non disponibili
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dati non disponibili
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	Dati non disponibili
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Dati non disponibili
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tutti
403-9	Infortuni sul lavoro	Non si sono registrati

403-10	Malattia professionale	Non si sono registrate	
404	FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente		45
404-2	"Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione"	Dati non disponibili	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Dati non disponibili	
405	DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA'		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti		24,25,43-49
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Dati non disponibili	
406	POLITICA ANTIDISCRIMINATORIA		
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Non si sono verificati	
407	LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE		
407-1	Attività e fornitori il cui diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio	Rischio non rilevato	
408	LAVORO MINORILE		
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Rischio non rilevato	
409	LAVORO FORZATO E OBBLIGATORIO		
409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Rischio non rilevato	
410	PRATICHE DI SICUREZZA		
410-1	Personale addetto alla sicurezza addestrato a politiche o procedure sui diritti umani		43,44
411	DIRITTI DEI POPOLI INDIGENI		
411-1	Episodi di violazione dei diritti dei popoli indigeni	Non si sono verificati	
413	COMUNITA' LOCALI		
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo		90-111
413-2	Operazioni con importanti impatti negativi effettivi e potenziali sulle comunità locali	Non applicabile	

414	VALUTAZIONE SOCIALE DEL FORNITORE	
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo criteri sociali	Dati non disponibili
414-2	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e misure adottate	Nessun impatto negativo rilevato
415	POLITICA PUBBLICA	
415-1	Contributi politici	Non presenti
416	SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI	
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza per categorie di prodotti e servizi	Non applicabile
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non si sono verificati
417	MARKETING ED ETICHETTATURA	
417-1	Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non applicabile
417-2	Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Non si sono verificati
417-3	Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	Non si sono verificati
418	PRIVACY DEL CLIENTE	
418-1	Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Non applicabile



Bilancio di Sostenibilità 2024 (dati 2023) dell’Azione Cattolica Italiana

Grafica e impaginazione:

Francesca Arnone per Mediamo SB

Gruppo di lavoro per la redazione:

Alberto Ratti, Michele Tridente, Lucio Turra, Tommaso Marino, don Francesco Marrapodi, Paolo Seghedoni, Luca Beltrami, Ludovica Mangiapanelli con la collaborazione dei dipendenti dell’Azione Cattolica Italiana e della Fondazione Apostolicam Actuositatem

consulenza tecnica e metodologica :

Paola Ducci e Mediamo Area Sostenibilità SB

Per informazioni sul Bilancio:

info@azionecattolica.it

Foto:

Fototeca Azione Cattolica Italiana, Adobestock

Finito di stampare nel mese di aprile 2024 da Varigrafica Alto Lazio -
Nepi (VT)

© **Presidenza nazionale Azione Cattolica Italiana**

